



INTESA SANPAOLO
PERSONAL FINANCE

Gruppo Intesa Sanpaolo

Bilancio al 31 dicembre 2014

Soci	3
Cariche Sociali	4
Relazione sulla gestione	5
Lo scenario economico e il mercato di riferimento	6
Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio	17
L'esercizio 2014 di Intesa Sanpaolo Personal Finance	37
I rapporti con la Controllante	51
Le operazioni con parti correlate	52
Direzione e coordinamento	52
Eventi successivi alla chiusura del bilancio e prevedibile evoluzione della gestione	53
Proposta di approvazione del bilancio e destinazione del risultato	54
Conclusioni	55
Prospetti Contabili	57
Stato patrimoniale	58
Conto economico	60
Prospetto della redditività complessiva	61
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	62
Rendiconto Finanziario	63
Nota Integrativa	65
Parte A - Politiche contabili	68
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	85
Parte C - Informazioni sul conto economico	110
Parte D - Altre informazioni	124

SEDE: Via Indipendenza, 2 – 40121 Bologna –

Capitale Sociale € 176.611.670,00 i.v.
 Iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna,
 Codice Fiscale e Partita IVA 02402101204
 REA n. 436899
 Elenco Generale ai sensi dell'art. 106 del D.Lgs. 385/93 (TUB) n. 35440
 Elenco Speciale Banca d'Italia n. 32896.3
 Società a Socio Unico soggetta all'indirizzo e
 coordinamento di Intesa Sanpaolo SpA ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo,
 iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

SOCI (al 31 Dicembre 2014)

Intesa Sanpaolo S.p.A.

100%

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Mario BOSELLI
<i>Vice Presidente</i>	Maria Cristina VISMARA
<i>Consiglieri</i>	Francesca NIEDDU Paola ANGELETTI Daniele LONGONI

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Livio TORIO
<i>Sindaci Effettivi</i>	Vincenzo D'ANIELLO Massimo BIANCHI
<i>Sindaci Supplenti</i>	Francesca MONTI Federica MANTINI

Direttore Generale **Marco CESAREO**

Società di Revisione **KPMG S.p.A.**

RELAZIONE sulla GESTIONE

LO SCENARIO ECONOMICO E IL MERCATO DI RIFERIMENTO

Lo scenario macroeconomico

Il 2014 si è caratterizzato per una crescita moderata dell'attività economica e del commercio internazionale. Negli Stati Uniti, la ripresa si è rafforzata nel corso dell'anno, la creazione di posti di lavoro è accelerata e il tasso di disoccupazione è diminuito fino al 5,6%. In Giappone, l'attività economica è stata soggetta a brusche oscillazioni, determinate dalla restrizione fiscale del secondo trimestre.

La dinamica dell'inflazione che, ad inizio anno, era molto differenziata tra le varie aree geografiche in relazione alle diverse fasi del ciclo economico, è rapidamente rallentata ovunque a causa della caduta delle quotazioni petrolifere del quarto trimestre dell'anno. Il prezzo del petrolio e del gas ha registrato forti flessioni, nonostante i molteplici focolai di crisi geopolitica, per effetto dell'accumularsi di un eccesso di offerta dovuto sia a una crescita della domanda inferiore alle aspettative, sia a una più rapida crescita della capacità estrattiva.

L'Eurozona è uscita dalla recessione del 2012-13, sostenuta anche dalla domanda finale interna. La ripresa, che stava diventando più diffusa tra i diversi stati membri, ha però iniziato a indebolirsi fra il secondo e il terzo trimestre. Alla svolta ha contribuito lo scoppio della crisi russo-ucraina, che si è tradotta in un crollo dell'export dell'Unione Europea verso la Russia e in un sensibile deterioramento del clima di fiducia delle imprese. Il peggioramento dei dati si è esteso a tutto il terzo trimestre, interessando anche le economie più solide, come quella tedesca. L'ultimo trimestre ha poi visto una stabilizzazione della crescita su livelli modesti. Ne sono scaturite significative revisioni al ribasso delle proiezioni di crescita e il rinvio delle correzioni di bilancio originariamente previste per il 2014 e il 2015.

In tutta l'Eurozona, l'andamento dell'inflazione è stato ampiamente al di sotto delle previsioni, avvicinandosi allo zero; oltre alla debolezza dei consumi, la modesta dinamica inflazionistica riflette anche l'elevato livello del tasso di cambio appena trascorso, l'andamento dei prezzi energetici e alimentari e il calo delle tariffe nel comparto delle comunicazioni.

L'Italia è il paese europeo dove la ripresa economica stenta maggiormente ad affermarsi. La produzione industriale ha registrato un progressivo deterioramento nel corso del 2014. A partire dalla fine del secondo trimestre si sono spenti molti dei segnali di ripresa apparsi nei mesi precedenti: il clima di fiducia di imprese e famiglie è tornato a

peggiore, mentre l'export ha rallentato e la dinamica degli investimenti è stata ancora negativa. In un quadro tuttora contraddistinto dalla debolezza degli investimenti, il sostegno della domanda estera è stato indebolito dal rallentamento della Germania e di alcuni paesi emergenti. L'unica sorpresa positiva è giunta dai consumi, che hanno beneficiato di una crescita del reddito disponibile reale delle famiglie. In media annua, il PIL nel 2014 è calato -0,4%. L'andamento negativo dell'attività economica ha causato un nuovo aumento della disoccupazione, pari al 12,9% in dicembre, e ha ulteriormente peggiorato la situazione occupazionale fra i giovani.

Nonostante il quadro macroeconomico deludente, il deficit pubblico è stato mantenuto entro il limite del 3%; tuttavia, si sono interrotti i progressi che avrebbero dovuto portare alla stabilizzazione del debito. Inoltre, anche la realizzazione dell'ambizioso programma di riforme annunciato a inizio anno è stata più complessa di quanto auspicato: soltanto a fine 2014 è stata approvata la riforma del mercato del lavoro proposta in primavera.

Le politiche monetarie hanno iniziato a muoversi in direzioni divergenti. La Federal Reserve ha completato la prevista riduzione degli acquisti di titoli e avviato la discussione interna sul percorso che porterà nel 2015 al rialzo dei tassi ufficiali. I rendimenti dei titoli di stato sono calati sensibilmente rispetto ai livelli di inizio anno, sia a causa dell'andamento deludente dei dati macroeconomici del primo trimestre, sia per la cautela mostrata dalla Federal Reserve nel gestire la svolta del ciclo di politica monetaria.

Muovendosi in direzione opposta, la Banca Centrale Europea ha tagliato i tassi ufficiali, portando il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento allo 0,05% e il tasso sui depositi al -0,20%. Inoltre, ha avviato il programma condizionato di rifinanziamento a lungo termine (TLTROs), nonché un nuovo programma di acquisti di covered bonds e cartolarizzazioni.

L'orientamento accomodante adottato dalla BCE ha favorito il calo delle aspettative sui tassi monetari e, di riflesso, dei tassi di interesse su tutte le scadenze della curva. L'Eonia è sceso a livelli marginalmente negativi dopo l'annuncio delle misure. Il tasso Euribor trimestrale è ulteriormente calato dallo 0,284% di gennaio allo 0,08%. Sensibili flessioni hanno interessato anche i tassi IRS a medio termine: sulla scadenza quinquennale, si è passati dall'1,26% di gennaio allo 0,36% di fine anno. La pressione al ribasso sui tassi si è accentuata a causa dei crescenti segnali di un'imminente introduzione di programmi di acquisti di titoli di stato da parte della BCE, aspettativa concretizzatasi dopo la chiusura dell'esercizio.

Nel secondo semestre, il più evidente orientamento divergente delle politiche monetarie e dei cicli economici ha incrementato la volatilità dei mercati valutari, favorendo un

consistente apprezzamento del dollaro. Il cambio con l'euro, che a fine giugno era ancora vicino a 1,37, a fine anno era sceso a 1,21.

Il giudizio degli investitori sui Paesi colpiti fra il 2010 e il 2011 dalla crisi del debito ha visto un graduale ma cospicuo miglioramento nel corso dell'anno. Il differenziale decennale di rendimento fra Italia e Germania aveva iniziato l'anno a 214pb e ha toccato un minimo di 119pb a inizio dicembre, beneficiando delle crescenti aspettative di nuove misure straordinarie da parte della Banca Centrale Europea. I rendimenti sono calati anche in valore assoluto, grazie alla riduzione che si è contestualmente verificata sui tassi tedeschi. Il rendimento del BTP decennale, che era ancora superiore al 4% a fine 2013, era all'1,89% a fine 2014. L'assorbimento dell'offerta sul mercato primario è proseguito agevolmente.

Il sistema creditizio italiano

I tassi e gli spread

Per tutto il 2014 è proseguita la discesa del costo della raccolta bancaria, grazie all'effetto congiunto della riduzione dei tassi sulle singole componenti e della ricomposizione verso le forme meno onerose. Il tasso complessivo dei depositi ha toccato i minimi da inizio 2011, con un calo che ha interessato soprattutto i tassi sui depositi con durata prestabilita e quelli corrisposti sulle giacenze in conto delle società non finanziarie. Nel corso dell'esercizio è proseguita anche la graduale discesa avviata a inizio anno dal tasso medio sullo stock di obbligazioni, mentre il costo marginale delle emissioni obbligazionarie a tasso fisso è sceso notevolmente, toccando durante l'ultimo trimestre un livello prossimo all'1%, mai segnato in precedenza secondo la serie storica disponibile da marzo 2004.

Il calo dei tassi di mercato e di quelli di riferimento della politica monetaria si è gradualmente trasmesso ai tassi sui prestiti che fino alla prima parte dell'anno avevano mostrato una sostanziale resistenza connessa alle azioni di repricing. Nel secondo semestre, il tasso medio sui nuovi prestiti alle società non finanziarie ha registrato una riduzione significativa, scendendo fino al 2,6% circa di fine anno, quasi 90 punti base in meno rispetto a dodici mesi prima e ai minimi da oltre quattro anni. Considerevole è stato il calo del tasso sui nuovi prestiti di importo fino a 1 milione alle società non finanziarie, indicativo dell'allentamento delle condizioni creditizie nei confronti delle imprese di minore dimensione. Il trend distensivo dei tassi italiani è significativo anche nel confronto europeo. Nel corso del 2014, infatti, si è registrata una progressiva riduzione dei differenziali tra i tassi italiani sui nuovi prestiti alle imprese e quelli medi dell'area euro, particolarmente evidente nell'ultima parte dell'anno. La restrizione del gap

ha interessato sia i tassi sui nuovi prestiti fino a 1 milione, sia quelli sulle operazioni oltre 1 milione. Entrambi i differenziali sono arrivati ai minimi da ottobre 2011 quando, a seguito della crisi del debito sovrano, l'aumento degli spread cominciò a riflettersi significativamente anche sui tassi bancari. E' proseguito anche il calo del tasso medio sui nuovi mutui alle famiglie per acquisto di abitazioni, sceso ampiamente sotto il 3%.

Anche i tassi sulle consistenze dei prestiti hanno avviato un processo di riduzione, dopo la vischiosità osservata fino a tutto il primo semestre. Per i prestiti alle imprese, la discesa è stata trainata dal tasso sulla componente a breve termine.

Grazie al calo del costo della raccolta, la forbice tra tassi medi attivi e passivi ha registrato in media annua un miglioramento significativo rispetto al 2013 (2,26% la media del 2014, +29 pb rispetto al 2013). In particolare, dopo un recupero nella prima parte dell'anno fino a valori del 2,3%, nel secondo semestre la forbice ha mostrato una buona tenuta, nonostante il calo dei tassi attivi si sia fatto più evidente. La contribuzione unitaria dei depositi, misurata sui tassi a breve, si è confermata in territorio negativo ma ha mostrato un miglioramento in media annua rispetto al 2013. Tuttavia, l'evoluzione in corso d'anno è stata mista, in recupero fino a maggio in corrispondenza con un periodo di temporaneo rialzo dei tassi monetari, poi invertito da metà anno (mark-down¹ sull'Euribor a 1 mese pari a -0,20% in media annua e a -0,26% nel quarto trimestre da -0,34% nel 2013). Il mark-up² sull'Euribor a 1 mese ha proseguito la tendenza di graduale ribasso evidenziata nel primo semestre, pur confermandosi ancora su livelli elevati (4,74% in media annua nel 2014, da 5,0% del 2013).

Gli impieghi

Nel 2014, per il terzo anno consecutivo, i prestiti bancari al settore privato sono risultati in contrazione. Tuttavia, il calo si è attenuato progressivamente in corso d'anno, con maggior evidenza nel secondo semestre. Il protrarsi della recessione ha avuto un impatto significativo sull'andamento dei prestiti alle imprese, soprattutto su quelli a medio-lungo termine, colpiti dalla caduta degli investimenti. Diversamente, nella seconda parte dell'anno i prestiti a breve termine alle imprese hanno mostrato segni di miglioramento, con il tasso di variazione risalito verso lo zero dai valori fortemente negativi registrati in precedenza. Nell'anno il calo dei prestiti è rimasto più accentuato per le grandi imprese rispetto alle piccole, ma la risalita dai minimi osservata negli ultimi mesi è risultata più evidente per le imprese di maggiore dimensione. I prestiti alle famiglie si sono confermati più resilienti, segnando un calo molto contenuto e anch'esso in attenuazione. In

¹ Differenza tra Euribor a 1 mese e tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

² Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e Euribor a 1 mese.

particolare, il 2014 ha visto segni di recupero delle erogazioni di mutui residenziali che tuttavia non si sono ancora tradotti in un aumento degli stock.

L'andamento dei prestiti ha continuato a risentire della debolezza della domanda che, peraltro, ha confermato i segnali di miglioramento. In particolare, secondo l'Indagine sul credito bancario condotta presso le banche italiane, in corso d'anno la domanda da parte delle imprese ha visto dapprima un'attenuazione del calo, mentre negli ultimi mesi è risultata invariata.

Migliore è apparsa la domanda da parte delle famiglie, che lungo tutto il 2014 hanno espresso un aumento delle richieste di mutui per acquisto di abitazioni mentre sul finire dell'anno si è riaccesa anche la domanda di credito al consumo. Tra i fattori che determinano l'offerta, la pressione concorrenziale ha cominciato a esercitare un moderato impulso all'allentamento dei criteri di concessione mentre risulta smorzato l'impatto restrittivo connesso al rischio percepito riguardo all'attività economica in generale e alle prospettive di particolari settori e imprese. La crescita delle sofferenze lorde è rallentata ulteriormente, confermando tuttavia un ritmo elevato, del 15% circa a fine anno. In rapporto al totale dei prestiti, lo stock di sofferenze lorde è salito al 9,6% dall'8,1% di fine 2013. Pertanto, il mercato dei prestiti bancari è rimasto caratterizzato da un'intonazione prudente, pur registrando un chiaro miglioramento dei giudizi delle imprese sulle condizioni di accesso al credito.

Le prospettive per l'esercizio 2015

Le attese per il 2015 sono di un altro anno di moderata espansione economica per l'economia mondiale. Il forte calo del prezzo del petrolio, il rafforzamento del dollaro e il possibile aumento dei tassi di interesse americani aumenteranno la dispersione della crescita fra paesi. Nell'Eurozona, diversi fattori (prezzi dell'energia, cambio, politica fiscale, condizioni finanziarie) sono ora favorevoli a un'accelerazione della crescita. Di questi dovrebbe beneficiare anche l'Italia, prevista in moderata ripresa. La politica monetaria manterrà tassi di interesse a breve e lungo termine eccezionalmente bassi in Europa, mentre il miglioramento delle prospettive economiche e il programma di acquisto di titoli governativi annunciato a inizio 2015 dalla BCE dovrebbero ridurre i premi al rischio sul debito italiano, se i cicli elettorali europei non si riveleranno troppo destabilizzanti.

Nel 2015 le prospettive di crescita delle economie emergenti appaiono differenziate. Nelle ultime previsioni del FMI è nel complesso attesa una crescita del 4,3%, sostanzialmente in linea con il +4,4% del 2014, ma in sensibile ribasso rispetto alla previsione di 4,8%

dello scorso ottobre. La spinta che ai Paesi importatori di petrolio verrà dal calo del prezzo del greggio (la maggior parte delle più grandi economie emergenti, in particolare Cina, India, Brasile e Sud Africa tra i BRICS) si prevede sarà controbilanciata dal parallelo minore impulso alle economie esportatrici di petrolio e dalla debolezza degli investimenti, conseguenza di aspettative più caute riguardo le prospettive di crescita degli emergenti nel medio lungo periodo. Le tensioni geopolitiche potranno infine avere effetti depressivi nei Paesi CSI.

Più nel dettaglio, la crescita del PIL delle economie emergenti dell'Asia e dell'America Latina è prevista sostanzialmente sui livelli del 2014. In Asia il rallentamento cinese ci si attende venga controbilanciato da un'accelerazione in India e da una buona dinamica del blocco degli ASEAN-5. In America Latina la previsione di crescita, sostenuta dal Messico, risentirà invece in negativo della persistente debolezza della congiuntura in Brasile e del nuovo calo del PIL in Argentina e Venezuela. La discesa dei prezzi degli idrocarburi avrà conseguenze negative per alcune primarie economie dell'Africa Sub Sahariana, quali Angola, Nigeria e Ghana, e per alcuni Paesi del Golfo, questi ultimi in grado tuttavia di affrontare in posizione di forza il ciclo sfavorevole del petrolio grazie all'accumulazione di ingenti fondi sovrani, utilizzabili in funzione di stabilizzazione, e alla spinta dai settori non-idrocarburi.

Con riferimento ai Paesi con controllate ISP, nel 2015 sulla base delle più recenti previsioni EBRD la crescita del PIL è attesa in accelerazione nei paesi SEE all'1,7%, dall'1,1% stimato nel 2014, sostenuta dalla Romania, dal recupero di Bosnia, Albania e Croazia, ma in decelerazione in area CEE (a 2,2% da +2,9%) per il rallentamento di Ungheria e Slovenia a fonte di una performance particolarmente brillante nel 2014. Per i Paesi CSI le previsioni sulla dinamica del ciclo nel 2015 sono negative, a causa della situazione di tensione geo-politica, del protrarsi delle sanzioni occidentali e, nel caso russo, dell'impatto avverso della caduta del prezzo del petrolio. In Egitto la rinnovata fiducia degli operatori sugli indirizzi di politica economica del Governo, il sostegno finanziario dei paesi amici, la previsione di importanti opere infrastrutturali (tra le altre l'ampiamiento del Canale di Suez) potranno favorire una ulteriore accelerazione della crescita.

Per quanto riguarda il sistema bancario italiano, anche il 2015 si caratterizzerà per la debolezza dell'attività creditizia. In media annua il volume complessivo è atteso ancora leggermente in calo e solo l'ultima parte dell'anno vedrà un modesto aumento, seguendo di alcuni trimestri la ripresa dell'economia. Inoltre, è presumibile che requisiti individuali di capitale più stringenti connessi ai risultati dell'Asset quality review, insieme al perdurare di un'elevata incidenza del credito deteriorato, agiscano da freno al riavvio dei

prestiti. Inoltre, mentre le condizioni monetarie sono favorevoli alla ripresa del credito, il tono ancora fiacco della domanda continua a giustificare la prospettiva di debolezza del mercato creditizio.

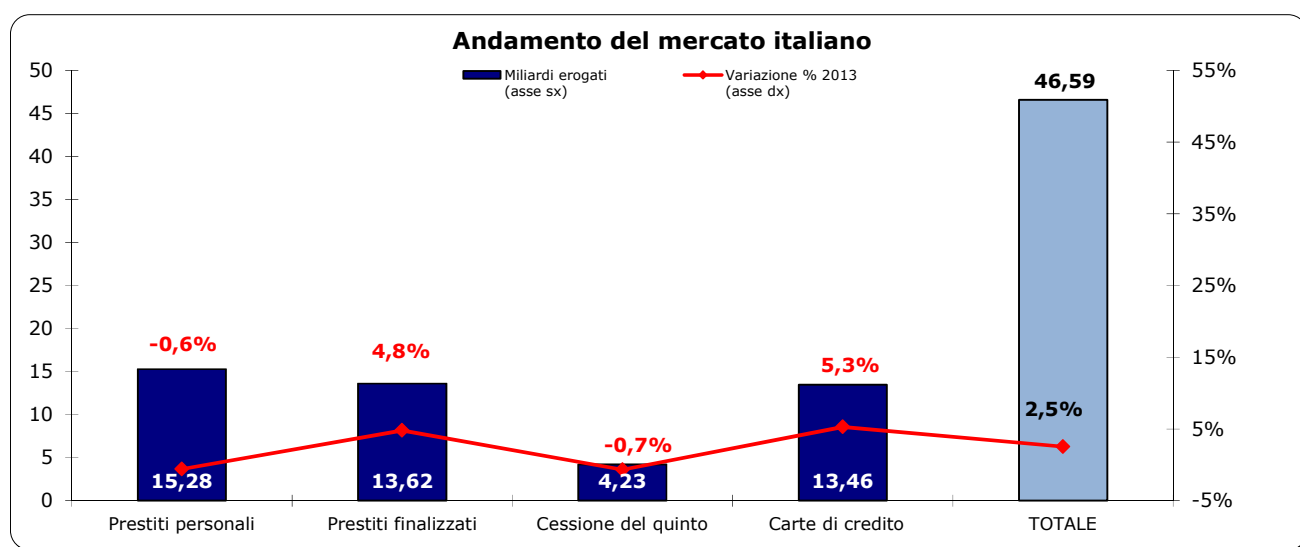
Quanto alla raccolta, è atteso il proseguimento della crescita moderata dei depositi, mentre la dinamica complessiva risentirà del processo di riallocazione dei portafogli delle famiglie verso il risparmio gestito. D'altro canto, le esigenze di raccolta da parte delle banche dovrebbero restare limitate, considerata la debolezza dei prestiti e l'ampio rifinanziamento disponibile presso la BCE. Questi fattori favoriranno il contenimento del costo della provvista da clientela. In un contesto di invarianza dei tassi monetari e di condizioni di accesso al credito sempre attente, per i tassi sui prestiti è attesa una sostanziale conferma dei livelli raggiunti dopo la discesa registrata nel 2014.

L'evoluzione del credito al consumo

Dall'analisi dei dati pubblicati nell'Osservatorio Assofin sul credito al consumo, si rileva per il 2014 un incremento del 2,5% dei volumi erogati rispetto a quelli dello scorso esercizio, dato in miglioramento rispetto alla variazione 2013 su 2012 (-5,3%). I volumi erogati sono stati pari a 46,59 miliardi di finanziamenti contro i 45,43 miliardi del 2013.

Miliardi di erogazioni e percentuali di crescita

(fonte: Osservatorio Assofin – Osservatorio sintetico 2014 aggiornato al 02/02/2015)



Il comparto della cessione del quinto dello stipendio (che rappresenta il 9,1% del totale) nel 2014 è risultato in linea al 2013, attestandosi ad un -0,7%, risultato comunque in controtendenza rispetto alla crescita del 2013 pari a +3,1%.

Anche i prestiti personali, con una contribuzione pari al 32,8%, presentano nel 2014 un leggero decremento rispetto all'esercizio scorso (-0,6%), ma in miglioramento rispetto al tendenziale degli scorsi anni (-9,6% 2013 vs 2012).

I prestiti finalizzati (che nel 2014 contribuiscono per il 29,2%) registrano una variazione positiva rispetto al 2013 (+4,8%) comunque in netta ripresa rispetto alla variazione dello scorso esercizio (-5,2%). All'interno dei prestiti finalizzati emergono i volumi erogati per l'acquisto di autoveicoli e motocicli a privati e ad aziende che rappresentano il 74% del totale e che chiudono l'esercizio con uno scostamento positivo sul 2013 pari all'8,1% per i prestiti auto a privati e del 3,8% per i prestiti auto ad aziende; negativo, invece lo scostamento degli altri prestiti finalizzati (arredamento, elettronica, ciclomotori ed altri beni durevoli) che pesano per il 26% e che si attestano ad un -3,2% rispetto al 2013.

Infine il comparto carte di credito chiude il 2014 con valori superiori a quelli dell'esercizio precedente (+5,3%), in particolare per la sostanziale tenuta delle carte con opzione di rimborso rateale.

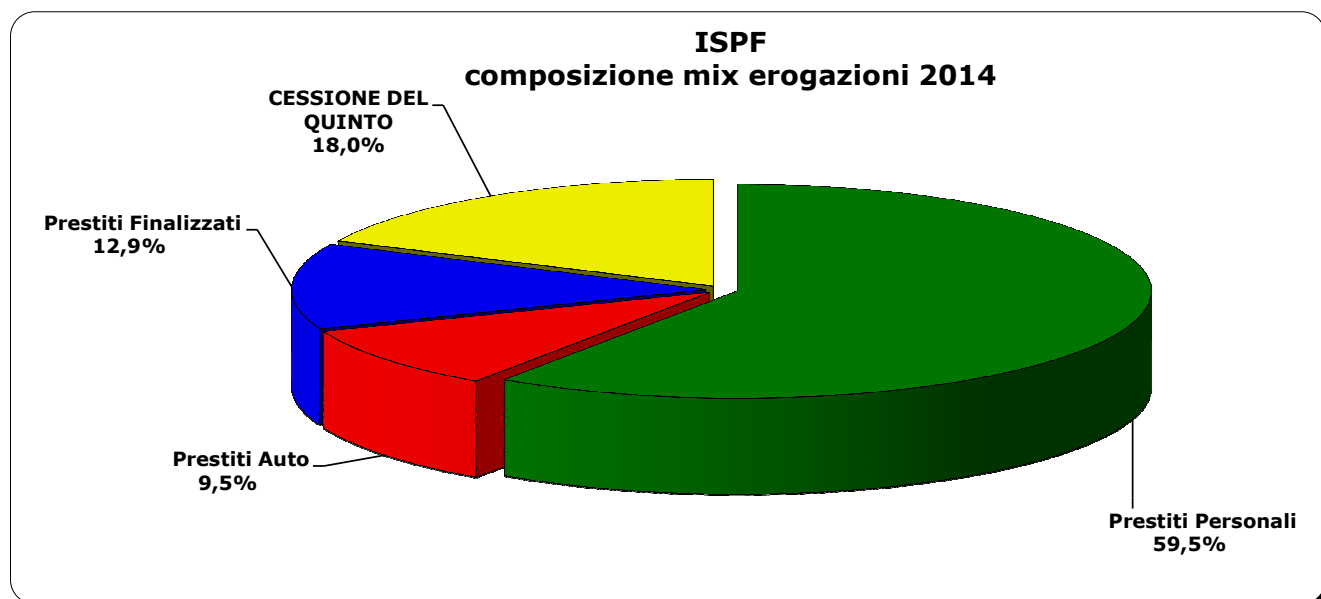
La posizione di mercato

Nel corso dell'esercizio 2013, con efficacia contabile e fiscale in data 1° aprile 2013, è stata portata a termine l'operazione di scissione parziale di Neos Finance S.p.A mediante assegnazione a Intesa Sanpaolo Personal Finance S.p.A. del ramo d'azienda organizzato per l'esercizio delle attività di concessione di finanziamenti nelle forme di credito al consumo, della cessione del quinto e degli altri finanziamenti diversi dal leasing (di seguito "Ramo Consumo").

Al fine di rendere comparabili i volumi delle erogazioni e per determinare con criteri omogenei la quota di mercato della Società, i dati delle erogazioni riferite all'esercizio precedente indicati nel presente paragrafo sono stati proformati considerando congiuntamente i volumi di erogazione riconducibili a Intesa Sanpaolo Personal Finance e a Neos Finance ("Ramo Consumo") anche per il primo trimestre 2013.

Il volume delle erogazioni di Intesa Sanpaolo Personal Finance S.p.A. nel 2014 si è attestato a circa 3.287,5 milioni di euro, con un incremento dello 0,6% rispetto all'esercizio precedente. Il portafoglio è composto per il 59,5% della produzione da Prestiti Personali, per il 18,0% dalla Cessione del Quinto, per il 12,9% da Prestiti Finalizzati e per il rimanente 9,5% dai Prestiti Auto.

Intesa Sanpaolo Personal Finance S.p.A., mix erogato 2014 per prodotto



La tabella sotto riportata espone la produzione complessiva di Intesa Sanpaolo Personal Finance nel 2014 e nel 2013 con indicazione delle quote di contribuzione delle diverse tipologie di finanziamento nei rispettivi esercizi, nonché della variazione intervenuta nel 2014 rispetto all'esercizio precedente. Dall'analisi della stessa, si rileva che è aumentato il peso della contribuzione dei Prestiti Auto (dal 6,2% dello scorso esercizio al 9,5% del 2014) e dei Prestiti Personali (che dal 56,8% passano al 59,5%), a scapito della tipologia Cessione del Quinto che dal 23,6% passa al 18,0% e dei Prestiti Finalizzati che dal 13,4% contribuiscono ora per il 12,9%.

Nel 2014 si osservano crescite per i Prestiti Personali +5,4% ed Prestiti Auto +54,4%; i Prestiti Finalizzati e la Cessione del Quinto decrescono rispettivamente del 3,0% e del 23,1%.

Intesa Sanpaolo Personal Finance S.p.A.,
Erogazioni 2014 per prodotto e confronti con 2013 (dati proformati)

Finanziato <i>in migliaia di euro</i>	2014	Quota %	2013	Quota %	Var %
CONSUMO	2.694.318	82,0%	2.496.878	76,4%	7,9%
<i>Prestiti Personali</i>	1.955.985	59,5%	1.855.493	56,8%	5,4%
<i>Prestiti Auto</i>	313.102	9,5%	202.849	6,2%	54,4%
<i>Prestiti Finalizzati</i>	425.231	12,9%	438.536	13,4%	-3,0%
CESSIONE DEL QUINTO	593.162	18,0%	771.633	23,6%	-23,1%
TOTALE	3.287.480	100,0%	3.268.511	100,0%	0,6%

A completamento dell'analisi della produzione di Intesa Sanpaolo Personal Finance S.p.A., la tabella che segue illustra la ripartizione della stessa per rete di vendita: rete Captive (produzione generata attraverso le Filiali Banca) e rete Extra Captive (produzione generata attraverso le 26 Filiali proprie, i 103 Mandati di Agenzia e gli 11 accordi di collocamento con Intermediari Finanziari).

Dalla tabella si evince un incremento rispetto all'anno passato per la rete Captive (+10,3%) ed un decremento del 12,4% per la rete Extra Captive.

Esaminando i diversi prodotti si evidenziano scostamenti positivi per tutti i comparti, eccetto che per i Prestiti Personali erogati dalla Rete Extra Captive, che registrano un decremento del 73,8%, e per la Cessione del Quinto (-9,1% per la rete captive, -26,6% per la rete Extra Captive).

Intesa Sanpaolo Personal Finance S.p.A.,
Erogazioni 2014 per rete di vendita e confronti con 2013 (dati proformati)

Finanziato <i>in migliaia di euro</i>	2014	Quota %	2013	Quota %	Var %
RETE CAPTIVE	2.058.022	62,6%	1.865.050	57,1%	10,3%
<i>Prestiti Personali</i>	1.918.140	58,3%	1.711.170	52,4%	12,1%
<i>Cessione del Quinto</i>	139.882	4,3%	153.880	4,7%	-9,1%
RETE EXTRA CAPTIVE	1.229.458	37,4%	1.403.461	42,9%	-12,4%
<i>Prestiti Personali</i>	37.845	1,2%	144.323	4,4%	-73,8%
<i>Prestiti Auto</i>	313.102	9,5%	202.849	6,2%	54,4%
<i>Prestiti Finalizzati</i>	425.231	12,9%	438.536	13,4%	-3,0%
<i>Cessione del Quinto</i>	453.280	13,8%	617.753	18,9%	-26,6%
TOTALE	3.287.480	100,0%	3.268.511	100,0%	0,6%

Nella classifica per valore finanziato delle Associate Assofin di dicembre 2014, a livello complessivo Intesa Sanpaolo Personal Finance S.p.A. si posiziona al sesto posto, in linea con lo scorso esercizio; in lieve diminuzione la quota di mercato che si attesta al 7,1%, contro il 7,2% del 2013. A livello di singolo prodotto, si rileva che per la Cessione del Quinto la società è ancora leader del mercato anche se con una quota di mercato del 14,3% in diminuzione rispetto al 18,6% del 2013; i Prestiti Finalizzati, vedono invarianza di quota di mercato (pari all'11,9%) e di posizionamento. I Prestiti Personali mantengono la quinta posizione, aumentando di poco la quota di mercato (da 12,1% a 12,8%). In aumento anche i Prestiti Auto che guadagnano una posizione e, contestualmente, vedono aumentare anche la relativa quota di mercato (da 2,2% a 3,1%).

Quota di mercato Intesa Sanpaolo Personal Finance S.p.A. (dati proformati)

Mercato del Credito al Consumo

Quota di mercato ISPF	dic-14		dic-13	
<i>Fonti: Osservatorio Assofin (rapp. sintetico agg. al 02/02/15) e reportistica ISPF su volumi produzione</i>	quota	rank	quota	rank
Totale credito al consumo	7,1% ↓	6 ↔	7,2%	6
<i>Prestiti Personali</i>	12,8% ↑	5 ↔	12,1%	5
<i>Prestiti Auto</i>	3,1% ↑	14 ↑	2,2%	15
<i>Altro Finalizzato</i>	11,9% ↑	4 ↔	11,9%	4
<i>Cessione del Quinto</i>	14,3% ↓	1 ↔	18,6%	1

LE LINEE DI AZIONE E LE INIZIATIVE DELL'ESERCIZIO

Linee strategiche e commerciali

Con riferimento all'attività commerciale, nel corso dell'esercizio 2014, Intesa Sanpaolo Personal Finance ha continuato a supportare le azioni di sviluppo della Banca nell'ambito dei prodotti commercializzati attraverso la rete delle filiali del Gruppo, in coerenza con le politiche commerciali di Intesa Sanpaolo.

Nell'ambito del canale distributivo costituito dagli sportelli bancari degli istituti di credito del gruppo Intesa Sanpaolo (rete captive), il Prestito Personale è il prodotto principale e rappresenta un'offerta trasversale per qualsiasi finalità, personalizzata one to one in ottica di credito responsabile, grazie alla profonda relazione e conoscenza del cliente, costruita e alimentata negli anni da un reciproco rapporto di fiducia; anche la Cessione del Quinto della Pensione, contraddistinta da procedure automatizzate e regolate da convenzione con gli Enti, costituisce per la clientela captive un'offerta dedicata e costruita sulle reali esigenze del target senior.

L'offerta destinata al canale extracaptive (rete agenziale e filiali dirette) è stata invece caratterizzata da una revisione della struttura di pricing, sfruttando anche condizioni di mercato favorevoli come ad esempio gli sgravi fiscali del settore energetico. Sono state condotte campagne continuative di marketing volte ad acquisire nuovi clienti di Cessione del Quinto sia tramite direct marketing sia sul web, con azioni coordinate di comunicazione e di presenza capillare sul territorio.

Nell'ambito del canale extracaptive, l'azione di razionalizzazione della rete distributiva attuata nel corso del 2012 e 2013 si è sostanzialmente stabilizzata; il numero complessivo di agenti e intermediari si è ridotto nel corso dell'anno da 125 a 114 unità.

Le filiali dirette nel corso del 2014 hanno raggiunto buoni risultati commerciali, superiori sia rispetto al budget sia rispetto al precedente esercizio; trainata dalla crescita sul Prestito Auto, la rete delle filiali dirette ha evidenziato performance positive sui volumi mantenendo un buon presidio su prezzi e rischio di credito. Nel corso dell'esercizio è stato avviato il progetto finalizzato al trasferimento delle filiali dirette in locali della rete di Banca dei Territori, con l'obiettivo di intensificare l'interazione tra il personale di Intesa Sanpaolo Personal Finance e la rete di filiali bancarie, razionalizzando anche i costi di gestione; al 31 dicembre sono stati conclusi 17 trasferimenti.

In ambito prodotti l'anno è stato caratterizzato dal lancio sulla rete captive del nuovo prodotto "per te prestito in tasca" che ha consentito di acquisire e fidelizzare il target di clientela con l'esigenza di prestiti fino a 5.000 euro utilizzabili in più soluzioni in filiale,

attraverso gli atm e internet. Il lancio è stato sostenuto da adeguati supporti di comunicazione interni ed esterni, da un road show di presentazione alle filiali bancarie del Gruppo, da un tasso promozionale e sta riscuotendo riscontri positivi da parte della clientela. Sono state inoltre intensificate le azioni di sensibilizzazione commerciale verso il prodotto Cessione del Quinto della Pensione con focus specifici e iniziative di promozione. Il secondo semestre si è focalizzato sul progetto multicanalità integrata al quale le strutture interne di Società stanno contribuendo per le attività di implementazione prodotti e processi. In ambito extracaptive sono proseguite le azioni di formazione, promozione ed assistenza sulla intera gamma prodotti con focus sulla Cessione del Quinto Stipendio e Pensione grazie anche ad una specifica azione di conversione del portafoglio prestiti personali e ad adeguate iniziative di incentivazione verso la rete.

Nell'ambito del Prestito Finalizzato, sono state stipulate convenzioni con importanti aziende partner del Gruppo, caratterizzate da un elevato livello di personalizzazione in termini di prodotti e processi.

Nel quadro generale definito dal Piano d'Impresa di Gruppo, in continuità con il percorso evolutivo che il Gruppo sta conducendo da diversi anni nel comparto, è stato avviato un progetto di riordino del credito al consumo di Gruppo che è strutturato sulle seguenti linee di intervento:

- focalizzazione sulle aree di business profittevoli/ad alto potenziale costituite da Prestiti Personali e Cessione del Quinto, facendo anche leva sulla nuova piattaforma multicanale;
- mantenimento di un adeguato presidio dei rischi, sia creditizi, sia connessi al canale distributivo degli agenti, in coerenza con quanto avviato nel recente passato;
- valorizzazione delle persone e delle risorse nell'ambito del nuovo modello organizzativo della Banca dei Territori, inclusa la costituzione di un "centro di eccellenza del credito retail".

Il progetto di riassetto del comparto del credito al consumo prevede la completa integrazione in Intesa Sanpaolo S.p.A. del ramo d'azienda che gestisce il business captive, le filiali proprie Intesa Sanpaolo Personal Finance e le sofferenze del credito al consumo, al fine di cogliere il potenziale di crescita aggiuntiva conseguibile attraverso sinergie con la nuova filiera Retail di Banca dei Territori; il canale agenziale continuerà invece ad essere gestito da Intesa Sanpaolo Personal Finance S.p.A..

Il percorso evolutivo delineato contempla la realizzazione, con efficacia prevista entro il 1° maggio 2015, delle seguenti operazioni societarie:

- scissione parziale di Intesa Sanpaolo Personal Finance S.p.A. avente ad oggetto il ramo d'azienda "Captive/Rete ISPF propria e Sofferenze Credito al Consumo" a favore di Intesa Sanpaolo S.p.A., ente ricevente i crediti, asset, passività e risorse del citato ramo;
- contestuale conferimento da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. a Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. di un ramo d'azienda riveniente dalla predetta operazione di scissione e sostanzialmente costituito dall'aggregato organizzato delle attività, delle passività e dei rapporti pertinenti alla prestazioni di servizi di supporto.

Come già si è accennato, a conclusione di tali operazioni, la Società sarà focalizzata sul canale agenziale e su prodotti specifici quali la Cessione del Quinto e il Prestito Finalizzato che si caratterizzano per un maggior grado di specializzazione operativa ed una gestione del contatto con il cliente realizzato per lo più sul luogo in cui avviene la vendita; dopo la scissione residueranno nella Società i mandati della rete agenziale, asset (escluse le sofferenze al 30 giugno 2014 e che risulteranno tali anche alla data di efficacia della scissione) e passività relative al canale agenti e relative risorse necessarie per la gestione commerciale e amministrativa del canale. La nuova Intesa Sanpaolo Personal Finance S.p.A. includerà inoltre i crediti generati dal canale Filiali proprie sino alla data di efficacia delle operazioni suddette.

Le operazioni descritte, con riferimento alle quali il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo S.p.A. e il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Personal Finance S.p.A. rispettivamente in data 11 e in data 26 novembre 2014 hanno assunto le delibere necessarie, sono soggette al rilascio dell'autorizzazione da parte della competente Autorità di Vigilanza.

La Struttura Organizzativa

Le evoluzioni riguardanti le Disposizioni di Vigilanza in tema di Sistema dei Controlli Interni e la contestuale definizione delle linee di evoluzione strategica del business del credito al consumo avvenute nei primi mesi del 2014, hanno reso necessario apportare alcuni aggiornamenti alla struttura organizzativa della Società.

La configurazione organizzativa della Società è stata ridefinita con i seguenti obiettivi:

- mantenimento di una struttura snella ed efficiente con tre funzioni di linea e quattro funzioni di staff al Vertice Aziendale;

- accentramento in Capogruppo della funzione di Internal Auditing al fine di assicurare una visione integrata dei rischi rispetto ai diversi canali distributivi della Società;
- rafforzamento del presidio dei rischi attraverso il riporto diretto al Vertice Aziendale delle Funzioni di Risk Management e di Compliance e AML, e posizionamento all'interno di tali funzioni delle attività di controllo di secondo livello;
- focalizzazione della Direzione Crediti sulle attività tipiche di concessione e recupero, con netta separazione dalle attività di controllo rischi;
- concentrazione di tutte le attività operative, con alto assorbimento di costi e requisiti di efficienza operativa, nella Direzione Risorse e Operations inclusa la componente di implementazione dei prodotti;
- piena focalizzazione della Direzione Commerciale sulla generazione di ricavi con rafforzamento dei presidi di supporto operativo e monitoraggio della rete agenziale e delle filiali proprie;
- attivazione del ruolo dei Coordinatori Territoriali a supporto dei canali extracaptive in coerenza con l'impostazione della Banca dei Territori.

Tale disegno è stato sottoposto per quanto di rispettiva competenza e in ottemperanza a quanto previsto nel vigente Regolamento di Gruppo, alla valutazione e alle conseguenti decisioni del Consiglio di Amministrazione della Società e delle competenti Direzioni Centrali di Intesa Sanpaolo, nonché oggetto di informativa alla Banca d'Italia.

Nel mese di marzo 2014 sono stati formalizzati il nuovo Organigramma Societario e successivamente il relativo Funzionigramma, di cui si riporta una breve sintesi illustrativa.

Vertice Aziendale, la cui rappresentanza è garantita dal Direttore Generale, che sovrintende alla gestione operativa e commerciale della Società, alla gestione aziendale degli affari correnti, del personale e dell'organizzazione, operando nell'ambito delle strategie, degli indirizzi e dei piani espressi dal Consiglio di Amministrazione e nel rispetto di quanto previsto dalle norme statutarie e dalle deleghe conferitegli dagli Organi competenti.

Strutture di staff

Pianificazione & Controllo e Amministrazione, in staff al Direttore Generale, garantisce lo sviluppo e l'attivazione di metodologie di analisi e strumenti di controllo dei risultati

aziendali; assicura il governo delle attività di pianificazione e controllo; garantisce il rispetto degli indirizzi e politiche in materia di contabilità, bilancio, degli adempimenti fiscali e di vigilanza in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, nel rispetto delle normative vigenti; assicura la gestione finanziaria delle operazioni promosse dalla Società. Il Responsabile pro tempore del Servizio Pianificazione & Controllo e Amministrazione è il referente del dirigente preposto di Gruppo per la firma del documento di attestazione ai fini della L. 262/05.

Legale e Societario, in staff al Direttore Generale, assicura le attività di consulenza e di assistenza legale, nonché il supporto agli Organi Sociali; garantisce il presidio tempestivo della gestione delle richieste delle Autorità Esterne, in coordinamento con le competenti strutture aziendali e con il Vertice Aziendale; garantisce i servizi di gestione dei reclami nei confronti della clientela secondo criteri di qualità e di efficienza.

Risk Management, in staff al Direttore Generale, garantisce il governo dell'esposizione della Società alle diverse tipologie di rischio attraverso la determinazione di metodologie, criteri e strumenti idonei per misurare e controllare i rischi finanziari, creditizi e operativi; assicura la definizione di modelli, regole, processi e strumenti da applicare alle diverse fasi del ciclo di credito; presidia il livello del rapporto rischio/rendimento complessivo della Società, ottimizzando il costo del rischio in relazione alla redditività attesa; supporta il Vertice Aziendale nella determinazione delle politiche di risk appetite nel rispetto e in coerenza con quanto previsto in materia dalle normative del Gruppo.

Compliance, AML e Controlli, in staff al Direttore Generale, assicura la conformità dei processi aziendali con le disposizioni di legge e le normative di riferimento (esterne e di Gruppo) che disciplinano i diversi settori di attività, garantendo nel tempo il costante aggiornamento dei modelli operativi e verificando la coerente applicazione degli stessi da parte delle strutture interne al fine di prevenire e gestire il rischio di non conformità alla normativa vigente; presidia lo svolgimento delle attività di controllo, relativamente ai processi operativi e ai relativi rischi, sulle Reti distributive garantendo un monitoraggio costante e coerente. Il Responsabile pro tempore di Compliance, AML e Controlli ricopre il ruolo di Compliance Officer, mentre il responsabile pro tempore di Compliance e AML ricopre il ruolo di di Responsabile Funzione Antiriciclaggio nonché Responsabile delle segnalazioni di Operazioni Sospette.

Strutture di linea

Commerciale, a riporto gerarchico del Direttore Generale, definisce la strategia commerciale in termini di prodotti e canali di distribuzione, coerentemente con gli

obiettivi definiti dal Vertice Aziendale e dalla Divisione Banca dei Territori, al fine di garantire il collegamento tra le azioni commerciali e le esigenze/opportunità espresse dal mercato del credito al consumo; persegue il raggiungimento degli obiettivi commerciali individuati, attraverso il presidio della rete propria (Filiali dirette) e rete terza (Agenzie/Intermediari Finanziari), il supporto alla Rete della Divisione Banca dei Territori e lo sviluppo di accordi e convenzioni commerciali di rilevanza nazionale e locale.

Crediti, a riporto gerarchico del Direttore Generale, presidia il corretto, efficiente ed efficace svolgimento dei processi di concessione e di recupero del credito, in coerenza con la normativa interna alla Società, per tutti i prodotti e i canali distributivi utilizzati; supporta il Risk Management nella definizione e implementazione di processi e strumenti connessi alle diverse fasi del ciclo di credito nel rispetto dei criteri di efficacia ed efficienza; garantisce l'effettuazione della valutazione di merito creditizio ed il relativo monitoraggio, anche in termini di gestione frodi, rispetto alla clientela e alle Controparti commerciali.

Risorse e Operations, a riporto gerarchico del Direttore Generale, definisce, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione delle risorse aziendali (umane, informatiche, logistiche) e dei processi organizzativi; garantisce la corretta ed efficiente gestione delle attività post vendita; garantisce la qualità e l'efficienza dei servizi di assistenza alla clientela in tutte le fasi.

La Società, nello svolgimento delle attività, opera in conformità a quanto previsto dal Regolamento di Gruppo, ricevendo supporto e assistenza dalle strutture della Capogruppo e del Gruppo per tutte le attività non presidiate dalle funzioni di Governo interne, nell'ambito di contratti di servizio ad hoc.

Le Partecipazioni

Intesa Sanpaolo Personal Finance alla chiusura dell'esercizio deteneva una partecipazione nella società consortile di Gruppo denominata Intesa Sanpaolo Group Services S.p.A., iscritta in bilancio ad un valore pari a 20 mila euro, e una partecipazione nella società consortile di Gruppo denominata Consorzio Studi e Ricerche Fiscali Gruppo Intesa Sanpaolo iscritta in bilancio per 6 mila euro.

La struttura dell'organico

Al 1° gennaio 2014 Intesa Sanpaolo Personal Finance S.p.A. aveva un organico nominale di n. 624 risorse e un organico IAS di n. 627 risorse (di cui 3 distacchi IN).

Le politiche sviluppate nel corso dell'anno, in materia di gestione del Personale, sono state finalizzate al supporto delle strategie aziendali ed in particolare all'avvio del piano d'impresa di Gruppo 2014-2017.

I principali interventi, tutti proiettati alla piena valorizzazione del capitale umano, sono stati realizzati attraverso azioni, tra loro combinate, aventi i seguenti obiettivi:

- rafforzamento del "senso di appartenenza" nelle nostre persone, mediante la realizzazione di un insieme di iniziative di sviluppo e di comunicazione che hanno coinvolto tutto il personale ed il management;
- gestione e sviluppo del personale di sede e di rete, di intesa con la Direzione Personale della Divisione Banca dei Territori e in linea con i principi e le metodologie della Direzione Centrale Risorse Umane di Capogruppo;
- rigoroso allineamento agli standard normativi di Gruppo, attraverso iniziative di informazione/formazione dei capi e di tutto il personale e la diffusione capillare delle regole e policy di Intesa Sanpaolo;
- governo e riduzione dei costi, attraverso azioni di efficientamento e di monitoraggio.

La Composizione dell'organico al 31 dicembre 2014 è la seguente:

- Organico IAS, pari a 606 risorse (di cui 3 distacchi IN e 4 distacchi OUT);
- Organico nominale, pari a 607 dipendenti.

L'età media dei dipendenti è di 41 anni circa, con una componente femminile pari al 63% dell'organico. Tutti i dipendenti hanno un contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Riguardo agli inquadramenti, l'organico nominale al 31 dicembre 2014 è costituito da:

- 478 Aree Professionali (pari al 79%);
- 61 Quadri Direttivi 1^ e 2^ livello (pari al 10%);
- 48 Quadri Direttivi 3^ e 4^ livello (pari al 8%);
- 20 Dirigenti (pari al 3%).

Riguardo alla struttura organizzativa di appartenenza, l'organico IAS è così ripartito:

- Strutture di staff (16%);
- Strutture di linea (84%) di cui
 - Commerciale (35%);

- Risorse e Operations (26%);
- Crediti (23%);

Riguardo alla collocazione territoriale, l'organico IAS al 31 dicembre 2014 è così distribuito:

- Bologna: 347 risorse, pari al 57% dell'organico;
- Sesto San Giovanni: 61 risorse, pari al 10% dell'organico;
- altre località: 198 risorse, pari al 33% dell'organico.

Nel corso dell'esercizio, in concomitanza con il lancio del Piano di Impresa 2014 – 2017, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito un sistema incentivante per i dipendenti caratterizzato da modalità innovative di motivazione e fidelizzazione, che consiste nel mettere a disposizione della generalità dei dipendenti uno strumento di partecipazione azionaria diffusa che prevede la possibilità, per ogni dipendente, di investire le azioni Intesa Sanpaolo ricevute in uno strumento d'investimento pluriennale, allineato al piano d'impresa che da un lato garantisce un ritorno minimo certo a scadenza, dall'altro permette di partecipare all'auspicata crescita del valore azionario del Gruppo.

Il Piano di Investimento, sottoposto all'approvazione dei competenti organi societari della Capogruppo e di Intesa Sanpaolo Personal Finance, ha previsto in via preliminare, l'acquisto di azioni della Controllante Intesa Sanpaolo funzionale all'assegnazione ai dipendenti di azioni a titolo gratuito; in tale ambito, in data 7 maggio 2014 l'Assemblea degli Azionisti della Società ha deliberato l'autorizzazione all'acquisto sul mercato di n. 483.313 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, da assegnare ai dipendenti nei termini e alle condizioni previste dal Piano di Azionariato Diffuso promosso dalla Controllante.

Ai dipendenti è stata data possibilità di disporre liberamente delle azioni assegnate, mantenendole nel proprio conto titoli per eventualmente rivenderle immediatamente o successivamente, rispettando i vincoli previsti nel caso dei dipendenti con responsabilità strategica (c.d. *"risk taker"*), oppure di aderire al Piano di Investimento LECOIP (*Leveraged Employee Co-Investment Plan*) investendo le azioni ricevute in uno strumento finanziario pluriennale che a termine garantisce un capitale certo, maggiore del valore corrispondente alla quota di azioni investita, e offre la possibilità di partecipare alla crescita del valore azionario del titolo su un più ampio numero di azioni.

La partecipazione al Piano di Investimento LECOIP, la cui durata è di 40 mesi, rimane subordinata alla continuità del rapporto di lavoro con Intesa Sanpaolo o con una delle società appartenenti al Gruppo al momento dell'adesione al piano.

Il Piano di investimento prevede inoltre per i dipendenti c.d. *"risk taker"* e per il personale "più rilevante" specifiche condizioni c.d. *"trigger event"* (es: mancata distribuzione di valore ai soci, indebolimento delle condizioni di adeguatezza

patrimoniale) che possono decrementare sia la componente di "garanzia" sia quella di partecipazione alla crescita del valore azionario del titolo.

Qualora vengano meno i requisiti dei dipendenti per la partecipazione al Piano o si verificano le condizioni previste per i "risk taker", i diritti che sarebbero stati riconosciuti agli stessi saranno devoluti a Intesa Sanpaolo.

L'adesione a Piano di Investimento porta a benefici al Gruppo in termini di sostegno della motivazione, di incremento dei livelli di *attraction* e *retention* del personale, di utilizzo efficiente delle risorse a disposizione e consente ai dipendenti di godere di vantaggi fiscali rispetto a forme tradizionali di remunerazione in quanto l'eventuale apprezzamento del titolo rispetto al valore di mercato originario è soggetto a tassazione da rendita finanziaria.

Ai dipendenti che hanno aderito al Piano di Investimento LECOIP sono state assegnate, in aggiunta alle azioni Intesa Sanpaolo acquistate sul mercato dalla Società, ulteriori azioni Intesa Sanpaolo rinvenienti in parte da un aumento di capitale a prezzo di emissione scontato e in parte da un aumento di capitale gratuito; le azioni sottostanti il Piano di Investimento sono vincolate a favore della Controparte del Piano e alla scadenza dello stesso contribuiscono alla determinazione del controvalore spettante agli aderenti.

Gli oneri complessivi a carico di Intesa Sanpaolo Personal Finance, riferiti sia ai dipendenti che hanno aderito al Piano di Investimento LECOIP, sia ai dipendenti che hanno optato per mantenere la libera disponibilità delle azioni di Intesa Sanpaolo assegnate, ammontano a 5,2 milioni di euro e sono distribuiti sulla durata del Piano che ha scadenza in data 2 aprile 2018; i costi di competenza dell'esercizio 2014 ammontano a 217 mila euro.

Le iniziative di formazione e sviluppo, dedicate al personale dipendente, hanno avuto come obiettivo principale il coinvolgimento delle persone sui valori e sugli obiettivi del piano d'impresa nonché sullo sviluppo di competenze chiave necessarie a supportare la realizzazione dello stesso.

La programmazione delle attività formative, basata sulle iniziative promosse dalla Capogruppo, è stata talvolta integrata dall'offerta formativa di società esterne specializzate. Su alcuni temi specifici (ad esempio sul Prodotto Cessione del Quinto) la Società ha progettato e realizzato percorsi formativi interni.

In particolare, di concerto con il Servizio Formazione di Intesa Sanpaolo è stato istituito un nuovo filone di iniziative (formazione strategica) che ha visto la realizzazione e il completamento di un progetto formativo (Comportamentale/Manageriale), denominato "Nextperience". Tale progetto, nato per accompagnare il cambiamento e l'integrazione a valle dell'operazione straordinaria dell'aprile 2013, si è poi evoluto in un percorso di

formazione, ampio e articolato, al quale ha partecipato tutto il management e tutto il personale di Intesa Sanpaolo Personal Finance, anche attraverso attività di progettazione e laboratori di innovazione. I progetti finali, prodotti dai gruppi di lavoro, sono stati presentati al top management di Capogruppo nel corso di uno specifico evento.

Particolare impegno è stato inoltre profuso per garantire a tutto il personale la fruizione della formazione prevista dal CCNL ed assicurare, attraverso un monitoraggio costante, elevati standard di fruizione dei corsi di natura obbligatoria.

Questi ultimi sono stati effettuati in modalità e-learning su Piattaforma MIAformazione di Intesa Sanpaolo (struttura didattica conforme a quella dei moduli erogati dalla Capogruppo a tutti i dipendenti del Gruppo).

Le tematiche trattate sono relative a:

- Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro (97,9% di fruizione al 31 dicembre 2014);
- Responsabilità Amministrativa di Impresa ai sensi del D.lgs. 231/2001 - aggiornamento normativo 2014 (95,4% di fruizione al 31 dicembre 2014);
- Elementi di Privacy aziendale (97,4% di fruizione al 31 dicembre 2014);
- Antiriciclaggio (96,1% di fruizione al 31 dicembre 2014);
- Antiriciclaggio - aggiornamento 2014 (78,1 % di fruizione al 31 dicembre 2014).

In particolare, in materia di Antiriciclaggio, si segnala l'attivazione di un piano triennale di addestramento e formazione del Gruppo Intesa Sanpaolo (2014 – 2016), con importanti modifiche nell'impianto didattico (introduzione della modalità d'aula); i contenuti del nuovo Piano tengono conto dei requisiti normativi introdotti dalla Banca d'Italia dal 1° gennaio 2014.

Nell'anno sono state erogate complessivamente, a favore di 624 partecipanti, circa n. 27.486 ore totali di formazione, sia in modalità d'aula che e-learning.

Per quanto attiene alla rete agenziale, sulle tematiche di natura obbligatoria, (Antiriciclaggio, D.lgs 231/2001 Responsabilità Amministrativa d'Impresa, Trasparenza e Privacy) è stata messa a disposizione degli agenti e dei loro collaboratori, in modalità e-learning, la piattaforma Welearn di concerto con Intesa Sanpaolo Formazione. La struttura didattica dei corsi è compliant a quella dei moduli erogati da Intesa Sanpaolo ai dipendenti del Gruppo. In applicazione del nuovo Piano triennale Antiriciclaggio tutti i Responsabili di Agenzia/Referenti antiriciclaggio sono stati convocati ai corsi d'aula attivati presso i poli formativi del Gruppo presenti sul territorio.

Sulla base degli obblighi di aggiornamento professionale previsti da OAM (Organismo degli Agenti e dei Mediatori), pur non avendo l'obbligo di erogare tale formazione, la Società ha reso disponibile una piattaforma di formazione (ASSOFIN) agli Agenti in attività finanziaria e mediatori creditizi iscritti all'elenco (e loro dipendenti/collaboratori) che possono fruire dei corsi in modalità e-learning (30 ore per l'aggiornamento biennale; 10 ore per i nuovi iscritti in corso d'anno). I contenuti dei corsi sono focalizzati sull'operatività inerente al credito alle famiglie ed in particolare al credito al consumo (sono trattati i diversi aspetti normativi e tecnici, l'ordinamento intermediari finanziari, le forme tecniche di finanziamento e l'andamento del mercato).

Su alcune tematiche relative ai prodotti e agli strumenti di Telemarketing gli agenti sono stati destinatari di iniziative di formazione mediante "affiancamento strutturato" presso le unità competenti di sede.

Anche per il 2014 le tematiche in materia di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro, sono state curate con la collaborazione ed il coordinamento della struttura competente di Capogruppo (Tutela Aziendale). Le figure previste dal D.lgs 81/2008, sono state individuate/nominate e opportunamente formate. Inoltre si è provveduto ad aggiornare il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), ad emanare la relativa normativa interna e a svolgere la riunione periodica. Sono stati effettuati, n. 11 sopralluoghi e n. 24 prove d'esodo.

In tema di relazioni sindacali, si segnala che il confronto con le Organizzazioni Sindacali è sempre avvenuto in stretto coordinamento con la Direzione Centrale Risorse Umane di Capogruppo.

La gestione ed il controllo dei rischi

Nello svolgimento dell'attività, la Società è sottoposta a diverse tipologie di rischio. In ottemperanza agli interventi normativi attuati dalle Autorità preposte e finalizzati a garantire una maggiore stabilità dei mercati e una costante tutela delle controparti coinvolte è proseguito l'aggiornamento delle procedure mirate al monitoraggio dei rischi, garantendo la rispondenza dei processi aziendali alle disposizioni di legge ed alla normativa di Vigilanza vigente, che disciplinano gli specifici settori di attività.

Le impostazioni seguite risultano condivise con la Capogruppo.

Più in particolare l'operatività societaria può essere ricondotta a 4 aree di rischio: **finanziario, creditizio, operativo e di compliance.**

Rischio finanziario

L'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione presidia l'operatività di funding e le attività connesse alla gestione del rischio di tasso, verificando che l'esposizione complessiva non superi i limiti assegnati dal Comitato Rischi Finanziari della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Nel mese di marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione della Società ha recepito l'aggiornamento delle "Linee guida di governo del rischio di liquidità del Gruppo" e delle "Regole per la misurazione ed il controllo del rischio di tasso di interesse del banking book di Gruppo", emanate entrambe dalla Capogruppo.

In merito al documento relativo alle "Regole per la misurazione ed il controllo del rischio di tasso di interesse del banking book di Gruppo", le modifiche apportate riguardano prevalentemente cambiamenti organizzativi intercorsi, estensione del modello di prepayment alle operazioni a tasso variabile e precisazioni di natura metodologica. Nello specifico, l'introduzione del modello di prepayment per le operazioni a tasso variabile, così come per le operazioni a tasso fisso, si traduce in una maggiore esposizione (in conto capitale) nel corso dei primi anni del piano di ammortamento e in una simmetrica riduzione in quelli più lontani. La riduzione della durata finanziaria dei flussi di cassa concorrono a ridurre la shift sensitivity.

Inoltre, con efficacia dal gennaio 2014, il Comitato Rischi Finanziari di Gruppo ha incrementato il limite di shift sensitivity assegnato alla società da ± 8 a ± 10 milioni e i sub limiti applicati ai diversi buckets temporali, come previsto dalle "Regole per la misurazione ed il controllo del rischio di tasso di interesse del banking book di Gruppo". Il limite di shift sensitivity esprime la misura della variazione massima ammessa del valore economico del portafoglio finanziario della Società in seguito alla traslazione parallela di 100 punti base delle curve dei tassi di attualizzazione.

Per quanto riguarda il documento relativo alle "Linee guida di governo del rischio di liquidità del Gruppo", l'aggiornamento si è reso necessario per recepire le nuove disposizioni sulla liquidità contemplate dal piano di riforma che il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (BCBS) ha definito nel dicembre 2010 e successivamente modificato ed integrato nel gennaio 2013 per rafforzare la regolamentazione in materia di liquidità, prevenendo l'insorgere di situazioni di crisi.

Le modifiche apportate al documento riguardano prevalentemente la politica di liquidità di breve termine e la politica di liquidità strutturale. E' infatti richiesto il mantenimento di un equilibrato rapporto tra fonti in entrata e flussi in uscita, sia nel breve che nel medio-lungo termine. Tale obiettivo è declinato attraverso il ricorso alle metriche regolamentari:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR): ha la finalità di rafforzare la resistenza a breve termine del profilo di rischio di liquidità, attraverso la detenzione di attività liquide di elevata qualità per un periodo minimo di sopravvivenza di almeno trenta giorni, tali da mantenere il requisito in linea con il limite regolamentare.
- Net Stable Funding Ratio (NSFR): ha l'obiettivo di rafforzare la resistenza a più lungo termine del Gruppo, assicurando il ricorso a fonti di provvista più stabili e a più lungo termine per finanziare le attività in essere. Sulla base di tale indicatore, elaborato per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile, viene stabilita la detenzione di una provvista stabile tale da mantenere il requisito su valori adeguati a fronteggiare anche una situazione di stress il cui importo è approvato annualmente dagli Organi societari della Capogruppo in sede di definizione del Risk Appetite.

Per quanto riguarda la gestione della copertura del fabbisogno finanziario, nel corso dell'anno, sfruttando tassi molto bassi si è provveduto ad effettuare operazioni di indebitamento a medio lungo termine allungando così la durata residua media dei finanziamenti passivi.

Rischio creditizio

Intesa Sanpaolo Personal Finance ha stabilito specifiche linee di comportamento in merito all'assunzione del rischio di credito, prevedendo adeguati livelli di autonomia deliberativa, a partire dalle facoltà demandate alla Rete Commerciale fino a quelle di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Le esposizioni creditizie sono valutate in modo collettivo, data la non significativa esposizione individuale, e per categorie omogenee in termini di rischio di credito. A partire dal 31 dicembre 2013 è stato adottato un modello unico di calcolo di costo del rischio che valuta l'intero portafoglio crediti e quindi sia la parte intermediata dalla rete bancaria, sia quella di natura extra captive; al 31 dicembre 2014 si è proceduto all'aggiornamento annuale dei parametri. Si segnala che il percorso di convalida AIRB non è stato ancora completato. Inoltre, riguardo alla nuova soluzione infrastrutturale per la gestione del processo di recupero, si evidenzia che la stessa sarà valutata alla luce dell'operazione societaria citata al paragrafo "Linee strategiche commerciali".

Ai fini di contenimento del rischio sono stati consolidati i nuovi processi di controllo del rischio operativo e del rischio canale.

E' stato ulteriormente consolidato il processo di valutazione del credito dei prestiti personali intervenendo esclusivamente su aspetti prudenziali di mitigazione del rischio:

- sono state riviste le politiche di concessione per contenere ulteriormente la rischiosità del portafoglio;
- sono state introdotte griglie e politiche per l'identificazione di fenomeni fraudolenti;
- è stato introdotto un processo di gestione degli alert relativi ai fenomeni fraudolenti analizzati da un team di operatori specializzati.

Rischio operativo

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie, il rischio ICT (Information and Communication Technology) e il rischio di modello; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Inoltre, il Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Risk Management della Capogruppo Intesa Sanpaolo. L'Unità è

responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali. Nella nostra Società l'attività decentrata è svolta dall'Ufficio Controllo Rischi (responsabile dei processi di Operational Risk Management (ORMD)) del Servizio Risk Management, che è responsabile in conformità ai requisiti della normativa vigente, dei processi di Operational Risk Management: raccolta in seguito a segnalazioni dei Referenti ORM designati nelle Unità Organizzative aziendali e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo.

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, posto in essere dall'Ufficio Controllo rischi, ha consentito:

- l'individuazione, misurazione, monitoraggio dei rischi operativi, nell'ottica della loro mitigazione;
- di instaurare importanti sinergie con le funzioni specialistiche che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity, con la Governance Amministrativo Finanziaria e con le funzioni di controllo (Compliance, Internal Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un sufficiente presidio dei rischi operativi e ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative in particolare, ottenute sia da fonti interne che esterne), fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative), sia di tipo qualitativo (Autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati dai Referenti ORM, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e

gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Oltre a ciò, il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto, nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione. A fine giugno 2013, per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo ha stipulato una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura in supero alle polizze tradizionali, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia nel mese di giugno 2013 ed ha esplicato i suoi benefici gestionali e sul requisito patrimoniale, con pari decorrenza.

Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale, Intesa Sanpaolo Personal Finance adotta il Metodo Standardizzato; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è pari a 32,7 milioni (al lordo dell'abbattimento del 25% previsto per le società appartenenti a Gruppi Bancari).

Rischio di Compliance

Il rischio di compliance è presidiato dal Servizio Compliance, AML e Controlli di Intesa Sanpaolo Personal Finance, nell'ambito del quale sono stati istituiti l'Ufficio Compliance e AML e l'Ufficio Controlli Operativi. Quest'ultimo, nell'ambito degli interventi di rafforzamento del sistema dei controlli interni della Società e di massimizzazione dell'efficienza ed efficacia delle attività di verifica sulla rete distributiva, ha il compito di assicurare lo svolgimento e le necessarie rendicontazioni di alcuni controlli permanenti di secondo livello (sia in ambito conformità che corretta applicazione delle policy di credito) opportunamente definiti su input delle funzioni Compliance e Risk Management ed in accordo con la funzione Internal Audit.

Il modello di conformità normativa di Intesa Sanpaolo Personal Finance è declinato nell'aggiornamento del Regolamento Attuativo delle Linee Guida di Compliance di Gruppo (nel prosieguo Regolamento) recepito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 luglio 2014. Il Regolamento definisce i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle strutture della Società ed i principali macro processi per il rispetto della conformità normativa nell'ambito della peculiare attività svolta: erogazione di Prestiti Personali, Prestiti Finalizzati e Finanziamenti contro Cessione del Quinto tramite la rete di filiali proprie, la rete agenziale e le filiali della Banca dei Territori del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Ai sensi delle *Disposizioni di Vigilanza* di Banca d'Italia, il Responsabile del Servizio Compliance, AML e Controlli è responsabile aziendale della Funzione di Conformità (*Compliance Officer*); la Funzione Antiriciclaggio, che rappresenta la struttura specificatamente deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, è svolta dall'Ufficio Compliance e AML, che dipende direttamente dal Responsabile Servizio Compliance, AML e Controlli. All'interno della Funzione Antiriciclaggio è prevista l'allocazione del ruolo di Responsabile della Funzione Antiriciclaggio, attribuito al Responsabile dell'Ufficio Compliance e AML, figura che riveste anche il ruolo di Responsabile della segnalazione di operazioni sospette, al

quale è conferita la delega, ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 231/2007, dal legale rappresentante della Società.

Rientrano tra i compiti attribuiti alle funzioni Compliance e Antiriciclaggio il presidio delle attività inerenti ai seguenti ambiti normativi: *norme e iniziative a tutela della clientela* (credito alle famiglie, pratiche commerciali scorrette, decreti anticrisi e iniziative di sistema a supporto di imprese e famiglie), *trasparenza delle condizioni contrattuali, responsabilità amministrativa degli Enti*, tutela della *privacy*, *intermediazione assicurativa e previdenziale, usura, tutela della concorrenza, antiriciclaggio ed embarghi*.

Per gli altri ambiti normativi comunque rilevanti (*sicurezza sul lavoro, tutela ambientale, operazioni con parti correlate*), per i quali i compiti attribuiti alla funzione di conformità sono svolti da altre strutture aziendali che dispongono delle necessarie competenze, l'Ufficio Compliance e AML esercita un ruolo di definizione delle linee guida e delle regole metodologiche di presidio e di valutazione del rischio di non conformità nonché di coordinamento delle iniziative di *compliance*.

I principali interventi svolti nel corso dell'esercizio 2014 a presidio dei rischi di non conformità alle norme interne ed esterne hanno riguardato i seguenti ambiti.

- Attività inerenti alla **trasparenza** e alle **norme e alle iniziative a tutela della clientela**:
 - allineamento normativo: rafforzamento dei presidi organizzativi esistenti e aggiornamento della mappatura delle procedure inerenti ai processi di vendita dei Prodotti Prestito Personale, Prestito Finalizzato;
 - assurance: individuati e rafforzati i controlli effettuati dalle diverse strutture aziendali al fine del miglior presidio sull'operatività posta in essere; analisi approfondita sulla rete extra-captive relativa al collocamento di polizze assicurative e servizi accessori in abbinamento ai finanziamenti;
 - consulenza e clearing: all'interno del progetto della Capogruppo "Multicanalità integrata", contributo alla razionalizzazione di tutte le comunicazioni alla clientela generate dalle procedure aziendali.

- Attività in materia di **responsabilità amministrativa degli Enti**:
 - consulenza e clearing: "concordanza preventiva" in sede di emanazione della nuova normativa interna e la revisione delle procedure interne inerenti i processi "sensibili" ai sensi del D.Lgs. 231/2001, alla luce del vigente Modello Organizzativo ed in linea con le previsioni dello stesso.

- Attività inerenti alla **tutela della privacy**:

- allineamento normativo: pubblicazione del "Regolamento Aziendale per il trattamento dei dati aziendali ai sensi del D.Lgs. 196/2003".
- Attività inerenti **all'intermediazione assicurativa e previdenziale:**
 - allineamento normativo: a seguito degli accertamenti ispettivi eseguiti da IVASS presso la Capogruppo nel corso del 2013 e del successivo riscontro fornito all'Autorità, avvio della valutazione di adeguatezza delle polizze collettive collocate in abbinamento ai finanziamenti. Inoltre, a seguito dell'adesione, in data 30 novembre 2013, al Protocollo d'intesa ABI/ASSOFIN e le principali Associazioni dei consumatori - che prevede una serie di misure volte a rafforzare il carattere di facoltatività delle polizze Credit Protection Insurance (CPI) collocate in abbinamento ai finanziamenti- il 30 giugno 2014 sono stati avviati gli adeguamenti informatici e organizzativi. Tali iniziative sono state avviate e portate a termine di concerto ed in stretto coordinamento con la Capogruppo.
- Attività in materia di **operazioni con parti correlate:**
 - aggiornamento della normativa interna in conseguenza di specifiche implementazioni informatiche necessarie per aggiornare l'anagrafica delle "parti correlate" tramite flusso informatico inviato da Capogruppo.
- Attività in materia di **antiriciclaggio, antiterrorismo ed embarghi:**
 - allineamento normativo: in corso l'adeguamento degli applicativi per ottemperare al Provvedimento di Banca d'Italia in materia di adeguata verifica della clientela e tenuta dell'Archivio Unico Informatico. Al riguardo si evidenzia che è stata predisposta una stringente pianificazione volta alla conclusione degli interventi necessari; in corso di completamento le iniziative per il recupero dei questionari di adeguata verifica per i clienti - non condivisi con la Capogruppo - privi del questionario elettronico di adeguata verifica; per i clienti condivisi con la Capogruppo, in fase di test l'acquisizione del flusso strutturato contenente le informazioni relative all'ultimo questionario di adeguata verifica predisposto da Intesa Sanpaolo. Avuto riguardo alla gestione delle anomalie c.d. "inattesi", si è provveduto alla creazione di una task force dedicata alla lavorazione degli stessi. La conclusione dell'attività è prevista entro il 31 marzo 2015;
 - consulenza e clearing: effettuata sull'apertura di nuovi rapporti con Esercenti Convenzionati operanti nei c.d. "Settori marginali/non graditi";

- assurance: sono stati significativamente rafforzati i controlli sia di I° sia di II° livello; in particolare, i controlli di I° livello svolti dalle strutture produttive, sono stati normati in specifici documenti "Controlli del responsabile di filiale/agenzia" e "Controlli dell'addetto di filiale/agenzia"; sono stati inoltre rafforzati i controlli sull'Archivio Unico Informatico mediante l'avvenuto rilascio in produzione del modulo software "Gianos Controlli Interni" e all'attualità sono in corso le verifiche sulle anomalie rilevate dal software. Avuto riguardo alle posizioni a recupero/contenzioso, si è provveduto all'aggiornamento della documentazione identificativa della clientela in uso presso le società di recupero e alla integrazione dei contratti in essere con gli Studi Legali che svolgono principalmente attività di recupero stragiudiziale.

Nel rispetto delle responsabilità tempo per tempo attribuite in materia di compliance, il piano degli interventi per l'esercizio 2014 e le attività sono state svolte in coordinamento con la Direzione Compliance di Capogruppo (che svolge nei confronti delle Società del Gruppo Intesa Sanpaolo un ruolo di indirizzo e controllo mirato a garantire un efficace ed efficiente presidio dei rischi di non conformità a livello di Gruppo) e ne è stata fornita periodica informativa agli Organi amministrativi e di controllo della Società.

L'ESERCIZIO 2014 DI INTESA SANPAOLO PERSONAL FINANCE

L'esercizio 2014 chiude con un utile netto pari a 49,9 milioni che si confronta con l'utile di 30,1 milioni realizzato nell'esercizio precedente.

Si rinvia al paragrafo "Dati Economici" del presente capitolo per il commento alle principali voci che hanno contribuito alla formazione di tale risultato.

Dati patrimoniali ed economici

Dati patrimoniali

I Crediti

I crediti alla chiusura dell'esercizio ammontano a 8.388,7 milioni di euro, con un incremento di 222,7 milioni di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente; la voce include crediti verso banche, per 9,9 milioni di euro e crediti verso la clientela per 8.378,8 milioni di euro.

La tabella che segue illustra la composizione dei crediti e le variazioni rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

valori in migliaia di euro

	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Variazione	
			assoluta	%
Crediti verso banche	9.872	7.344	2.528	34,4%
Crediti verso la clientela	8.378.836	8.158.685	220.151	2,7%
Crediti	8.388.708	8.166.029	222.679	2,7%

Nell'ambito della voce Crediti, i Crediti verso clientela hanno raggiunto l'importo di 9.324,8 milioni di euro (9.194,5 milioni di euro al 31 dicembre 2013), con un incremento pari all'1,4% rispetto all'esercizio precedente. Il presunto valore di realizzo dei Crediti, ottenuto operando rettifiche di valore per un importo di 945,9 milioni di euro (1.035,8 milioni di euro alla chiusura dell'esercizio precedente), si attesta a 8.378,8 milioni di euro (8.158,7 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Di seguito si espongono, dettagliatamente per prodotto, i confronti delle esposizioni nette verso la clientela con l'esercizio 2013.

(valori in migliaia di euro)

	Esposizione netta	Quota %	Esposizione netta	Quota %	Variaz. %
	31.12.2014		31.12.2013		2014/2013
Consumo (Prestiti Personali)	4.594.171	54,8%	4.435.590	54,4%	3,58%
Consumo (Prestiti finalizzati)	993.246	11,9%	987.986	12,1%	0,53%
Cessione del Quinto	2.465.430	29,4%	2.370.845	29,1%	3,99%
Altri finanziamenti	253.442	3,0%	243.619	3,0%	4,03%
Factoring	72.547	0,9%	120.645	1,5%	-39,87%
Totale	8.378.836	100,0%	8.158.685	100,0%	2,70%

Nella tabella che segue si indicano le rettifiche di valore operate sui crediti lordi e che hanno determinato i crediti netti di cui alla tabella precedente.

(valori in migliaia di euro)

	2014	2013	Variazione	
			assoluta	%
Svalutazioni dirette su capitale	656.674	736.232	- 79.558	-10,8%
<i>consumo</i>	<i>506.554</i>	<i>554.625</i>	<i>- 48.071</i>	<i>-8,7%</i>
<i>cessione quinto</i>	<i>39.667</i>	<i>42.310</i>	<i>- 2.643</i>	<i>-6,2%</i>
<i>altri finanziamenti</i>	<i>29.783</i>	<i>39.242</i>	<i>- 9.459</i>	<i>-24,1%</i>
<i>factoring</i>	<i>80.670</i>	<i>100.055</i>	<i>- 19.385</i>	<i>-19,4%</i>
Svalutazioni dirette su interessi di mora	289.272	299.608	- 10.336	-3,4%
<i>consumo</i>	<i>222.865</i>	<i>222.348</i>	<i>517</i>	<i>0,2%</i>
<i>cessione quinto</i>	<i>9.067</i>	<i>9.262</i>	<i>- 195</i>	<i>-2,1%</i>
<i>altri finanziamenti</i>	<i>15.720</i>	<i>17.927</i>	<i>- 2.207</i>	<i>-12,3%</i>
<i>factoring</i>	<i>41.620</i>	<i>50.071</i>	<i>- 8.451</i>	<i>-16,9%</i>
Totale svalutazioni dirette	945.946	1.035.840	- 89.894	-8,7%

Nelle tabelle che seguono si sintetizza la qualità del portafoglio di Intesa Sanpaolo Personal Finance.

Si precisa che i valori indicati comprendono gli interessi di mora maturati e che gli stessi risultano rettificati per il 100% del loro ammontare.

(valori in migliaia di euro)

	31 dicembre 2014				31 dicembre 2013			
	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Grado di copertura	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Grado di copertura
Sofferenze	686.195	523.381	162.814	76,3%	806.126	626.161	179.965	77,7%
Incagli e ristrutturati	530.858	318.334	212.524	60,0%	500.696	293.413	207.283	58,6%
Crediti scaduti/sconfinati	115.512	45.531	69.981	39,4%	153.087	49.514	103.573	32,3%
Attività deteriorate	1.332.565	887.246	445.319	66,6%	1.459.909	969.088	490.821	66,4%
Finanziamenti in bonis	7.992.217	58.700	7.933.517	0,7%	7.734.616	66.752	7.667.864	0,9%
Crediti verso clientela	9.324.782	945.946	8.378.836	10,1%	9.194.525	1.035.840	8.158.685	11,3%

(valori in migliaia di euro)

	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Variazione	
			assoluta	%
Sofferenze lorde	686.195	806.126	-119.931	-14,9%
Rettifiche complessive	-523.381	-626.161	102.780	-16,4%
Sofferenze nette	162.814	179.965	-17.151	-9,5%
Grado di copertura sofferenze	76,3%	77,7%		-1,4%
Incagli e ristrutturati lordi	530.858	500.696	30.162	+6,0%
Rettifiche complessive	-318.334	-293.413	-24.921	+8,5%
Incagli e ristrutturati netti	212.524	207.283	5.241	+2,5%
Grado di copertura incagli e ristrutturati	60,0%	58,6%		+1,4%
Scaduti/sconfinati da oltre 90 giorni lordi	115.512	153.087	-37.575	-24,5%
Rettifiche complessive	-45.531	-49.514	3.983	-8,0%
Scaduti/sconfinati da oltre 90 giorni netti	69.981	103.573	-33.592	-32,4%
Grado di copertura scaduti/sconfinati da oltre 90 giorni	39,4%	32,3%		+7,1%
Crediti deteriorati lordi	1.332.565	1.459.909	-127.344	-8,7%
Rettifiche complessive	-887.246	-969.088	81.842	-8,4%
Crediti deteriorati netti	445.319	490.821	-45.502	-9,3%
Grado di copertura crediti deteriorati	66,6%	66,4%		+0,2%
Finanziamenti in bonis	7.992.217	7.734.616	257.601	+3,3%
Rettifiche complessive	-58.700	-66.752	8.052	-12,1%
Finanziamenti in bonis	7.933.517	7.667.864	265.653	+3,5%
Grado di copertura finanziamenti in bonis	0,7%	0,9%		-0,2%
Crediti verso clientela	9.324.782	9.194.525	130.257	+1,4%
Rettifiche complessive	-945.946	-1.035.840	89.894	-8,7%
Crediti verso clientela netti	8.378.836	8.158.685	220.151	+2,7%
Grado di copertura crediti verso clientela	10,1%	11,3%		-1,2%

Si evidenzia che i crediti deteriorati netti incidono sui crediti netti totali per il 5,3% (6,0% al 31 dicembre 2013).

Le partecipazioni

La voce "Partecipazioni" presenta, al 31 dicembre 2014, un saldo pari a 26 mila euro, invariato rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Si precisa che, a livello individuale, la Società non detiene al 31 dicembre 2014 partecipazioni in società controllate, sottoposte ad influenza notevole e/o sottoposte a controllo congiunto, come definite rispettivamente dallo IAS 27, IAS 28 e IAS 31.

Tuttavia, con riferimento alle seguenti partecipazioni:

- Consorzio Studi e Ricerche Fiscali Gruppo Intesa Sanpaolo (quota di partecipazione pari al 2,5% e valore di bilancio pari a 6 mila euro);
- Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.a. (quota di partecipazione pari allo 0,0028% e valore di bilancio pari a 20 mila euro),

si evidenzia che le stesse vengono comunque considerate dalla Società come imprese sottoposte ad influenza notevole e, quindi, classificate nella voce "Partecipazioni", in quanto le stesse risultano partecipate da più entità del Gruppo Intesa Sanpaolo tanto da raggiungere, a livello consolidato, la quota di pieno controllo.

I Debiti verso Banche

I debiti verso banche, interamente costituiti dalla raccolta effettuata presso le società del Gruppo Intesa Sanpaolo, al 31 dicembre 2014 ammontano a 8.126,0 milioni di euro ed evidenziano un incremento dell'1,8% rispetto ai 7.984,4 milioni di euro riferiti alla chiusura dell'esercizio precedente.

In particolare, mentre la raccolta a breve termine risulta effettuata per la sua totalità presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo, la raccolta a medio/lungo termine è invece composta da finanziamenti stipulati con la Capogruppo Intesa Sanpaolo e da finanziamenti stipulati, fino all'anno 2011, con la subsidiary irlandese Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc, appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo.

I suddetti debiti, comprensivi dei relativi ratei per interessi maturati, risultano al 31 dicembre 2014 costituiti da:

- debiti a vista per 4,5 milioni di euro (+8,6% rispetto ai 4,1 milioni di euro riferiti all'esercizio precedente), rappresentati da esposizioni su conti correnti bancari detenuti presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo;
- debiti a termine per 8.000,7 milioni di euro (+1,8% rispetto all'esercizio precedente, pari a 7.859,5 milioni), tutti concessi da banche del Gruppo di appartenenza nella forma tecnica del finanziamento; tali debiti includono i finanziamenti a medio/lungo termine per un importo pari a 6.107,0 milioni di euro (+1,2% rispetto ai 6.034,9 milioni di euro risultanti al 31 dicembre 2013) e i finanziamenti a breve, che ammontano a 1.893,7 milioni di euro ed evidenziano un incremento del +3,8% rispetto ai 1.824,6 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2013;
- debiti rappresentati da passività subordinate e strumenti ibridi di patrimonializzazione per complessivi 120,8 milioni di euro, che risultano invariati rispetto al 31 dicembre 2013; l'importo complessivo riferibile ai prestiti subordinati risulta pari a 40,1 milioni di euro mentre, l'importo riferibile agli strumenti ibridi di patrimonializzazione risulta pari a 80,7 milioni di euro.

Sia il prestito subordinato sia gli strumenti ibridi di patrimonializzazione hanno le caratteristiche per poter essere interamente computati nel Patrimonio di Vigilanza supplementare della Società.

L'adeguatezza patrimoniale e la misurazione dei rischi

a) Il patrimonio

(valori in migliaia di euro)

	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Variazione	
			assoluta	%
Capitale sociale e sovrapprezzi di emissione	179.053	179.053	-	-
Riserve da valutazione	3.201	3.873	-672	n.s.
Altre riserve	89.259	59.098	30.161	51,04%
Utile netto	49.921	30.101	19.820	65,84%
Patrimonio netto	321.434	272.125	49.309	18,12%

Il patrimonio di Intesa Sanpaolo Personal Finance alla chiusura dell'esercizio corrente, comprensivo dell'utile di 49,9 milioni, ammonta a 321,4 milioni ed evidenzia un incremento di 49,3 milioni rispetto ai 272,1 milioni riferiti alla chiusura dell'esercizio precedente.

La variazione registrata nel corso dell'esercizio è sostanzialmente riconducibile:

- all'incremento di 49,9 milioni di euro, dovuto all'utile netto realizzato nel corso dell'esercizio;
- all'incremento di 0,1 milioni di euro dovuto all'apporto della Capogruppo Intesa Sanpaolo per effetto dell'assegnazione, da parte della stessa, di azioni proprie a servizio del Piano di Investimento per i dipendenti (LECOIP); l'importo rappresenta la contropartita della remunerazione dei dipendenti di Intesa Sanpaolo Personal Finance di competenza dell'esercizio, conseguente all'adesione al piano LECOIP da parte degli stessi, di cui la Capogruppo si è fatta carico direttamente tramite l'assegnazione di azioni proprie a servizio del piano;
- al decremento di 0,7 milioni di euro delle "riserve di valutazione", dovuto alla variazione dell'esercizio degli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre registrati i seguenti movimenti nelle voci che compongono il patrimonio, senza impatti sulla consistenza complessiva dello stesso:

- destinazione dell'utile realizzato nell'esercizio precedente a riserva legale, per un importo pari a 1,5 milioni di euro, e a riserva straordinaria, per l'importo residuo di 28,6 milioni di euro;
- trasferimento di 1,2 milioni di euro dalla "riserva straordinaria" alla riserva indisponibile "riserva azioni controllante" a seguito dell'acquisto di azioni della Controllate destinate al servizio del già citato Piano di Azionariato Diffuso di Gruppo; le azioni in questione sono state interamente assegnate nel corso

dell'esercizio, pertanto alla movimentazione appena descritta ne è seguita una di segno opposto per lo stesso ammontare;

- incremento della "riserva valutazione azioni Controllante AFS" per 0,1 milioni di euro, dovuto all'incremento di valore delle azioni della Controllante in portafoglio, intercorso tra la data di acquisto e la data di assegnazione delle stesse; al momento dell'assegnazione, la riserva in questione è stata interamente azzerata con contropartita alla voce di conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie".

b) Il Patrimonio di Vigilanza e i requisiti prudenziali

Le disposizioni di Vigilanza Prudenziale, sia per le banche sia per le società finanziarie, recepiscono le Direttive Comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale per gli intermediari.

Viene richiesto ai soggetti vigilati dalla Banca d'Italia un vincolo alla determinazione del patrimonio utile ai fini di vigilanza in relazione ai rischi assunti, che dovrà essere non inferiore al requisito patrimoniale complessivo, identificato come la somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, di controparte, di mercato e dei rischi operativi. Si segnala che il requisito minimo richiesto a fronte del rischio di credito è fissato per gli intermediari finanziari nella misura del 6% dell'attivo netto ponderato. Gli intermediari appartenenti a gruppi sottoposti a vigilanza bancaria consolidata beneficiano di una riduzione del 25% del requisito patrimoniale totale su base individuale (a condizione che il requisito consolidato sia rispettato).

Il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2014 risulta pari a 395,2 milioni, con un incremento dello 0,7% rispetto ai 392,5 milioni di euro riferiti del 31 dicembre 2013, come evidenziato dalla tabella seguente.

(valori in migliaia di euro)

	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Variazione	
			assoluta	%
Patrimonio di base al netto degli elementi da dedurre (tier 1)	270.901	268.251	2.650	+0,99%
Patrimonio supplementare al netto degli elementi da dedurre (tier 2)	124.254	124.254	-	+0,00%
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-		
Patrimonio di vigilanza	395.155	392.505	2.650	+0,68%
Rischi di credito	402.616	396.747	5.869	+1,48%
Rischi Operativi	32.699	32.628	71	+0,22%
Rischi di mercato	-	-	-	-
Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
Riduzione requisiti 25% (Gruppo Bancario)	-108.829	-107.344	-1.485	+1,38%
Totale requisiti prudenziali	326.486	322.031	4.455	+1,38%
Attività di rischio ponderate	5.442.530	5.368.265	74.265	+1,38%
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (tier 1 ratio)	4,98%	5,00%	-0,01%	n.s.
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (total capital ratio)	7,26%	7,31%	-0,04%	n.s.

Tale variazione è dovuta all'incremento del Patrimonio di Base (+1%) riconducibile:

- alla destinazione dell'utile d'esercizio a riserva legale, per 2,5 milioni di euro, e a riserva straordinaria, per 0,1 milioni di euro;
- all'apporto da parte della Capogruppo di 0,1 milioni di euro, pari agli oneri del Piano di investimento per i dipendenti (LECOIP) di cui la Capogruppo si è fatta carico direttamente tramite l'assegnazione di azioni proprie a servizio del piano relativamente ai dipendenti della Società aderenti.

Si rileva inoltre un incremento di 74,3 milioni di euro delle attività di rischio ponderate (+1,4%) che passano da 5.368,3 milioni di euro del 31 dicembre 2013 a 5.442,5 milioni di euro del 31 dicembre 2014.

Il Requisito Patrimoniale Totale al 31 dicembre 2014 è pari a 326,5 milioni di euro (322 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

In conseguenza degli effetti combinati di cui sopra, il coefficiente di patrimonializzazione (Total Capital Ratio) evidenzia una lieve flessione dal 7,31%, riferito alla chiusura dell'esercizio precedente, al 7,26% riferito al 31 dicembre 2014.

Poiché il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2014 è pari a 395,2 milioni di euro si evidenzia una eccedenza patrimoniale di vigilanza pari a 68,7 milioni di euro.

Requisiti prudenziali

La metodologia applicata da Intesa Sanpaolo Personal Finance SpA per la misurazione del rischio di credito e del rischio operativo, ai fini della quantificazione dei requisiti prudenziali, è quella standardizzata (TSA).

Dati economici

Al fine di rendere comparabili i dati dell'esercizio precedente con quelli dell'esercizio 2014, in considerazione dell'intervenuta operazione societaria di scissione con efficacia 1° aprile 2013, i valori del 2013 sono stati pro formati includendo anche i valori riferiti al "Ramo Consumo", scisso dalla Neos Finance, per il periodo 1° gennaio - 31 marzo 2013.

CONFRONTO CONTO ECONOMICO 2014 CON CONTO ECONOMICO 2013 PRO FORMATO IN SEGUITO AD ACQUISIZIONE RAMO D'AZIENDA DA NEOS FINANCE S.p.A.

(Valori in unità di euro)

Voci di conto economico	2014	2013	2013 1° trimestre Ramo da scissione	2013 PRO FORMA	Variazione	Variazione %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	599.231.881	522.845.564	59.894.402	582.739.966	16.491.915	2,8%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(238.625.634)	(229.087.669)	(32.985.676)	(262.073.345)	23.447.711	-8,9%
MARGINE DI INTERESSE	360.606.247	293.757.895	26.908.726	320.666.621	39.939.626	12,5%
30. Commissioni attive	43.444.552	47.062.537	9.867.599	56.930.136	(13.485.584)	-23,7%
40. Commissioni passive	(119.563.089)	(78.419.681)	(1.146.801)	(79.566.482)	(39.996.607)	-50,3%
COMMISSIONI NETTE	(76.118.537)	(31.357.144)	8.720.798	(22.636.346)	(53.482.191)	236,3%
90. Utile /perdita da cessione o riacquisto di:	(623.935)	-	-	-	(623.935)	n.s.
<i>a) attività finanziarie</i>	(623.935)	-	-	-	(623.935)	n.s.
<i>b) passività finanziarie</i>	-	-	-	-	-	
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	283.863.775	262.400.751	35.629.524	298.030.275	(14.166.500)	-4,8%
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(100.862.844)	(138.135.923)	(25.162.663)	(163.298.586)	62.435.742	-38,2%
<i>a) attività finanziarie</i>	(100.862.844)	(138.135.923)	(25.162.663)	(163.298.586)	62.435.742	-38,2%
110. Spese amministrative	(92.783.314)	(81.726.007)	(17.101.221)	(98.827.228)	6.043.914	-6,1%
<i>a) spese per il personale</i>	(33.550.487)	(28.227.038)	(6.873.474)	(35.100.512)	1.550.025	-4,4%
<i>b) altre spese amministrative</i>	(59.232.827)	(53.498.969)	(10.227.747)	(63.726.716)	4.493.889	-7,1%
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.277.562)	(1.000.007)	(333.787)	(1.333.794)	56.232	-4,2%
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(397)	(319)	(106)	(425)	28	-6,6%
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(21.078.913)	(6.513.160)	(74.163)	(6.587.323)	(14.491.590)	220,0%
160. Altri proventi e oneri di gestione	10.737.757	14.561.770	1.219.789	15.781.559	(5.043.802)	-32,0%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	78.598.502	49.587.105	(5.822.627)	43.764.478	34.834.024	79,6%
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	78.598.502	49.587.105	(5.822.627)	43.764.478	34.834.024	79,6%
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(28.677.671)	(19.486.414)	(200.094)	(19.686.508)	(8.991.163)	45,7%
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	49.920.831	30.100.691	(6.022.721)	24.077.970	25.842.861	107,3%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	49.920.831	30.100.691	(6.022.721)	24.077.970	25.842.861	107,3%

Il commento delle principali voci del conto economico e l'analisi delle variazioni rispetto all'esercizio precedente, sono effettuati sulla base dei dati riportati nella precedente tabella.

Il bilancio dell'esercizio 2014 chiude con un utile netto pari a 49,9 milioni di euro che si confronta con l'utile pro formato pari a 24,1 milioni di euro riferito all'esercizio precedente.

Il **marginale di interesse** ammonta a 360,6 milioni di euro ed evidenzia un incremento del 12,5% rispetto ai 320,7 milioni di euro riferiti all'esercizio precedente, risultante dall'incremento degli interessi attivi del 2,8% (da 582,7 a 599,2 milioni di euro) e dalla riduzione degli interessi passivi dell'8,9% (238,6 milioni di euro rispetto a 262,1 milioni di euro dell'esercizio 2013).

L'incremento degli **interessi attivi**, che ammontano a 599,2 milioni (+ 16,5 milioni in valore assoluto rispetto all'esercizio 2013, pari a +2,8%), è riconducibile ad un incremento degli impieghi in un contesto di tassi attivi sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente.

Gli impieghi lordi complessivi, comprensivi di interessi di mora si attestano, infatti, alla chiusura dell'esercizio 2014 a 9.324,8 milioni di euro, con un incremento di 130,3 milioni di euro (+1,4%) rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente; tale variazione è il risultato di un incremento degli impieghi riferiti al prodotto credito al consumo (+116,3 milioni di euro, pari a +1,9%) e degli impieghi di prodotto cessione del quinto (+91,7 milioni di euro, pari a +3,8%) e della contestuale riduzione degli impieghi riferiti ai restanti prodotti (-77,7 milioni di euro, pari a -13,6%).

La composizione degli interessi attivi, esclusi gli interessi di mora incassati, in base al prodotto a cui sono riconducibili è la seguente:

- credito al consumo: 445 milioni di euro (439,3 milioni di euro nell'esercizio precedente, +1,3%);
- cessione del quinto: 144,1 milioni di euro (130,7 milioni di euro nell'esercizio precedente, +10,3%);
- altri finanziamenti e portafogli crediti acquistati da terzi: 4,2 milioni di euro (7,5 milioni di euro nell'esercizio precedente, -44,4%).

La riduzione degli **interessi passivi**, che ammontano a 238,6 milioni di euro (-8,9% rispetto ai 262,1 milioni di euro riferiti all'esercizio precedente), è sostanzialmente dovuta alla flessione dei tassi di interesse registrata nel corso dell'esercizio.

Il **marginale di intermediazione** ammonta a 283,7 milioni di euro (-4,8% rispetto ai 298 milioni di euro riferiti all'esercizio precedente); la riduzione è riconducibile, all'incremento degli oneri per commissioni nette da -22,6 a -76,1 milioni (-53,5 milioni di euro in valore assoluto, pari a +236,3%) che è risultato superiore al miglioramento del margine di interesse pari a +39,9 milioni di euro.

Le **commissioni attive**, pari a 43,4 milioni di euro, evidenziano un decremento del 23,7% rispetto ai 56,9 milioni di euro riferiti all'esercizio precedente; sono costituite da commissioni riferite ai prestiti erogati dalla società, pari a 40,6 milioni di euro, da commissioni sui prodotti assicurativi, pari a 2,4 milioni di euro e da commissioni sui servizi aggiuntivi, pari a 0,4 milioni di euro.

Le **commissioni passive**, pari a 119,6 milioni di euro, evidenziano un incremento del 50,3% rispetto ai 79,6 milioni di euro riferiti all'esercizio precedente. L'incremento delle commissioni passive corrisposte si riferisce prevalentemente alle provvigioni periodicamente riconosciute alla Capogruppo ed altre banche del Gruppo per l'attività di intermediazione svolta per i prodotti "prestito personale" e "cessione del quinto" che ammontano a 114,7 milioni di euro rispetto ai 72,4 milioni di euro riferiti all'esercizio precedente.

La voce **utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie** evidenzia, un saldo negativo di 0,6 milioni di euro che si confronta con il saldo pari a zero riferito all'esercizio precedente.

La voce include perdite realizzate su operazioni di cessione di crediti, per un importo pari a 0,7 milioni di euro, e utili da cessione di azioni della Controllante per un importo pari a 0,1 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio è stata perfezionata **un'operazione di cessione di crediti** per un importo complessivo di 245,5 milioni di euro di cui 159,2 milioni di euro riferiti a capitale e 86,3 milioni di euro riferiti a interessi di mora ed ha avuto ad oggetto crediti deteriorati riconducibili al prodotto "consumo" per un importo pari a 233,6 milioni di euro, di cui 151,2 milioni di euro per capitale e 82,4 milioni di euro per interessi di mora e al prodotto "carte di credito" per i residui 11,9 milioni di euro di cui 8 milioni di euro per capitale e 3,9 milioni di euro per interessi di mora. L'operazione, che è stata effettuata ad un prezzo di realizzo di 9 milioni di euro, ha comportato la registrazione di perdite da cessione per un importo complessivo di 220,7 milioni di euro di cui 150,2 milioni di euro riferiti al capitale e 70,5 milioni di euro riferiti agli interessi di mora; la mora maturata nell'esercizio in relazione al prodotto "consumo", pari a 15,8 milioni di euro, è stata stornata a riduzione dei ricavi contabilizzati nell'anno; le perdite riferite agli interessi di mora sono state interamente coperte con l'utilizzo dei fondi rettificativi costituiti alla chiusura dell'esercizio precedente, mentre quelle riferite al capitale sono state coperte con l'utilizzo di fondi rettificativi per un importo complessivo pari a 149,5 milioni di euro, con evidenza di perdite non coperte per 0,7 milioni, interamente riferite al prodotto "consumo".

L'utile di 0,1 milioni di euro realizzato sulla **cessione di azioni della Controllante** si riferisce alle 483.313 azioni della Controllante acquistate nel corso dell'esercizio nell'ambito delle operazioni finalizzate ad attuare il Piano di Azionariato Diffuso del Gruppo per i dipendenti di Intesa Sanpaolo Personal Finance; l'utile realizzato su tali azioni, classificate nel portafoglio titoli disponibili per la vendita (AFS) e interamente assegnate a titolo gratuito ai dipendenti nel corso dell'esercizio, corrisponde all'incremento di valore registrato tra il momento del loro acquisto e la loro assegnazione ai dipendenti.

Le **rettifiche/riprese di valore nette** per deterioramento ammontano a 100,9 milioni di euro, e si confrontano con i 163,3 milioni contabilizzati nel corso dell'esercizio precedente (-38,2%).

In particolare, le **rettifiche di valore** sui crediti sono complessivamente pari a 131,1 milioni di euro, di cui 121 milioni di euro riferiti al prodotto "credito al consumo", 4,5 milioni di euro al prodotto "cessione del quinto", 4 milioni di euro ai portafogli crediti acquistati da terzi e i residui 1,5 milioni di euro al prodotto "carta di credito".

Le rettifiche di valore includono perdite su crediti non coperte con l'utilizzo dei fondi per un importo pari 0,2 milioni di euro prevalentemente riferiti al prodotto "credito al consumo". Le perdite su crediti, al lordo degli utilizzi dei fondi destinati alla loro copertura, si riferiscono al prodotto "credito al consumo" per 13,9 milioni di euro, ai portafogli crediti acquistati per 10,7 milioni di euro, al prodotto "cessione del quinto" per 5,8 milioni di euro e al prodotto "carte di credito" per 1 milione di euro; tali perdite sono state coperte mediante l'utilizzo dei fondi forfetari a diretta rettifica dei crediti accantonati negli esercizi precedenti per un importo complessivo di 31,2 milioni di euro.

Le rettifiche contabilizzate riflettono il risultato dei criteri di valutazione che misurano in modo forfetario, per classi omogenee di rischio e per prodotto, il rischio di perdita.

Le **riprese di valore** ammontano a 30,2 milioni di euro, di cui 18,9 milioni di euro riferiti al prodotto "credito al consumo", 8,2 milioni di euro ai portafogli crediti acquistati da terzi, 1,8 milioni di euro al prodotto "carta di credito" e i residui 1,3 milioni di euro al prodotto "cessione del quinto".

Le **spese amministrative** risultano pari a 92,8 milioni di euro (98,8 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente pari al 6,1%.

Le **spese per il personale** si attestano a 33,6 milioni di euro (35,1 milioni di euro al 31 dicembre 2013) evidenziano una riduzione di 1,5 milioni di euro (-4,4%).

Per gli approfondimenti qualitativi relativi in generale al personale dipendente ed in particolare alle movimentazioni dell'organico nel corso del 2014 si rimanda al capitolo "La struttura dell'organico" della presente relazione.

Le **altre spese amministrative**, pari a 59,2 milioni di euro (63,7 milioni di euro al 31 dicembre 2013) registrano un decremento del 7,1%.

La variazione è principalmente dovuta:

- alla riduzione dei costi per servizi resi in outsourcing da società del Gruppo da 20,2 milioni di euro a 13 milioni di euro (-35,6%) che includevano, nell'esercizio 2013, gli oneri sostenuti per gli interventi progettuali correlati alla realizzazione dell'operazione straordinaria di scissione parziale di ramo d'azienda da Neos Finance a Intesa Sanpaolo Personal Finance;
- all'incremento dei costi sostenuti per le attività di recupero crediti al netto degli importi addebitati alla clientela, da 8,4 milioni di euro a 11,2 milioni di euro (+33,8%), riconducibili in particolare all'attività di recupero stragiudiziale nell'ambito della quale è entrata a regime nel 2014 un'ulteriore fase di recupero esattoriale anche per il segmento captive;
- all'incremento dei costi per imposte indirette e tasse per circa 1,6 milioni di euro, conseguente anche all'aumento delle spese per i bolli.

Le **rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali** ammontano a 1,2 milioni e risultano sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio precedente.

Gli **"accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri"** ammontano a 21,1 milioni di euro e si confrontano con l'importo di 6,6 milioni di euro riferito all'esercizio precedente.

Gli accantonamenti, pari a 21,4 milioni di euro, si riferiscono:

- per 18 milioni di euro, a rischi connessi a reclami dalla clientela del prodotto Cessione del Quinto per il ristoro di oneri pagati in via anticipata e non interamente maturati al momento dell'estinzione anticipata del finanziamento; l'accantonamento è stato effettuato a seguito della decisione del Collegio di Coordinamento ABF, decisione resa nota a inizio ottobre, che ha individuato un diverso criterio di quantificazione di tali importi;
- per 1,8 milioni di euro, alle indennità di fine rapporto maturate dagli agenti nel corso dell'esercizio;
- per 1,6 milioni di euro a controversie legali e ad altri rischi di contenzioso.

La voce include inoltre la liberazioni di fondi per accantonamenti in eccesso per 0,3 milioni di euro.

Gli **“altri oneri e proventi di gestione”** evidenziano un importo positivo pari a 10,7 milioni di euro, che si confronta con i 15,8 milioni di euro riferiti all’esercizio precedente.

Gli altri proventi ammontano a 18,5 milioni di euro e si confrontano con i 19,9 milioni di euro riferiti all’esercizio precedente; il decremento è principalmente riconducibile alla riduzione da 9,2 a 1,9 milioni di euro degli indennizzi richiesti alle banche del Gruppo in riferimento all’intermediazione di pratiche di prestito personale risultate inesigibili poiché non conformi nell’ambito della documentazione contrattuale, in parte compensata dall’incremento delle sopravvenienze attive e dei recuperi di imposte di bollo dalla clientela.

Gli altri oneri ammontano a 7,8 milioni di euro (4,1 milioni di euro nell’esercizio precedente); l’incremento è prevalentemente dovuto agli accantonamenti per rischi e alle perdite registrate su altri crediti.

Il **risultato della gestione operativa** è pari a 78,6 milioni di euro e si confronta con i 43,8 milioni di euro riferiti all’esercizio precedente.

L’utile della operatività corrente al lordo delle imposte coincide, sia per l’esercizio 2014 sia per l’esercizio 2013, con i corrispondenti importi del risultato della gestione operativa.

La voce **“Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”** ammonta a 28,7 milioni di euro (erano 19,5 milioni di euro nell’esercizio precedente) e determina un tax rate complessivo del 36,5% (calcolato come rapporto tra “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente” e “Utile della operatività corrente al lordo delle imposte”).

I RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE

I rapporti attivi e passivi con la controllante Intesa Sanpaolo, unico azionista e società che esercita l'attività di direzione e coordinamento, sono regolati a normali condizioni di mercato. I crediti sono costituiti da rapporti di conto corrente, mentre i debiti attengono a finanziamenti a breve e medio/lungo termine rappresentanti il funding di Intesa Sanpaolo Personal Finance S.p.A per svolgere la propria attività caratteristica.

Le altre attività e passività registrano i rapporti di debito e di credito relativi, oltre che ai servizi resi e ricevuti ma non ancora fatturati o liquidati alla data di chiusura dell'esercizio, anche ai flussi connessi all'adesione della Società al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Intesa Sanpaolo.

<i>(valori in migliaia di euro)</i>				
Attivo	31.12.2014	31.12.2013	Variaz.	Var. %
<i>Crediti per dep.to libero in c/c</i>	8.856	6.377	2.479	38,9%
<i>Altre attività</i>	13.820	47.001	(33.181)	-70,6%
Totale	22.676	53.378	(30.702)	-57,5%
Passivo	31.12.2014	31.12.2013	Variaz.	Var. %
<i>Debiti a vista in c/c</i>	4.463	4.119	344	8,4%
<i>Debiti per finanziamenti ricevuti</i>	7.421.004	6.849.834	571.170	8,3%
<i>Altre passività</i>	19.820	49.309	(29.489)	-59,8%
Totale	7.445.287	6.903.262	542.025	7,9%

LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I rapporti con le parti correlate sono stati oggetto di puntuale ed attento monitoraggio, dal quale non sono emerse situazioni diverse da quelle riscontrabili nella normale dinamica dei rapporti intrattenuti con la clientela. Le operazioni sono state di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne e di Gruppo appositamente definite.

Nel corso dell'esercizio 2014 non sono state poste in essere operazioni che hanno superato le soglie di significatività previste dal *Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo e soggetti collegati del Gruppo* ovvero rientranti nello specifico regime di esenzioni, integrali o parziali, previste dalla citata regolamentazione.

Per informazioni di dettaglio in relazione ai rapporti intercorsi con le parti correlate si rinvia a quanto riportato alla Sezione 6 della Nota Integrativa.

DIREZIONE E COORDINAMENTO

In osservanza del disposto di cui all'art. 2497-bis, V comma del Codice Civile, si precisa che la Società è soggetta all'attività di direzione e di coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A., la quale la esercita allo scopo di perseguire principalmente le seguenti due finalità:

- conferire alle Società appartenenti al Gruppo bancario lineamenti organizzativi complessivi tendenzialmente omogenei, nel rispetto del ruolo strategico delle Società stesse;
- assicurare la coerenza alle normative che disciplinano l'operatività del Gruppo nel suo insieme, con specifico riferimento agli obblighi cui è sottoposta in virtù del suo ruolo di Capogruppo e della sua natura di Società quotata nei mercati regolamentati.

Tale attività è esercitata avvalendosi, tra gli altri, di strumenti normativi specifici ("Documenti di governance di Gruppo") quali il Regolamento di Gruppo e le direttive della Capogruppo, nonché degli eventuali strumenti organizzativi di coordinamento tempo per tempo istituiti, cui possono essere chiamati a partecipare esponenti aziendali.

In una logica di Gruppo, nell'esercizio 2014 non sono state assunte, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, delibere riguardanti la Società, relative a progetti ed operazioni di rilievo avuto riguardo all'impatto sull'assetto economico e patrimoniale della Società medesima, direttamente influenzate dalla Capogruppo.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL BILANCIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti che possano modificare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria rappresentata nel bilancio al 31 dicembre 2014.

L'esercizio 2015 sarà caratterizzato, oltre che dalla prosecuzione della gestione del business del credito al consumo del Gruppo Intesa Sanpaolo, dalla realizzazione dell'operazione straordinaria di scissione, di cui si è già riferito al capitolo " Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio" della presente relazione, che si prevede avrà efficacia il 1° maggio 2015.

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DESTINAZIONE DEL RISULTATO

Al Socio Unico,

sottoponiamo per l'approvazione il Bilancio di Intesa Sanpaolo Personal Finance S.p.A. relativo all'esercizio 2014, redatto secondo le norme e gli schemi vigenti integrati dalle direttive della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. e che è oggetto di revisione da parte della Società KPMG S.p.A.

Il Bilancio chiude con il seguente risultato:

Utile d'esercizio **euro 49.920.830,64**

che, in coerenza con le policy di Gruppo, Vi proponiamo di destinare come segue:

-
- quanto a euro 47.331.927,56 a dividendi (2,68 euro per azione);
- quanto a euro 2.496.041,53 a riserva legale;
- quanto a euro 92.861,55 a riserva straordinaria.

L'approvazione della suddetta proposta di destinazione dell'utile determinerebbe la composizione del patrimonio netto della Società nei seguenti termini:

Descrizione	Importo
✓ Capitale Sociale	176.611.670,00
✓ Riserva Legale	12.671.048,88
✓ Riserva Sovrapprezzo di emissioni	2.441.063,41
✓ Riserva da valutazione	3.200.633,90
✓ Altre riserve	79.177.807,28
□ Totale Patrimonio netto	274.102.223,47

CONCLUSIONI

Al Socio Unico,

l'esercizio 2014 si chiude con un risultato positivo pari a 49,921 milioni.

Al termine di questa Relazione sulla Gestione, si desidera rivolgere al Collegio Sindacale, anche nella sua funzione di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 il più vivo ringraziamento per l'assidua opera che nel corso dell'anno ha svolto con competenza e professionalità.

Da menzionare poi la concreta e puntuale collaborazione fornitaci dalle strutture di riferimento della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., della cui assistenza abbiamo utilmente beneficiato.

Alla Società KPMG S.p.A. rinnoviamo la nostra riconoscenza per l'attività intelligente e costruttiva dedicata allo svolgimento degli importanti incarichi di revisione e controllo.

Un ringraziamento alle Associazioni a cui si partecipa, in particolare ABI ed Assofin, per l'attività svolta nel corso del 2014 a favore delle associate e per la puntuale e preziosa assistenza, garantita in ogni occasione.

Come di consueto, un ringraziamento particolare alla Direzione, ai Dirigenti, ai Quadri Direttivi ed al Personale tutto per l'impegno con cui hanno saputo interpretare i rispettivi incarichi.

Bologna, 24 febbraio 2015.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(cav. lav. Mario Boselli)

PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

(Valori in unità di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2014	31/12/2013
10. Cassa e disponibilità liquide	377.516	482.109
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	516
60. Crediti	8.388.708.408	8.166.028.431
90. Partecipazioni	26.456	26.456
100. Attività materiali	30.964.360	32.132.851
110. Attività immateriali	527	925
120. Attività fiscali:	147.691.389	131.530.460
b) anticipate	147.691.389	131.530.460
di cui alla L. 214/2011	133.251.267	120.565.746
140. Altre attività	69.179.608	105.399.147
TOTALE ATTIVO	8.636.948.264	8.435.600.895

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(cav. lav. Mario Boselli)

PASSIVO

(Valori in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2014	31/12/2013
10. Debiti	8.125.980.402	7.984.437.003
70. Passività fiscali:	961.423	3.879.000
<i>a) correnti</i>	392.667	3.289.421
<i>b) differite</i>	568.756	589.579
90. Altre passività	143.470.327	148.430.716
100. Trattamento di fine rapporto del personale	5.239.984	4.346.267
110. Fondi per rischi e oneri:	39.861.976	22.383.020
<i>b) altri fondi</i>	39.861.976	22.383.020
120. Capitale	176.611.670	176.611.670
150. Sovrapprezzi di emissione	2.441.063	2.441.063
160. Riserve	89.259.954	59.098.190
170. Riserve da valutazione	3.200.634	3.873.275
180. Utile (perdita) d'esercizio	49.920.831	30.100.691
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	8.636.948.264	8.435.600.895

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(cav. lav. Mario Boselli)

CONTO ECONOMICO

(Valori in unità di euro)

Voci di conto economico	2014	2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	599.231.881	522.845.564
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(238.625.634)	(229.087.669)
MARGINE DI INTERESSE	360.606.247	293.757.895
30. Commissioni attive	43.444.552	47.062.537
40. Commissioni passive	(119.563.089)	(78.419.681)
COMMISSIONI NETTE	(76.118.537)	(31.357.144)
90. Utile /perdita da cessione o riacquisto di:	(623.935)	-
<i>a) attività finanziarie</i>	(623.935)	-
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	283.863.775	262.400.751
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(100.862.844)	(138.135.923)
<i>a) attività finanziarie</i>	(100.862.844)	(138.135.923)
110. Spese amministrative	(92.783.314)	(81.726.007)
<i>a) spese per il personale</i>	(33.550.487)	(28.227.038)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(59.232.827)	(53.498.969)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.277.562)	(1.000.007)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(397)	(319)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(21.078.913)	(6.513.160)
160. Altri proventi e oneri di gestione	10.737.757	14.561.770
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	78.598.502	49.587.105
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	78.598.502	49.587.105
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(28.677.671)	(19.486.414)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	49.920.831	30.100.691
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	49.920.831	30.100.691

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(cav. lav. Mario Boselli)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(Valori in unità di euro)

Voci		31/12/2014	31/12/2013
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	49.920.831	30.100.691
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	(672.641)	(392.002)
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(672.641)	(392.002)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	49.248.190	29.708.689

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(cav. lav. Mario Boselli)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

Esercizio 2014

(Valori in unità di euro)

	Esistenze al 31-12-2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01-01-2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 31-12-2014	Patrimonio netto al 31-12-2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	176.611.670	-	176.611.670	-	-	-	-	-	-	-	-	-	176.611.670
Sovraprezzo emissioni	2.441.063	-	2.441.063	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.441.063
Riserve:	59.098.190	-	59.098.190	30.100.691	-	-	-	-	-	-	61.073	-	89.259.954
a) di utili	10.894.618	-	10.894.618	30.100.691	-	-	-	-	-	-	61.073	-	41.056.382
b) altre	48.203.572	-	48.203.572	-	-	-	-	-	-	-	-	-	48.203.572
Riserve da valutazione	3.873.275	-	3.873.275	-	-	-	-	-	-	-	-	(672.641)	3.200.634
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	30.100.691	-	30.100.691	(30.100.691)	-	-	-	-	-	-	-	49.920.831	49.920.831
Patrimonio netto	272.124.889	-	272.124.889	-	-	-	-	-	-	-	61.073	49.248.190	321.434.152

Esercizio 2013

(Valori in unità di euro)

	Esistenze al 31-12-2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01-01-2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 31-12-2013	Patrimonio netto al 31-12-2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	176.611.670	-	176.611.670	-	-	-	-	-	-	-	-	-	176.611.670
Sovraprezzo emissioni	2.441.063	-	2.441.063	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.441.063
Riserve:	8.757.026	-	8.757.026	2.137.592	-	-	-	-	-	-	48.203.572	-	59.098.190
a) di utili	6.973.595	-	6.973.595	2.137.592	-	1.783.431	-	-	-	-	-	-	10.894.618
b) altre	1.783.431	-	1.783.431	-	-	(1.783.431)	-	-	-	-	48.203.572	-	48.203.572
Riserve da valutazione	11.398	-	11.398	-	-	-	-	-	-	-	4.253.879	(392.002)	3.873.275
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	33.927.693	-	33.927.693	(2.137.592)	(31.790.101)	-	-	-	-	-	-	30.100.691	30.100.691
Patrimonio netto	221.748.850	-	221.748.850	-	(31.790.101)	-	-	-	-	-	52.457.451	29.708.689	272.124.889

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(cav. lav. Mario Boselli)

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO

(valori in unità di euro)

A.	ATTIVITA' OPERATIVA	2014	2013
	1. Gestione	205.090.185	189.375.149
	- risultato d'esercizio (+/-)	49.920.831	30.100.691
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	-	-
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
	- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	100.862.844	138.135.923
	- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.277.954	1.000.326
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	24.350.885	651.795
	- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	28.677.671	19.486.414
	- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
	- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
	2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(294.116.005)	(255.163.259)
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	- crediti verso banche	(2.528.393)	10.143.000
	- crediti verso clientela	(321.013.912)	(291.470.005)
	- altre attività	29.426.300	26.163.746
	3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	89.030.543	149.985.323
	- debiti verso banche	141.543.471	145.369.644
	- debiti verso enti finanziari	-	-
	- debiti verso clientela	-	-
	- titoli in circolazione	-	-
	- passività finanziarie di negoziazione	-	-
	- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
	- altre passività	(52.512.928)	4.615.679
	<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	4.723	84.197.213
B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
	1. Liquidità generata da:	0	68.363
	- vendite di partecipazioni	-	-
	- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
	- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	- vendite di attività materiali	-	68.363
	- vendite di attività immateriali	-	-
	- vendite di rami d'azienda	-	-
	2. Liquidità assorbita da:	(109.316)	(139.584)
	- acquisti di partecipazioni	-	-
	- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	- acquisti di attività materiali	(109.316)	(139.584)
	- acquisti di attività immateriali	-	-
	- acquisti di rami d'azienda	-	-
	<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</i>	(109.316)	(71.221)
C.	ATTIVITA' DI PROVVISTA		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
	- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(84.247.552)
	<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	0	(84.247.552)
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(104.593)	(121.560)

RICONCILIAZIONE

valori in unità di euro

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	482.109	603.669
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(104.593)	(121.560)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	377.516	482.109

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(cav. lav. Mario Boselli)

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

- Premessa

A.1 Parte generale

- Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 – Principi generali di redazione
- Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 4 – Altri aspetti

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

- 1 – Attività finanziarie disponibili per la vendita
- 2 – Crediti
- 3 – Partecipazioni
- 4 – Attività materiali
- 5 – Attività immateriali
- 6 – Fiscalità corrente e differita
- 7 – Debiti
- 8 – Trattamento di fine rapporto del personale
- 9 – Fondi per rischi e oneri
- 10 – Altre informazioni

A.4 Informativa sul Fair Value

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

- Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
- Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
- Sezione 6 – Crediti – Voce 60
- Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90
- Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100
- Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110
- Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo
- Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

Passivo

- Sezione 1 – Debiti - Voce 10
- Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70
- Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

- Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100
- Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110
- Sezione 12 – Patrimonio - Voci 120, 130, 140 e 150

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

- Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20
- Sezione 2 – Commissioni - Voci 30 e 40
- Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili - Voce 50
- Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90
- Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100
- Sezione 9 – Spese amministrative - Voce 110
- Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120
- Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri – Voce 150
- Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160
- Sezione 17 – Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – voce 190
- Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

Parte D – Altre Informazioni

- Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte
- Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio
- Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva
- Sezione 6 – Operazioni con parti correlate
- Sezione 7 – Altri dettagli informativi

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Intesa Sanpaolo Personal Finance SpA per l'esercizio 2014 è conforme ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'International Accounting Standard Board ("IASB"), adottati dalla Commissione Europea con il Regolamento CE n. 1606/2002 e recepiti nel nostro ordinamento con il Decreto Legislativo n. 38 del 26 febbraio 2005 ("Decreto IAS") e con le "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate dalla Banca d'Italia in data 22 dicembre 2014, tenendo anche conto, per le fattispecie applicabili, delle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC").

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2014:

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1254/2012	IFRS 10 Bilancio consolidato IFRS 11 Accordi a controllo congiunto IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità IAS 27 Bilancio separato IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1256/2012	Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie (*)	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
313/2013	Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1174/2013	Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1374/2013	Modifiche allo IAS 36 Riduzione di valore delle attività	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1375/2013	Modifiche allo IAS 39 Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione - Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva

(*) Con il medesimo regolamento erano state introdotte anche le modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative - compensazione di attività e passività finanziarie in vigore dal 2013

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre, nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare, dal 1° Gennaio 2015 o da data successiva.

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
634/2014	Interpretazione 21 Tributi	01/01/2015 Primo esercizio con inizio in data 17/06/2014 o successiva
1361/2014	Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali Modifiche all'IFRS 13 Valutazione del fair value Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari	01/01/2015 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2015 o successiva

Sezione 2 - Principi generali di redazione

I suddetti principi, in conformità a quanto stabilito dallo IAS 1, sono i seguenti

- a. *continuità aziendale*: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- b. *competenza economica*: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- c. *coerenza di rappresentazione*: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; quando viene modificata una determinata modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova modalità viene applicata - se possibile - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio.
- d. *rilevanza ed aggregazione*: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;

- e. *divieto di compensazione*: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
- f. *raffronto con l'esercizio precedente*: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2014 non si sono verificati fatti che possano modificare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria rappresentata nel bilancio al 31 dicembre 2014.

Sezione 4 - Altri aspetti

Moneta di conto

In conformità a quanto disposto dall'art.5 del D.Lgs. n.38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive aziendali sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;

- la determinazione del fair value degli investimenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la valutazione della congruità delle altre attività materiali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Opzione per il consolidato fiscale

Nel corso del 2013, la Società ha aderito alla proposta di rinnovo dell'opzione per il Consolidato Fiscale del Gruppo Intesa Sanpaolo, valida per il triennio 2013 - 2015, accettando formalmente ed integralmente la proposta di rinnovo dell'opzione congiunta nonché l'annesso "Regolamento di Gruppo disciplinante l'applicazione delle disposizioni in materia di consolidato fiscale nazionale tra le Società del Gruppo Intesa Sanpaolo".

Revisione del bilancio

Il bilancio della Società è sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione KPMG S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 24 novembre 2011, che ha attribuito a detta società l'incarico di revisione contabile del bilancio e della relazione semestrale per gli esercizi dal 2012 al 2020.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie disponibili per la vendita

(a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e viene effettuata al *fair value*, inteso come costo di tale attività; se l'iscrizione deriva da una riclassificazione di attività detenute sino a scadenza, il relativo valore è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

(b) Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita accolgono titoli di debito o di capitale acquisiti anche a fini di investimento, senza che sia per questo esclusa l'eventuale cessione; e includono titoli di capitale che configurano partecipazioni di minoranza.

I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39.

(c) *Criteria di valutazione*

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate in base al *fair value*. Per i titoli quotati in mercati regolamentati (efficienti), il *fair value* è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati.

Per i titoli di debito e di capitale non quotati in mercati regolamentati, il *fair value* è stimato in base a quotazioni di titoli simili (ove disponibili) oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi e tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi con approcci di tipo "discount rate adjustment" o "cash flow adjustment"; le perdite attese sono computate secondo le pertinenti PD e LGD fornite dai sistemi interni di rating o stimate su base storico-statistica, mentre i tassi di interesse vengono definiti utilizzando curve dei tassi zero coupon.

(d) *Criteria di cancellazione*

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi.

(e) *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi ed i dividendi su titoli vengono iscritti, rispettivamente, nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi assimilati"; gli utili e le perdite da negoziazione sono riportate nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita"; le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* dei titoli disponibili per la vendita vengono imputate al patrimonio netto nella "Riserva AFS" (all'interno delle "Riserve da valutazione") e sono trasferite al conto economico al momento della cessione di tali titoli, mentre eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment* vengono registrate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

2. Crediti

(a) *Criteria di iscrizione*

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero, nel caso di un titolo di debito, alla data di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili all'acquisizione/erogazione del singolo credito e

determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. I crediti sono inseriti nel suddetto portafoglio al momento dell'erogazione e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli; gli interessi vengono calcolati secondo il tasso effettivo interno di rendimento.

(b) Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti per cassa accoglie tutte le forme tecniche verso banche e verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti ad *impairment test* per verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

Tutti i crediti sono rivisti ed analizzati mensilmente tramite attribuzione per ciascun contratto ad una determinata classe di rischio definita dalla combinazione Delinquency/Forma Tecnica.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- Sofferenze – individuate secondo quanto previsto dalla normativa emanata in materia da Banca d'Italia per quanto applicabile al credito al consumo. Le sofferenze sono inoltre identificate secondo criteri oggettivi che tengono conto di diversi fattori fra i quali quello del livello di deterioramento del credito.
- Incagli - per la cui determinazione si fa riferimento alla normativa emanata in materia da Banca d'Italia, per quanto applicabile al credito al consumo e, in alcuni casi, a criteri anche più restrittivi.
- Esposizioni scadute - rappresentano l'esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che

alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Tali esposizioni sono valutate di regola in modo collettivo, data la non significativa esposizione individuale, per categorie omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche/statistiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

A ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, commisurato alla tipologia di finanziamento, in riferimento alla forma tecnica ed ad altri fattori rilevanti quali il numero di rate scadute ed impagate, è associata una "probabilità di inadempienza" (Probability of Default) ed una "perdita in caso di inadempienza" (Loss Given Default), omogenee per classi, ottenute dai modelli interni di valutazione del rischio ai fini dei requisiti per "Basilea 2".

Dopo l'iscrizione iniziale, la variazione di rischiosità del credito viene individuata facendo riferimento alle variazioni di rating (e, conseguentemente, di PD e di LGD) del medesimo. La rettifica di valore del periodo è determinata come differenza tra il valore di bilancio (rinveniente dal costo ammortizzato) e il valore attualizzato degli importi ritenuti recuperabili, determinato in base alle PD e LGD calcolate e applicabili alla data di valutazione .

Qualora non si abbiano a disposizione i suddetti indicatori, si utilizzano valori stimati desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

(d) Criteri di cancellazione

I crediti ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti; in caso contrario tali crediti sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con tali passività e con i crediti ceduti.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment test* sono registrate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti" e gli utili o perdite da cessione sono riportati tra gli "utili/perdite da cessione di crediti".

3. Partecipazioni

(a) Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

(b) Criteri di classificazione

Il portafoglio partecipazioni accoglie le interessenze in *joint ventures* e nelle società controllate e collegate, sulle quali viene esercitata un'influenza significativa nell'ambito del Gruppo di appartenenza; tale influenza si presume, salvo prova contraria, pari ad almeno il 20% dei diritti di voto nelle società sottostanti. L'esistenza di influenza notevole è solitamente segnalata dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze: la rappresentanza nel consiglio di amministrazione od organo equivalente della partecipata, la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili, il verificarsi di rilevanti operazioni tra partecipante e partecipata, l'interscambio di personale dirigente e la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

(c) Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, come sopra determinato, e sono, sottoposte ad *impairment test* per verificare l'eventuale durevolezza di perdite di valore, manifestatesi mediante la registrazione di risultati negativi di bilancio od altri *trigger events* oggettivamente riscontrabili.

(d) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dallo stato patrimoniale al venir meno dei diritti sui flussi finanziari delle attività stesse o quando l'attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono contabilizzati nel periodo in cui ne è deliberata la distribuzione, mentre le plusvalenze o minusvalenze da cessione vengono registrate tra gli "utili/perdite delle partecipazioni" nel periodo in cui avviene il perfezionamento del relativo contratto; in tale voce vengono inoltre rilevate, nel periodo di competenza, le eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment*.

4. Attività materiali

(a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusi degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali, se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

(b) Criteri di classificazione

Le attività materiali includono sia i beni ad uso funzionale sia quelli detenuti per investimento e sono pertanto destinate ad essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi; sono inoltre inclusi nella suddetta voce i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

(c) Criteri di valutazione

Il valore dei terreni sottostanti, da non ammortizzare in quanto beni di durata illimitata, viene scorporato dal valore contabile degli immobili, utilizzando appropriate stime per gli immobili acquisiti prima dell'entrata in vigore degli IAS/IFRS. La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti; in accordo con quanto previsto dai principi IAS/IFRS, la durata di tale vita utile viene verificata alla fine di ogni anno solare. Le attività materiali ad uso funzionale e investimento sono anche sottoposte ad *impairment test*, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

(d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore delle attività materiali ad uso funzionale sono iscritti nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali"; mentre i profitti e le perdite derivanti dalla cessione di tutti i beni materiali vengono iscritti nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

5. Attività immateriali

(a) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescono il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Gli avviamenti sono registrati per un valore pari alla differenza, avente segno positivo, tra i costi sostenuti per acquisire le aziende od i complessi aziendali sottostanti e la corrispondente frazione del patrimonio netto.

(b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e a condizione che si tratti di elementi identificabili, cioè protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle attività immateriali di durata limitata vengono effettuate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti.

La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti; le attività immateriali sono anche sottoposte ad *impairment test*, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Gli avviamenti e le attività immateriali aventi durata illimitata, che non devono pertanto essere assoggettate ad ammortamento, vengono periodicamente sottoposti ad *impairment test*, ragguagliando le perdite di valore all'eventuale differenza negativa tra il valore contabile del patrimonio netto ed il valore recuperabile delle singole attività o del settore di attività della Società, determinati secondo i criteri di segmentazione economica posti a base dell'informativa di settore, al quale ciascun avviamento od attività immateriale appartiene; il valore recuperabile è pari al maggiore tra il valore d'uso ed il valore di scambio (valore corrente al netto dei costi di transazione) del settore considerato, entrambi stimati sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti secondo il tipo di attività.

(d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore ascrivibili agli avviamenti ed alle attività immateriali di durata illimitata sono registrati nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali"; i profitti e le perdite derivanti dalla cessione di beni immateriali vengono iscritti nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

6. Fiscalità corrente e differita

- (a) *Criteri di iscrizione*
- (b) *Criteri di classificazione*
- (c) *Criteri di valutazione*
- (d) *Criteri di cancellazione*

La rilevazione degli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite viene effettuata applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito ed è iscritto al lordo degli acconti versati e degli altri crediti d'imposta per ritenute subite. Le imposte anticipate e differite vengono determinate, senza limiti temporali, in base alle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri di redazione del bilancio ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto l'ammontare delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che comportino la tassazione. Le imposte anticipate e differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza effettuare compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", a meno che siano imputabili al patrimonio netto in quanto collegate a transazioni i cui risultati interessano direttamente il patrimonio netto.

7. Debiti

(a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle suddette passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni fuori mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. Le movimentazioni in entrata e uscita delle predette passività per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della "data di regolamento"; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo. Gli interessi sono calcolati secondo il tasso interno di rendimento; gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili stimati secondo il metodo del costo medio ponderato continuo.

(b) Criteri di classificazione

I debiti, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso la clientela o presso banche oppure incorporata in titoli, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato; sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Le suddette passività finanziarie sono allocate in tale portafoglio al momento della acquisizione dei fondi e non possono essere successivamente trasferite tra le passività di negoziazione, così come passività di negoziazione non possono formare oggetto di trasferimento tra le suddette passività finanziarie.

(c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

(d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati"; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utile/perdita da acquisto di passività finanziarie".

8. Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del relativo valore attuale attuariale, determinato annualmente secondo le stime effettuate da un attuario esterno indipendente, tenendo anche conto delle variazioni normative apportate dal Decreto Legislativo n. 252/2005 e dalla Legge n. 296/2006. Ai fini dell'attualizzazione si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso d'interesse di mercato.

Gli accantonamenti relativi al trattamento di fine rapporto del personale, costituiti esclusivamente dalla quota interessi maturata nel periodo (Interest Cost), vengono imputati al conto economico nella voce "spese per il personale" mentre gli utili/perdite attuariali, eventualmente emergenti, vengono contabilizzati fra le riserve da valutazione del patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale.

9. Fondi per rischi e oneri

(a) Criteri di iscrizione

(b) Criteri di classificazione

(c) Criteri di valutazione

(d) Criteri di cancellazione

I fondi per rischi e oneri esprimono passività aventi natura certa o probabile, di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento e quindi sono rilevati se:

- la Società ha una obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse finanziarie atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;

- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare di tale obbligazione.

Tali fondi sono costituiti da:

a) Fondi per indennità da riconoscere ad agenti

I fondi sono costituiti in attuazione di accordi nazionali ed aziendali ed il relativo impegno viene determinato sulla base di perizia predisposta da Attuario indipendente che fornisce il valore attuale/attuariale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato riflette le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Ciò consente, in senso attuariale, di costituire le somme che verranno versate, alla cessazione del mandato, per coloro che avranno diritto di ricevere dette indennità, prevedendo i fenomeni demografici, finanziari ed economici che hanno impatto sugli importi da liquidare all'atto delle cessazioni dei mandati.

Nello specifico, le basi tecniche demografiche assunte si riferiscono alle probabilità annue di eliminazione per morte, le probabilità di uscita degli Agenti prima del collocamento a riposo, le probabilità di percepire le quote di indennità per la cessazione per morte e per la cessazione prima del collocamento a riposo in considerazione anche dell'età massima per il collocamento a riposo medesimo, oltre alla probabilità di uscita, delle Società Agenti, prima della fine della durata residua.

In conclusione poi, si assume che, quando diventa improbabile che sia necessario l'impiego dei fondi accantonati, gli stessi vengono stornati.

b) Altri fondi per rischi ed oneri

Tali fondi accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali, originate da un evento passato, per le quali possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare del presumibile esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa; laddove l'elemento temporale sia significativo, i suddetti accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato (curva dei tassi Eur Composite AA al 31 dicembre 2014).

Tali fondi includono anche gli accantonamenti a fronte di premi ed incentivi discrezionali da riconoscere ai dipendenti in misura pari agli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni non procedendo all'attualizzazione delle future erogazioni nel caso in cui il differimento temporale del sostenimento dei relativi oneri si possa ritenere inferiore ai 12 mesi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti relativi ai fondi per rischi ed oneri e gli eventuali esuberi di fondi precedentemente costituiti sono contabilizzati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" o alla voce "altri oneri/proventi di gestione" in base alla loro natura mentre gli accantonamenti dei premi da riconoscere ai dipendenti sono rilevati nella voce "spese amministrative – spese per il personale".

10. Altre informazioni

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati in bilancio al fair value del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- la Società ha trasferito all'acquirente i rischi e benefici connessi alla proprietà dei beni;
- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dalla Società.

Le altre componenti del conto economico sono rilevate in bilancio in base al criterio della competenza; in particolare:

- ✓ gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato; per alcune forme tecniche il tasso di interesse effettivo coincide con il tasso di interesse contrattuale;
- ✓ i costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi; se la correlazione fra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistemica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informazioni di natura qualitativa

Le principali voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale sono valutate secondo il principio del costo o del costo ammortizzato e sottoposte ad impairment test per verificare la sussistenza di eventuali perdite durature di valore e per quantificarne l'importo; il fair value è determinato esclusivamente per finalità di disclosure nell'ambito della presente parte della nota integrativa e della successiva parte B riferita alle informazioni sullo stato patrimoniale.

Si illustrano di seguito le modalità di classificazione e di determinazione del fair value per le principali voci dello stato patrimoniale:

Crediti

I crediti verso la clientela e le banche sono classificati:

- nel livello 3 di *fair value* qualora :
 - siano a breve termine con forma tecnica di c/c;
 - siano a medio lungo termine con significatività dei parametri non osservabili sul mercato superiore al 10%;
 - siano deteriorati
- nel livello 2 di *fair value* qualora:
 - siano a breve termine con forma tecnica diversa dal c/c;
 - siano a medio lungo termine con significatività dei parametri non osservabili sul mercato inferiore al 10%;

Il valore del fair value dei crediti a breve termine e dei crediti deteriorati è posto pari al valore di bilancio.

La verifica della significatività dei parametri non riscontrabili sul mercato è stata effettuata dalla Direzione Risk Management di Intesa Sanpaolo per le posizioni a valere sul portafoglio a medio e lungo termine oggetto di valutazione ai fini di disclosure, determinando, analiticamente per singola posizione, la differenza tra la valutazione calcolata utilizzando i soli parametri osservabili sul mercato (rischio tasso) e il corrispondente valore determinato aggiungendo ai primi parametri valutativi anche quelli non riscontrabili sul mercato (PD ed LGD rappresentativi del rischio di controparte).

Attività materiali

Gli immobili detenuti a scopo di investimento sono classificati nel livello 3 di *fair value* che è calcolato in base alle perizie disponibili.

Debiti

I debiti a breve termine e, comunque, quelli con una durata residua inferiore ai 12 mesi sono classificati nel livello 2 di *fair value*, mentre quelli a medio e lungo termine nel livello 3.

Il valore di *fair value* è posto pari al valore di bilancio nel caso in cui la durata originaria sia inferiore ai 18 mesi e, comunque, nel caso in cui la durata residua sia inferiore ai 12 mesi.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

(migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2014				31/12/2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	8.388.708	-	4.242.919	4.752.724	8.166.029	-	4.750.538	3.804.220
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	12.775	-	-	13.030	12.913	-	-	13.030
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.401.483	-	4.242.919	4.765.754	8.178.942	-	4.750.538	3.817.250
1. Debiti	8.005.134	-	3.291.911	5.130.158	7.863.591	-	1.828.721	6.034.870
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.005.134	-	3.291.911	5.130.158	7.863.591	-	1.828.721	6.034.870

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

La voce presenta un saldo di 378 mila euro, con un decremento di 104 mila euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2013.

La voce è così composta:

1.1. - Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) Cassa	6	14
b) Depositi postali	372	468
Totale	378	482

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

Al 31 dicembre 2014, la voce presenta un saldo pari a zero che si confronta con il saldo di mille euro riferito alla chiusura dell'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio, nell'ambito delle operazioni finalizzate ad attuare il Piano di Azionariato Diffuso di Gruppo per i dipendenti di Intesa Sanpaolo Personal Finance, l'Assemblea Ordinaria della Società ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione all'acquisto di azioni ordinarie della Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. fino ad un numero massimo di 483.313 azioni; nel corso del mese di ottobre, la Società ha acquistato sul mercato il numero massimo di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo autorizzato dall'Assemblea, per un controvalore pari a 1.084 migliaia di euro, e in data 1° dicembre 2014 ha provveduto alla loro integrale assegnazione a titolo gratuito ai dipendenti.

Per effetto delle citate operazioni, che hanno richiesto il temporaneo trasferimento di 1.161 migliaia di euro dalla riserva disponibile di Patrimonio Netto "riserva straordinaria" alla riserva indisponibile "riserva azioni controllante", la Società ha realizzato utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita per un importo pari 69 mila euro, corrispondenti all'incremento di valore registrato dalle azioni della Controllante in portafoglio nel periodo intercorso tra l'acquisto e l'assegnazione ai dipendenti.

Nel corso dell'esercizio è stata inoltre azzerata la partecipazione nella società Idroenergia scarl con rilevazione di perdita di mille euro.

La voce è così composta:

4.1. – Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	1	-
di cui valutati al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
di cui valutati al costo	-	-	-	-	1	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	1	-

4.2. Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	-	-
e) Altri emittenti	-	1
Totale	-	1

4.3. Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazione annua

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	1	-	1
B. Aumenti	-	1.153	-	1.153
B1. Acquisti	-	1.084	-	1.084
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-
B3. Riprese di valore	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	-	69	-	69
"di cui" per operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(1.154)	-	(1.154)
C1. Vendite	-	(1.153)	-	(1.153)
C2. Rimborsi	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-
C4. Rettifiche di valore	-	(1)	-	(1)
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

Il saldo della voce in esame ammonta a 8.388.708 migliaia di euro con un incremento di 222.679 migliaia di euro rispetto al saldo di 8.166.029 migliaia di euro riferito alla chiusura dell'esercizio precedente.

6.1 Crediti verso banche

La voce presenta un saldo di 9.872 migliaia di euro, con un incremento di 2.528 migliaia di euro rispetto ai saldi al 31 dicembre 2013.

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	9.872	-	-	9.872	7.344	-	6.958	386
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.872	-	-	9.872	7.344	-	6.958	386

Alla chiusura dell'esercizio, i crediti verso banche sono interamente riferiti a rapporti in essere con Società del Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A..

6.3 Crediti verso clientela

La voce presenta un saldo di 8.378.836 migliaia di euro, con un incremento di 220.151 migliaia di euro rispetto ai saldi al 31 dicembre 2013.

Di seguito si riporta la composizione dei crediti verso clientela al 31 dicembre 2014, ed il relativo confronto al 31 dicembre 2013, per tipologia di prodotto:

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2014						Totale 31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	7.933.517	-	445.319	-	4.242.919	4.742.852	7.667.864	-	490.821	-	4.743.580	3.803.834
1.1 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	46.720	-	25.827	-	-	-	82.101	-	38.544	-	-	-
- pro-solvendo	2.422	-	-	-	-	-	4.954	-	-	-	-	-
- pro-soluto	44.298	-	25.827	-	-	-	77.147	-	38.544	-	-	-
1.3 Credito al consumo	7.652.043	-	400.804	-	-	-	7.364.240	-	430.181	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Altri finanziamenti	234.754	-	18.688	-	-	-	221.523	-	22.096	-	-	-
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.933.517	-	445.319	-	4.242.919	4.742.852	7.667.864	-	490.821	-	4.743.580	3.803.834

Come già descritto nella parte A.2 – Criteri di redazione delle situazioni contabili – le esposizioni sono valutate di regola in modo collettivo per categorie omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche/statistiche, fondate su elementi osservabili alla data di valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La valutazione collettiva riguarda portafogli crediti che per loro natura sono di piccolo importo individuale, tale per cui una valutazione analitica sarebbe antieconomica.

Per far fronte a rischi su crediti per finanziamenti alla clientela, la Società ha operato complessivamente negli anni svalutazioni dirette ammontanti a complessive 945.946 migliaia di euro di cui 656.674 migliaia di euro su capitale e 289.272 migliaia di euro su interessi di mora.

Per ulteriori informazioni di dettaglio si rimanda alla Relazione sulla gestione al capitolo “L’esercizio 2014 di Intesa Sanpaolo Personal Finance”.

6.4 Crediti: attività garantite

(migliaia di euro)

	Totale 31-12-2014						Totale 31-12-2013					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	-	-	-	-	285.151	285.151	-	-	-	-	391.522	391.522
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	2.360	2.360	-	-	-	-	4.825	4.825
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	282.791	282.791	-	-	-	-	386.697	386.697
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	16.277	16.277	-	-	-	-	15.399	15.399
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	44	44	-	-	-	-	107	107
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	16.233	16.233	-	-	-	-	15.292	15.292
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	301.428	301.428	-	-	-	-	406.921	406.921

VE= valore di bilancio delle esposizioni

VG= fair value delle garanzie

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

La voce presenta un saldo di 26 mila di euro, invariato rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

(migliaia di euro)

Denominazioni imprese	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Consorzio Studi e ricerche Fiscali	Via dell'Arte, 25 Roma	Via dell'Arte, 25 Roma	2,50%	2,50%	6	6
2. Intesa Sanpaolo Group Services Scpa	P.zza San Carlo, 156 - Torino	P.zza San Carlo, 156 - Torino	0,0028%	0,0028%	20	20
Totale					26	26

Si precisa che le partecipazioni di cui sopra sono classificate come "Imprese sottoposte a influenza notevole" poiché entrambe le società risultano partecipate da più entità del Gruppo Intesa Sanpaolo e sono considerate, ai fini del bilancio consolidato redatto dalla Capogruppo, come società controllate.

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

(migliaia di euro)

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	26	-	26
B. Aumenti	-	-	-
B1. Acquisti	-	-	-
Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C1. Vendite	-	-	-
C2. Rettifiche di valore	-	-	-
C3. Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	26	-	26

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

Il saldo della voce al 31 dicembre 2014 ammonta a 30.964 migliaia di euro ed evidenzia un decremento di 1.169 migliaia di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1 Attività di proprietà	18.189	19.220
a) terreni	4.030	4.097
b) fabbricati	13.413	14.051
c) mobili	606	887
d) impianti elettrici	140	185
e) altre	-	-
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettrici	-	-
e) altre	-	-
Totale	18.189	19.220

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Attività di proprietà	12.775	-	-	13.030	12.913	-	-	13.030
- terreni	4.708	-	-	4.800	4.641	-	-	4.758
- fabbricati	8.067	-	-	8.230	8.272	-	-	8.272
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	12.775	-	-	13.030	12.913	-	-	13.030

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.097	18.524	4.204	1.700	-	28.525
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(4.473)	(3.317)	(1.515)	-	(9.305)
A.2 Esistenze iniziali nette	4.097	14.051	887	185	-	19.220
B. Aumenti	-	49	55	6	-	110
B.1. Acquisti	-	48	55	6	-	109
Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2. Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	1	-	-	-	1
C. Diminuzioni	(67)	(687)	(336)	(51)	-	(1.141)
C.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(551)	(335)	(50)	-	(936)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	(67)	(136)	-	-	-	(203)
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	(67)	(136)	-	-	-	(203)
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	(1)	(1)	-	(2)
D. Rimanenze finali nette	4.030	13.413	606	140	-	18.189
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(4.946)	(3.562)	(1.566)	-	(10.074)
D.2 Rimanenze finali lorde	4.030	18.359	4.168	1.706	-	28.263
E. Valutazione al costo	4.030	13.413	606	140	-	18.189

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	4.641	8.272
B. Aumenti	67	137
B1. Acquisti	-	-
Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B2. Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	67	136
B.7 Altre variazioni	-	1
C. Diminuzioni	-	(342)
C1. Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(342)
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	4.708	8.067
E. Valutazione al <i>fair value</i>		

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

Le attività immateriali ammontano, analogamente alla chiusura dell'esercizio precedente, a mille euro.

11.1 Composizione della voce

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali:	1	-	1	-
2.1 di proprietà	1	-	1	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	1	-	1	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	1	-	1	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	1	-	1	-
Totale	1	-	1	-

11.2 Variazioni annue

(migliaia di euro)

	Totale
A. Esistenze iniziali	1
B. Aumenti	-
B1. Acquisti	-
Operazioni di aggregazione aziendale	-
B2. Riprese di valore	-
B3 Variazioni positive di <i>fair value</i> a:	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	-
C1. Vendite	-
C2 Ammortamenti	-
C3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	1

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali _ Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Le attività fiscali ammontano a 147.691 migliaia di euro, con un incremento di 16.161 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2013 e sono costituite esclusivamente da attività fiscali anticipate.

Le passività fiscali ammontano a 962 mila euro, con un decremento di 2.917 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2013; includono passività fiscali correnti per 393 mila euro e passività fiscali differite per 569 mila euro.

Le attività fiscali anticipate sono rappresentate da imposte liquidate anticipatamente che saranno recuperate negli esercizi successivi nel momento in cui sarà reso deducibile l'onere economico che le ha generate.

Le passività fiscali correnti esprimono il saldo Irap da liquidare per l'esercizio 2014, pari a 393 mila euro, costituito dal debito riferito all'esercizio 2014 pari a 10.583 migliaia di euro, al netto degli acconti versati pari a 10.190 migliaia di euro.

Le passività fiscali differite sono costituite da imposte ancora da liquidare e che saranno versate negli esercizi successivi nel momento in cui sarà reso fiscalmente imponibile il provento economico.

Nella tabella che segue si evidenzia la composizione delle attività fiscali anticipate.

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

(migliaia di euro)

	IRES	IRAP	Totale
Attività fiscali correnti	-	-	-
Attività fiscali anticipate	137.053	10.638	147.691
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	123.266	9.985	133.251
Accantonamenti per oneri futuri	12.937	653	13.590
Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro	138	-	138
Oneri per il personale	704	-	704
Altre voci residuali	8	-	8
Totale	137.053	10.638	147.691

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

(migliaia di euro)

	IRES	IRAP	Totale
Passività fiscali correnti	-	393	393
Passività fiscali differite	480	89	569
Totale	480	482	962

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Esistenze iniziali	131.530	52.389
2. Aumenti	33.858	92.879
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	33.858	46.205
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	33.858	46.205
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	46.663
2.3 Altri aumenti	-	11
3. Diminuzioni	(17.844)	(13.738)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(17.784)	(13.551)
a) rigiri	(17.784)	(13.551)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(60)	(187)
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011	-	-
b) altre	(60)	(187)
4. Importo finale	147.544	131.530

Le variazioni in aumento registrate nell'esercizio, pari a 33.858 migliaia di euro, sono riferite per 26.816 migliaia di euro a rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie rilevate nell'esercizio ma fiscalmente deducibili nei quattro esercizi successivi, per 7.034 migliaia di euro ad accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e per i residui 8 mila euro a costi ed oneri di varia natura rilevati nell'esercizio e fiscalmente deducibili in esercizi futuri.

Le variazioni in diminuzione, pari a 17.844 migliaia di euro, sono riferite per 14.070 migliaia di euro a rettifiche valore nette per deterioramento di attività finanziarie effettuate in esercizi precedenti ma fiscalmente deducibili nell'esercizio corrente e per 3.714 migliaia di euro a utilizzi di fondi rischi e oneri accantonati nei precedenti esercizi; l'importo residuo di 60 mila euro è riconducibile ad una differenza tra la deduzione delle rettifiche di valore operata in occasione delle predisposizione del modello Unico 2014 rispetto a quella considerata ai fini della redazione del bilancio 2013.

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla legge 214/2011 (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	120.565	-
2. Aumenti	26.816	123.838
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	28.202
3. Diminuzioni	(14.130)	(3.273)
3.1 Rigiri	(14.070)	(3.211)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(60)	(62)
4. Importo finale	133.251	120.565

Gli aumenti si riferiscono a rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie rilevate nell'esercizio ma fiscalmente deducibili nei quattro esercizi successivi mentre le diminuzioni sono dovute a rettifiche valore nette per deterioramento di attività finanziarie effettuate in esercizi precedenti ma fiscalmente deducibili nell'esercizio corrente; le diminuzioni includono inoltre, per un importo pari a 60 mila euro, la differenza tra la deduzione delle rettifiche di valore operata in occasione delle predisposizione del modello Unico 2014 rispetto a quella considerata ai fini della redazione del bilancio 2013.

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Esistenze iniziali	590	-
2. Aumenti	-	606
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	605
2.4 Altri aumenti	-	1
3. Diminuzioni	(21)	(16)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(21)	(16)
a) rigiri	(21)	(16)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	569	590

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	147	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	147	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	147	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	147	-

L'incremento registrato nell'esercizio è sostanzialmente dovuto agli accantonamenti al fondo TFR e ai fondi di previdenza integrativa dei dipendenti con contropartita a riserve di patrimonio netto, che saranno fiscalmente deducibili in esercizi futuri.

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Si precisa che la tabella in oggetto non è stata compilata poiché i valori in essere risultano non significativi e inferiori alle migliaia di euro.

Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

La voce presenta un saldo di 69.180 migliaia di euro, con un decremento di 36.219 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2013.

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Credito verso Intesa Sanpaolo S.p.A. per consolidato fiscale	2.924	2.868
Erario per crediti non compensabili	18.418	18.447
Fatture da emettere	716	2.322
Anticipi a fornitori	648	2.045
Crediti verso società cedenti Factoring	1.322	26.440
Rid all'incasso presso Banche	1.736	1.492
Crediti diversi	36.132	47.741
Crediti verso Intermediari	3.983	3.856
Migliorie su beni di terzi	329	46
Risconti attivi	2.963	135
Altre	9	7
Totale attività	69.180	105.399

Il credito verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale, pari a 2.924 migliaia di euro, si riferisce a crediti IRES rientranti nel regime del consolidato fiscale per i quali la Società ha presentato istanze di rimborso all'Erario.

Al fine di rendere più significativa l'esposizione dei valori nell'ambito delle voci riferite ai crediti/debiti verso la Capogruppo riconducibili al regime del Consolidato Fiscale, a partire dall'esercizio 2014, è stata operata la compensazione tra l'importo dovuto alla Capogruppo per l'IRES sul reddito dell'esercizio, pari 35.072 migliaia di euro, con gli acconti versati alla stessa nel corso dell'anno, pari a 32.689 migliaia di euro; tale importo, costituito da un debito netto di 2.383 migliaia di euro, è incluso nel passivo nella voce "90 Altre passività". Trattandosi di una modifica delle modalità rappresentazione di bilancio, è stata rideterminata anche la corrispondente voce riferita all'esercizio precedente, riclassificando gli acconti versati, pari a 35.023 migliaia di euro e inclusi nella voce "credito verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale", con l'IRES dovuta pari a 39.624 migliaia di euro, determinando un debito netto pari a 4.601 migliaia di euro; pertanto, il credito verso Intesa Sanpaolo per Consolidato Fiscale riferito

all'esercizio 2013, riportato ai fini comparativi nella precedente tabella, è stato variato da 37.891 a 2.868 migliaia di euro.

Relativamente alle altre voci si precisa che:

L' "Erario per crediti non compensabili" risulta prevalentemente costituito da acconti versati e da crediti su imposta di bollo (18.274 migliaia di euro).

I "crediti verso società cedenti factoring" sono prevalentemente costituiti da crediti per incassi di rate da ricevere dalle società cedenti in favore delle quali è stato eseguito il pagamento da parte delle Amministrazioni cedute; si tratta di operazioni di cessioni del quinto dello stipendio per le quali alle società cedenti era stato attribuito il mandato all'incasso. Riguardo alla riduzione intervenuta rispetto all'esercizio precedente si evidenzia che la stessa è prevalentemente imputabile all'incasso di circa 25 milioni di euro di crediti verso le società fallite del Gruppo Eudea a seguito dell'intervenuta omologa (gennaio 2014) delle proposte di concordato fallimentare.

I "Crediti diversi", pari a 36.132 migliaia di euro, includono prevalentemente:

- crediti verso assicurazioni, per 17.483 migliaia di euro, relativi a sinistri definitivi attivati a fronte di contratti di Cessione del Quinto dello Stipendio;
- crediti per 15.514 migliaia di euro, riferiti a indennizzi vantati verso le Banche Reti del Gruppo Intesa Sanpaolo connessi all'attività di intermediazione svolta da queste ultime per conto della Società;
- crediti verso amministrazioni terze cedute, per 1.650 migliaia di euro, riferiti a incassi di rate su contratti di cessione del quinto dello stipendio non riversati.

I "Crediti verso intermediari", pari a 3.983 migliaia di euro, si riferiscono a crediti sorti a seguito di accertamento di frodi o inadempimenti del convenzionato o degli agenti; includono importi lordi per 15.175 migliaia di euro, rettificati da relativi fondi svalutazione per 11.192 migliaia di euro.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti - Voce 10

La voce 10 del Passivo presenta un saldo di 8.125.980 migliaia di euro, con un incremento di 141.543 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2013.

1.1 Debiti

La voce presenta un saldo 8.005.134 migliaia di euro, con un incremento di 141.543 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2013.

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	8.000.663	-	-	7.859.473	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	8.000.663	-	-	7.859.473	-	-
2. Altri debiti	4.471	-	-	4.118	-	-
Totale	8.005.134	-	-	7.863.591	-	-
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	3.291.911	-	-	1.828.721	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	5.130.158	-	-	6.034.870	-	-
Totale Fair value	8.422.069	-	-	7.863.591	-	-

La voce "Finanziamenti" verso banche, pari a 8.000.663 migliaia di euro, è costituita da finanziamenti (comprensivi di ratei) a breve termine per 1.893.653 migliaia di euro, e a medio e lungo termine per 6.107.010 migliaia di euro; i prestiti a breve termine sono erogati dalla controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. mentre quelli a medio lungo termine sono erogati da Intesa Sanpaolo per l'importo di 5.451.941 migliaia di euro e da Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc, per un importo, comprensivo di ratei, pari a 655.069 migliaia di euro.

La voce "Altri debiti" accoglie scoperti di c/c.

1.2 Debiti subordinati

La voce, il cui saldo è invariato rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, ammonta a 120.846 migliaia di euro ed è costituita da prestiti subordinati e strumenti ibridi di patrimonializzazione per 120.000 migliaia di euro e dai relativi ratei di interesse maturati per 846 mila euro.

Si segnala che l'importo del fair value relativo ai debiti subordinati è posto pari al valore di bilancio trattandosi di rapporti infragruppo e che allo stesso è attribuito livello 3 trattandosi di operazioni a medio e lungo termine.

La voce include le seguenti operazioni:

- prestito subordinato di durata decennale per un importo pari a 40.000 migliaia di euro emesso dalla Società in data 20 dicembre 2013 e sottoscritto dalla controllante Intesa Sanpaolo;
- strumento ibrido di patrimonializzazione per un importo di 35.000 migliaia di euro, stipulato da Neos Finance in data 29 settembre 2005 con Sanpaolo IMI S.p.A (ora Intesa Sanpaolo S.p.A.) e con scadenza in data 29 settembre 2015, rimborsabile in unica soluzione a scadenza; tale finanziamento è stato trasferito da Neos Finance alla Società in data 1° aprile 2013 per effetto dell'operazione di scissione di ramo d'azienda;
- strumento ibrido di patrimonializzazione per un importo di 45.000 migliaia di euro, stipulato da Neos Banca (successivamente incorporata in Neos Finance) in data 29 settembre 2005 con Sanpaolo IMI Bank Ireland Plc (ora Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc) e con scadenza in data 29 settembre 2015, rimborsabile in unica soluzione a scadenza; tale finanziamento è stato anch'esso trasferito da Neos Finance alla Società in data 1° aprile 2013 per effetto dell'operazione di scissione di ramo d'azienda.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si rimanda alla sezione 12 dell'attivo.

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

La voce ammonta a 143.470 migliaia di euro con un decremento di 4.961 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2013.

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Debiti verso Fornitori	72.883	73.492
Debiti verso Personale	304	497
Debiti verso Enti Previdenziali	2.921	2.177
Debiti verso Erario	14.298	9.634
Debiti verso società cedenti Factoring	682	3.253
Debiti verso compagnie assicurative	2.408	2.954
Rimborsi da effettuare alle Amministrazioni su prodotto CQS	4.746	4.937
Rimborsi da effettuare alla clientela	31.713	36.031
Cauzioni da convenzionati	1.782	2.230
Debiti diversi	4.572	3.332
Debiti verso Intesa Sanpaolo S.p.A. per Consolidato Fiscale	2.383	4.601
Rettifica ricavi per intermediazione assicurativa	4.778	5.293
Totale passività	143.470	148.431

Come già si è riferito nei commenti alla voce dell'attivo "140 Altre Attività", a partire dall'esercizio 2014, per rendere più significativa l'esposizione dei valori nell'ambito delle voci riferite ai crediti/debiti verso la Capogruppo riconducibili al regime del Consolidato Fiscale, è stata operata la compensazione tra l'importo dell'IRES sul reddito dell'esercizio, pari a 35.072 migliaia di euro, con gli acconti versati nel corso dell'anno, pari a 32.689 migliaia di euro; tale importo, pari a 2.383 migliaia di euro rappresenta il saldo della voce "debiti verso Intesa Sanpaolo per Consolidato Fiscale".

Trattandosi di una modifica delle modalità di rappresentazione di bilancio, è stata rideterminata anche la corrispondente voce riferita all'esercizio precedente, deducendo gli acconti versati, pari a 35.023 migliaia di euro, dall'imposta IRES dovuta, pari a 39.624 migliaia di euro; pertanto il debito verso Intesa Sanpaolo per Consolidato Fiscale riferito all'esercizio 2013, riportato ai fini comparativi nella precedente tabella, è stato variato da 39.624 a 4.601 migliaia di euro.

La voce "Debiti verso Fornitori" è costituita principalmente da debiti per fatture ricevute e da ricevere relativamente ai compensi provvigionali maturati a fronte dell'attività di intermediazione svolta ai fini del collocamento dei prestiti erogati dalla Società presso la clientela.

La voce "Rimborsi da effettuare alla clientela" include principalmente somme da rimborsare su versamenti in eccesso per 22.856 migliaia di euro e indennizzi da riconoscere alla clientela del prodotto cessione del quinto in relazione ad estinzioni

anticipate per 4.346 migliaia di euro come da nota comunicazione Banca d'Italia del novembre 2009.

La voce "Debiti verso Erario" comprende prevalentemente l'importo del saldo dell'imposta di bollo virtuale e le ritenute fiscali da versare all'Erario.

La voce " Rettifica ricavi per intermediazione assicurativa" è rilevata al fine di esporre al fair value le commissioni attive rilevate a conto economico e incassate dalle assicurazioni sull'attività di intermediazione esercitata.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

La voce presenta un saldo di 5.240 migliaia di euro con un incremento di 894 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2013.

10.1 " Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Esistenze iniziali	4.346	479
B. Aumenti	1.112	4.310
B1. Accantonamento dell'esercizio	140	154
B2. Operazioni di aggregazione aziendale	-	3.099
B2. Altre variazioni in aumento	972	1.057
C. Diminuzioni	(218)	(443)
C1. Liquidazioni effettuate	(211)	(155)
C2 . Altre variazioni in diminuzione	(7)	(288)
D. Esistenze finali	5.240	4.346

L'accantonamento dell'esercizio 2014, pari a 140 mila euro, corrisponde alla quota di interessi passivi (Interest Cost) determinata dallo Studio attuariale sul fondo totale esistente al 31 dicembre 2013, in base al tasso utilizzato per tutto il periodo di valutazione.

In sintesi, le assunzioni finanziarie e demografiche utilizzate, risultano essere:

- il tasso di attualizzazione: ricavato come media ponderata dei tassi della curva "EUR composite AA al 31 dicembre 2014" utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ogni scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata;
- il tasso di inflazione: ovvero l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati e

operai necessario per la rivalutazione del Fondo TFR, corrispondente a quanto, attualmente, si prevede si possa attestare per un lungo periodo di tempo;

- la percentuale di TFR richiesta in anticipo: rappresenta la percentuale di TFR accantonato in azienda che viene richiesta in anticipo;
- tasso atteso di incremento retributivo (inflazione inclusa): riferito a variazioni tabellari e anche a passaggi di categoria e scatti di anzianità sulla base delle indicazioni fornite dalla Capogruppo.

Nell'ambito delle assunzioni demografiche vengono tenute in considerazione l'età massima di collocamento a riposo, le probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio ricavate dalle tavole di mortalità, oltre alla percentuale media annua di uscita del personale rappresentata dal turnover dei dipendenti per qualsiasi causa e dalla probabilità annua di richieste di anticipo sul Fondo TFR.

Le altre variazioni in aumento, pari a 972 migliaia di euro, si riferiscono agli importi conferiti da lavoratori dipendenti assunti nel corso dell'esercizio a seguito di trasferimento da altre società del gruppo Intesa Sanpaolo e alle rivalutazioni attuariali del fondo.

Le liquidazioni effettuate, pari a 211 mila euro, si riferiscono agli importi corrisposti nel corso dell'esercizio ai dipendenti per anticipazioni, cessazioni e trasferimenti ad altre Società del Gruppo.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

I fondi per rischi ed oneri ammontano a 39.862 migliaia di euro con un incremento di 17.479 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2013.

11.1 Composizione della voce 110. "Fondi per rischi e oneri"

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	115	1
2. Altri fondi per rischi ed oneri	39.747	22.382
2.1 controversie legali	3.767	2.274
2.2 oneri per il personale	2.600	1.621
2.3 altri	33.380	18.487
Totale	39.862	22.383

I fondi di cui alla voce "2.1 controversie legali" si riferiscono prevalentemente ad accantonamenti per cause passive in essere con agenti;

I fondi di cui alla voce "2.2 oneri per il personale" si riferiscono:

- per 1.628 migliaia di euro ad accantonamenti per premi ed incentivi (comprensivi dei relativi contributi) da erogare al personale dipendente;
- per 972 migliaia di euro ad altri accantonamenti, di cui 931 migliaia di euro ad accantonamenti per erogazioni da effettuare su incentivazioni all'esodo dei dipendenti in relazione a specifici accordi stipulati nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo e fondi solidarietà di settore per 19 migliaia di euro e 22 migliaia di euro per azionariato diffuso.

I fondi di cui alla voce "2.3 altri" includono:

- fondi indennità suppletiva e meritocratica agenti per 7.936 migliaia di euro;
- fondi per 20.905 migliaia di euro a copertura dei rischi connessi a reclami dalla clientela del prodotto Cessione del Quinto per il ristoro di oneri pagati in via anticipata e non interamente maturati al momento dell'estinzione anticipata del finanziamento;
- fondi pari a 4.539 migliaia di euro per accantonamenti riferiti a rischi di contenzioso.

In merito alla voce "Fondi per rischi e oneri" si precisa, come enunciato nella sezione A.2, che la valutazione dei rischi connessi a controversie in corso avviene anche sulla base di pareri rilasciati da legali esterni che supportano e rappresentano la Società in tali controversie; in particolare detti fondi esprimono passività aventi natura certa o probabile, di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento e, quindi, sono rilevati se: (i) la Società ha una obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato; (ii) è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse finanziarie atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; (iii) può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare di tale obbligazione.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

(migliaia di euro)

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	1	22.382	22.383
B. Aumenti	119	23.108	23.227
B.1. Accantonamento dell'esercizio		21.344	21.344
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	105	105
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Operazioni di aggregazione aziendale			-
B.5 Altre variazioni in aumento	119	1.659	1.778
C. Diminuzioni	(5)	(5.743)	(5.748)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(5.373)	(5.373)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	(5)	(370)	(375)
D. Esistenze finali	115	39.747	39.862

Fra gli "Aumenti", si segnala che l'accantonamento complessivo dell'esercizio 2014 (comprensivo dell'effetto tempo), pari a 21.449 migliaia di euro, comprende l'importo di 18.026 migliaia di euro riferito a rischi per reclami dalla clientela del prodotto Cessione del Quinto per il ristoro di oneri pagati in via anticipata e non interamente maturati al momento dell'estinzione anticipata del finanziamento, 1.824 migliaia di euro per indennità agenti, 1.378 migliaia di euro per controversie legali e 221 mila euro per accantonamenti riferiti a rischi di contenzioso con agenti.

Le "altre variazioni in aumento" si riferiscono prevalentemente all'accantonamento per premi dipendenti di competenza del periodo che è stato contabilizzato alla voce "110 a) Spese per il personale".

Fra le "Diminuzioni", gli "Utilizzi dell'esercizio" sono riferiti per 2.659 migliaia di euro alla riduzione del fondo per indennizzi riconosciuti alla clientela di Cessione del Quinto, per 680 migliaia di euro alla riduzione del fondo per premi al personale dipendente e incentivo all'esodo, per 221 migliaia di euro al fondo indennità agenti e per 1.813 migliaia di euro a cause passive.

Per quanto riguarda le "altre variazioni in diminuzione" si precisa che ove non si sia verificato l'esborso finanziario, il relativo utilizzo è stato registrato a riduzione degli accantonamenti dell'anno alla voce 150 - "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Il valore di 370 migliaia di euro è riconducibile a tale fenomeno.

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140 e 150

Il patrimonio netto ammonta a 321.434 migliaia di euro con un incremento di 49.309 migliaia di euro rispetto alla chiusura d'esercizio precedente.

La variazione registrata è riconducibile:

- all'incremento di 49.921 migliaia di euro dovuto all'utile netto realizzato nell'esercizio;
- all'incremento di 61 mila euro dovuto all'apporto della Capogruppo Intesa Sanpaolo per effetto dell'assegnazione, da parte della stessa, di azioni proprie a servizio del Piano di Investimento per i dipendenti (LECOIP); l'importo rappresenta la contropartita della remunerazione dei dipendenti di Intesa Sanpaolo Personal Finance di competenza dell'esercizio, conseguente all'adesione al piano LECOIP da parte degli stessi, di cui la Capogruppo si è fatta carico direttamente tramite l'assegnazione di azioni proprie a servizio del piano;
- al decremento di 673 mila euro delle "riserve da valutazione", dovuto alla variazione dell'esercizio degli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

Il patrimonio netto include il capitale sociale (voce 120), pari a 176.612 migliaia di euro, la riserva sovrapprezzi di emissione (voce 150) pari a 2.441 migliaia di euro, le riserve (voce 160) pari a 89.260 migliaia di euro, costituite per 41.056 migliaia di euro da riserve di utili e per 48.203 migliaia di euro da altre riserve, le riserve da valutazione (voce 170) pari a 3.201 migliaia di euro e l'utile d'esercizio pari a 49.921 migliaia di euro.

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

(migliaia di euro)

Tipologie	Importo
1. Capitale	176.612
1.1 Azioni ordinarie	176.612
1.2 Altre azioni (da specificare)	-

Il capitale nel corso dell'esercizio 2014 non ha registrato variazioni rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

La Società è integralmente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A..

12.5 Altre informazioni

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427 comma 7-bis del Codice Civile, sono illustrate le voci del patrimonio netto con l'indicazione della loro origine e delle possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi:

Composizione del Patrimonio netto secondo l'articolo 2427, n. 4 e n. 7-bis Codice Civile

12.5 Informazioni previste dall'art. 2427 n. 7-bis) del Codice Civile

	31.12.2014	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzazione (a)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
Patrimonio netto:						
Capitale	176.612	110.948	65.664	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.441	2.441	-	-	A,B,C	-
Riserva legale	10.175	-	10.175	-	A(1), B	-
Riserva straordinaria	30.820	-	30.820	-	A,B,C	-
Riserva patrimoniale contribuzione Intesa Sanpaolo	61	-	61	-	A,B,C	-
Riserva straordinaria da avanzo di scissione	48.203	48.203	-	-	A,B,C	-
Riserve da valutazione:						
Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n.342)	4.254	-	-	4.254	A,B,C(2)	-
Riserva da utili/perdite attuariali	(1.053)	-	(1.053)	-	-	-
Totale capitale e riserve	271.513	161.592	105.667	4.254		

Legenda:

(a) A= per aumento di capitale; B= per copertura perdite; C= per distribuzione ai soci

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) La riserva qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art.2445 c.c.

Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito della società

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati

La voce ammonta a 599.232 migliaia di euro, con un incremento di 76.386 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si riporta la composizione per forma tecnica:

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	599.176	-	599.176	522.810
5.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	4
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
5.3 Crediti verso clientela	-	599.176	-	599.176	522.806
6. Altre attività	-	-	56	56	36
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	599.176	56	599.232	522.846

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati

La voce ammonta a 238.626 migliaia di euro con un incremento di 9.538 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Debiti verso banche	238.580	-	24	238.604	228.942
2. Debiti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	146
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività	-	-	22	22	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	238.580	-	46	238.626	229.088

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

Le commissioni nette ammontano a -76.118 migliaia di euro ed evidenziano una variazione negativa di 44.760 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente; sono costituite da commissioni attive per 43.445 migliaia di euro (-3.617 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente) e da commissioni passive per 119.563 migliaia di euro (+41.143 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2013).

Al fine di migliorare la rappresentazione in bilancio delle commissioni, a partire dall'esercizio 2014 le commissioni attive per il riaddebito alla clientela di spese bancarie sostenute dalla Società sono state classificate nella voce "commissioni attive" anziché essere portate a riduzione delle correlate "commissioni passive"; trattandosi di una variazione delle modalità di esposizione di voci di bilancio, sono state rideterminate le corrispondenti voci dell'esercizio precedente, riportate nello schema di economico e nelle tabelle che seguono per finalità comparative, riclassificando l'importo di 1.952 migliaia di euro ad aumento sia delle "commissioni attive", sia delle "commissioni passive"; pertanto, l'importo delle "commissioni passive" e delle "commissioni attive" riferito all'esercizio 2013 è stato rispettivamente incrementato da 45.110 a 47.062 migliaia di euro e da 76.468 a 78.420 migliaia di euro.

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

(migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring	109	145
3. credito al consumo	40.924	44.260
4. attività di merchant banking	-	-
5. garanzie rilasciate	-	-
6. servizi di:	2.412	2.657
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	2.412	2.657
- altri	-	-
7. servizi di incasso e pagamento	-	-
8. <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. altre commissioni	-	-
Totale	43.445	47.062

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

(migliaia di euro)

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. garanzie ricevute	5	8
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamento	4.823	3.285
4. altre commissioni	114.735	75.127
Totale	119.563	78.420

La voce "Altre commissioni" si riferisce prevalentemente a provvigioni corrisposte a società del Gruppo Intesa Sanpaolo per il collocamento dei prodotti "prestiti personali" e "finanziamenti contro cessione del quinto" che non hanno le caratteristiche per essere incluse nel costo ammortizzato.

Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili - Voce 50

Nel corso dell'esercizio 2014 Intesa Sanpaolo Personal Finance non ha percepito dividendi.

Sezione 7 – Utile (Perdite) da cessione o riacquisto - Voce 90

La voce presenta un saldo pari -624 mila euro che si confronta con il saldo pari a zero riferito all'esercizio precedente.

(migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2014			Totale 31-12-2013		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti	-	(693)	(693)	-	-	-
1.2 Attività disponibili per la vendita	69	-	69	-	-	-
1.3 Attività detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale (1)	69	(693)	(624)	-	-	-
3. Passività finanziarie						
2.1 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale (2)	-	-	-	-	-	-
Totale (1+2)	69	(693)	(624)	-	-	-

La voce include perdite realizzate su operazioni di cessione pro soluto di crediti non performing, per un importo pari a 693 mila euro, e utili da cessione di azioni della controllante per un importo pari a 69 mila euro.

Le perdite realizzate su operazioni di cessione di crediti si riferiscono all'operazione perfezionata nel corso dell'esercizio per un importo complessivo di 245.471 migliaia di euro di cui 159.205 migliaia di euro riferiti a capitale e 86.266 migliaia di euro a interessi di mora, che ha avuto ad oggetto crediti deteriorati riconducibili al prodotto "consumo" per un importo pari a 233.557 migliaia di euro, di cui 151.157 migliaia di euro per capitale e 82.400 migliaia di euro per interessi di mora e al prodotto "carte di credito" per i residui 11.913 migliaia di euro di cui 8.047 migliaia di euro per capitale e 3.866 migliaia di euro per interessi di mora. L'operazione, che è stata effettuata ad un prezzo di realizzo di 8.995 migliaia di euro, ha comportato la registrazione di perdite da cessione per un importo complessivo di 220.718 migliaia di euro di cui 150.210 migliaia

di euro riferiti al capitale e 70.508 migliaia di euro riferiti agli interessi di mora; le perdite riferite agli interessi di mora sono state interamente coperte con l'utilizzo dei fondi rettificativi costituiti alla chiusura dell'esercizio precedente, mentre quelle riferite al capitale sono state coperte con l'utilizzo di fondi rettificativi per un importo complessivo pari a 149.517 migliaia di euro, con evidenza di perdite non coperte per 693 mila euro interamente riferite al prodotto "consumo".

L'utile di 69 mila euro realizzato sulla cessione di azioni della Controllante si riferisce alle 483.313 azioni della Controllante acquistate nel corso dell'esercizio nell'ambito delle operazioni finalizzate ad attuare il Piano di Azionariato Diffuso del Gruppo per i dipendenti di Intesa Sanpaolo Personal Finance; l'utile realizzato su tali azioni, classificate nel portafoglio titoli disponibili per la vendita (AFS) e interamente assegnate a titolo gratuito ai dipendenti nel corso dell'esercizio, corrisponde all'incremento di valore registrato tra il momento del loro acquisto e la loro assegnazione ai dipendenti.

Sezione 8 – Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

La voce ammonta a 100.863 migliaia di euro con un decremento di 37.273 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

8.1 Rettifiche/ripreses di valore nette per deterioramento di crediti

(migliaia di euro)

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(86.101)	(44.945)	23.964	6.219	(100.863)	(138.136)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(86.101)	(44.945)	23.964	6.219	(100.863)	(138.136)
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	(3.666)	(358)	6.920	1.232	4.128	937
- per credito al consumo	(73.443)	(42.413)	12.678	3.838	(99.340)	(125.599)
- altri crediti	(8.992)	(2.174)	4.366	1.149	(5.651)	(13.474)
Totale	(86.101)	(44.945)	23.964	6.219	(100.863)	(138.136)

Sezione 9- Spese Amministrative - Voce 110

La voce ammonta a 92.783 migliaia di euro con un incremento di 11.057 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

(migliaia di euro)

Voci/Settori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1) Personale dipendente	32.544	27.126
a) Salari e Stipendi	23.833	20.303
b) Oneri sociali	6.532	5.074
c) Indennità di fine rapporto	1.419	1.195
d) Spese previdenziali		-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	140	154
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		-
- a contribuzione definita		-
- a benefici definiti		-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni		-
- a contribuzione definita		-
- a benefici definiti		-
h) altre spese	620	400
- costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	176	-
- altro	444	400
2) Altro personale in attività	-	54
3) Amministratori e Sindaci	239	230
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(138)	(115)
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	905	932
Totale	33.550	28.227

La sottovoce "h) altre spese – costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" si riferisce ai costi di competenza dell'esercizio per azioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo assegnate ai dipendenti della Società nell'ambito del Piano di Azionariato Diffuso di Gruppo e del Piano di Investimento LECOIP attivati nel corso dell'esercizio.

9.2 Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

Oganico Effettivo: Dipendenti + Distacchi in - Distacchi out	Media
Dirigenti	21,58
Quadri direttivi 3° e 4° livello	46,33
Quadri direttivi 1° e 2° livello	61,58
Impiegati	482,17
Totale	611,66

Interinali	Media
Impiegati	-
Totale	-

Lavoratori a progetto	Media
Lavoratori a progetto	-
Totale	-

Organico Totale IAS medio al 31/12/2014	611,66
--	---------------

Le altre spese amministrative ammontano a 59.233 migliaia di euro con un incremento di 5.734 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Canoni passivi per locazioni immobili	1.887	2.050
Spese diverse immobiliari	268	227
Spese di pubblicità e rappresentanza	960	373
Spese di consulenza	1.113	911
Revisione e certificazione annuale	230	229
Oneri per servizi resi da terzi	28.553	28.430
Canoni per elaborazione e trasmissione dati	227	142
Spese pulizie locali	238	229
Manutenzione immobili locazioni	53	29
Manutenzione immobili proprietà	118	145
Manutenzione macchine e app. elettroniche e canoni locazione	22	208
Contributi associativi	206	201
Spese legali e giudiziarie	3.866	2.836
Spese per materiali per ufficio	543	544
Spese per visure e informazioni commerciali	3.603	3.496
Assicurazioni	41	48
Spese postali e telegrafiche	2.167	2.035
Spese telefoniche	216	154
Spese energetiche	335	263
Corrieri e trasporti	648	666
Imposte indirette e tasse	11.268	8.310
Oneri indiretti del personale	678	402
Altre spese generali	1.993	1.571
Totale	59.233	53.499

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

La voce ammonta a 1.278 migliaia di euro con un incremento di 278 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

(migliaia di euro)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	936	-	-	936
1.1 di proprietà	936	-	-	936
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	551	-	-	551
c) mobili	335	-	-	335
d) strumentali	50	-	-	50
e) altri	-	-	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento	342	-	-	342
<i>di cui concesse in leasing operativo</i>	-	-	-	-
Totale	1.278	-	-	1.278

Sezione 11 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

La voce ammonta ad un importo inferiore a mille euro.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

La voce ammonta a 21.079 migliaia di euro ed evidenzia un incremento 14.566 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri"

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Accantonamento fondi oneri per controversie legali	1.378	356
Utilizzi per eccesso fondi oneri per controversie legali	(105)	(252)
Accantonamento fondi oneri diversi per il personale		-
Utilizzi per eccesso fondi oneri diversi per il personale		-
Accantonamento altri fondi rischi e oneri diversi	20.071	7.477
Utilizzi per eccesso altri fondi rischi e oneri diversi	(265)	(1.068)
Totale	21.079	6.513

Gli "Accantonamenti altri fondi rischi e oneri diversi" si riferiscono, per un importo di 18.026 migliaia di euro, a rischi connessi a reclami dalla clientela del prodotto Cessione del Quinto per il ristoro di oneri pagati in via anticipata e non interamente maturati al momento dell'estinzione anticipata del finanziamento; l'accantonamento è stato effettuato a seguito della decisione, resa nota a inizio ottobre, del Consiglio di Coordinamento ABF che ha individuato un diverso criterio per la quantificazione di tali importi. La voce include inoltre, tra gli altri, indennità agenti maturate nell'esercizio, per 1.824 migliaia di euro, e accantonamenti per rischi di contenzioso con agenti per 221 mila euro.

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

La voce ammonta a 10.738 migliaia di euro con un decremento di 3.824 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente; è composta da "Altri proventi di gestione" per 18.486 migliaia di euro e da "Altri oneri di gestione" per 7.748 migliaia di euro.

La voce Altri Proventi ammonta a 18.486 migliaia di euro con un incremento di 718 mila euro rispetto al 31 dicembre 2013.

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione" per la componente "Altri proventi"

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Rimborsi per servizi resi a terzi	227	597
Recuperi imposta di bollo	8.517	7.001
Fitti attivi ed altri proventi da gestione immobiliare	608	473
Altri proventi non ricorrenti	7.031	338
Altri proventi non da intermediazione	2.103	9.359
Totale	18.486	17.768

Gli "Altri proventi non da intermediazione" sono riconducibili per 1.899 migliaia di euro agli importi contabilizzati a fronte degli indennizzi richiesti alle banche del Gruppo in riferimento all'intermediazione di pratiche di prestito personale risultate inesigibili poiché non conformi nell'ambito della documentazione contrattuale.

La voce "Altri Oneri" ammonta a 7.748 migliaia di euro con un incremento di 4.542 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione" per la componente "Altri oneri"

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Altri oneri da intermediazione	-	-
Altri oneri non da intermediazione	7.712	3.099
Oneri accessori alla gestione	-	-
Minusvalenze da vendite beni in leasing	-	-
Altri oneri non ricorrenti	36	107
Spese per trasferimento proprietà	-	-
Rettifiche su attività finanziarie	-	-
Totale	7.748	3.206

Gli "Altri oneri non da intermediazione" includono, per 3.413 migliaia di euro, rettifiche di crediti ricompresi fra le altre attività, per 2.441 migliaia di euro, perdite su crediti verso intermediari e per 948 perdite su altri crediti inclusi nelle altre attività, entrambe al netto dell'utilizzo dei corrispondenti fondi rettificativi.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Imposte correnti	45.763	52.129
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(990)	27
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
<i>3 bis</i> Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	(16.074)	(32.654)
5. Variazione delle imposte differite	(21)	(16)
Imposte di competenza dell'esercizio	28.678	19.486

17.2 Riconciliazione fra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

Voci	Imposte	%
Imposte sul reddito all'aliquota nominale	25.993	33,07%
Variazioni in aumento delle imposte	7.101	9,04%
Indeducibilità parziale degli interessi passivi	2.512	3,20%
Costi indeducibili	4.529	5,76%
Altre	60	0,08%
Variazioni in diminuzione delle imposte	3.365	4,28%
Deduzione ACE	2.030	2,58%
Altre	1.335	1,70%
Totale variazioni delle imposte	3.736	4,76%
Imposte sul reddito in conto economico - ordinarie	29.729	37,83%
Minori imposte relative a precedenti esercizi	(58)	-0,07%
Minore addizionale IRES 8,5% relativa a esercizio 2013	(993)	-1,26%
Imposte sul reddito in conto economico	28.678	36,50%

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

Si precisa che la tabella accoglie esclusivamente interessi attivi e commissioni attive verso clientela non riconducibili agli "Altri finanziamenti".

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

(migliaia di euro)

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	4.840	-	-	109	4.949	5.517
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	4.840	-	-	109	4.949	5.517
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	579.540	-	-	40.904	620.444	549.805
- prestiti personali	-	-	369.562	-	-	25.907	395.469	364.894
- prestiti finalizzati	-	-	65.906	-	-	6.628	72.534	61.487
- cessione del quinto	-	-	144.072	-	-	8.369	152.441	123.424
4. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	584.380	-	-	41.013	625.393	555.322

Parte D – Altre Informazioni

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

Le tabelle della presente sezione sono adattate per fornire informazioni specifiche sulle “altre cessioni” non connesse con l’operatività di factoring ai sensi delle L. n. 52/91 ma considerate rilevanti.

B.1 - Valore lordo e valore di bilancio

Operazioni di cessioni di crediti a titolo definitivo

(migliaia di euro)

Voce/Valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	48.610	(1.890)	46.720	84.754	(2.653)	82.101
- esposizioni verso cedenti su cessioni a titolo definitivo (pro-solvendo):	2.422	-	2.422	4.954	-	4.954
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	2.422	-	2.422	4.954	-	4.954
- esposizioni verso debitori ceduti su cessioni a titolo definitivo (pro-soluto)	46.188	(1.890)	44.298	79.800	(2.653)	77.147
2. Attività deteriorate	146.227	(120.400)	25.827	186.017	(147.473)	38.544
2.1 Sofferenze	54.408	(50.257)	4.151	76.043	(69.824)	6.219
- esposizioni verso cedenti su cessioni a titolo definitivo (pro-solvendo):	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti su cessioni a titolo definitivo (pro-soluto)	54.408	(50.257)	4.151	76.043	(69.824)	6.219
- acquistati al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	54.408	(50.257)	4.151	76.043	(69.824)	6.219
2.2 Incagli	76.496	(64.104)	12.392	87.152	(69.888)	17.264
- esposizioni verso cedenti su cessioni a titolo definitivo (pro-solvendo):	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti su cessioni a titolo definitivo (pro-soluto):	76.496	(64.104)	12.392	87.152	(69.888)	17.264
- acquistati al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	76.496	(64.104)	12.392	87.152	(69.888)	17.264
2.3 Esposizioni Ristrutturate	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso cedenti su cessioni a titolo definitivo (pro-solvendo):	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti su cessioni a titolo definitivo (pro-soluto):	-	-	-	-	-	-
- acquistati al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.4 Esposizioni Scadute	15.323	(6.039)	9.284	22.822	(7.761)	15.061
- esposizioni verso cedenti su cessioni a titolo definitivo (pro-solvendo):	15.323	(6.039)	9.284	22.822	(7.761)	15.061
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	15.323	(6.039)	9.284	22.822	(7.761)	15.061
- esposizioni verso debitori ceduti su cessioni a titolo definitivo (pro-soluto):	-	-	-	-	-	-
- acquistati al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
Totale	194.837	(122.290)	72.547	270.771	(150.126)	120.645

B.2.2 - Operazioni di cessione a titolo definitivo (pro-solvendo e pro-soluto): vita residua esposizioni

(tabella adattata per fornire informazioni su operazioni di cessioni a titolo definitivo non configurabili come operazioni di factoring)

(migliaia di euro)

Fasce temporali	Esposizioni	
	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
- a vista	616	849
- fino a 3 mesi	7.195	13.584
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	20.047	9.574
- oltre 6 mesi fino a 1 anno	8.851	17.915
- oltre 1 anno	35.838	78.722
- durata indeterminata	-	-
Totale	72.547	120.644

B.3 – Dinamica delle rettifiche di valore

B.3.1 Tabella adattata per fornire informazioni su cessione di crediti a titolo definitivo

(migliaia di euro)

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni neutre	
Specifiche su attività deteriorate	147.473	3.666	-	6.403	3.890	(6.920)	-	(6.672)	(26.010)	(1.430)	120.400
<i>Esposizioni verso cedenti su cessioni a titolo definitivo (pro solvendo)</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Esposizioni verso debitori ceduti su cessioni a titolo definitivo (pro-soluto)</i>	147.473	3.666	-	6.403	3.890	(6.920)	-	(6.672)	(26.010)	(1.430)	120.400
- sofferenze	69.823	1.057	-	1.005	2.160	(2.020)	-	(1.205)	(19.454)	(1.109)	50.257
- incagli	69.888	1.946	-	3.315	1.482	(2.793)	-	(3.157)	(6.370)	(207)	64.104
- esp. ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. scadute	7.762	663	-	2.083	248	(2.107)	-	(2.310)	(186)	(114)	6.039
Di portafoglio su altre attività	2.653	358	-	380	151	(1.232)	-	(111)	(140)	(169)	1.890
- Esposizioni verso cedenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni verso debitori ceduti	2.653	358	-	380	151	(1.232)	-	(111)	(140)	(169)	1.890
Totale	150.126	4.024	-	6.783	4.041	(8.152)	-	(6.783)	(26.150)	(1.599)	122.290

B.4. – Altre informazioni

B.4.2 – Servizi di solo incasso

La Società non svolge servizi di incasso.

B.4.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

La Società non effettua operazioni di acquisizione di crediti futuri

C. CREDITO AL CONSUMO

C.1 Composizione per forma tecnica

(migliaia di euro)

Voce/Valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	7.707.500	(55.457)	7.652.043	7.427.097	(62.857)	7.364.240
- prestiti personali	4.365.230	(46.125)	4.319.105	4.217.378	(53.951)	4.163.427
- prestiti finalizzati	942.752	(6.314)	936.438	925.401	(5.855)	919.546
- cessione del quinto	2.399.518	(3.018)	2.396.500	2.284.318	(3.051)	2.281.267
2. Attività deteriorate	1.123.500	(722.696)	400.804	1.195.869	(765.688)	430.181
Prestiti personali	828.715	(553.647)	275.068	835.008	(562.845)	272.163
- sofferenze	457.510	(342.958)	114.552	507.796	(389.475)	118.321
- incagli	324.645	(185.487)	139.158	271.883	(149.416)	122.467
- esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute	46.560	(25.202)	21.358	55.329	(23.954)	31.375
Prestiti finalizzati	180.139	(123.333)	56.806	222.762	(154.322)	68.440
- sofferenze	110.803	(86.015)	24.788	147.609	(114.265)	33.344
- incagli	53.459	(26.241)	27.218	55.026	(25.847)	29.179
- esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute	15.877	(11.077)	4.800	20.127	(14.210)	5.917
Cessione del quinto	114.646	(45.716)	68.930	138.099	(48.521)	89.578
- sofferenze	21.523	(11.110)	10.413	20.503	(8.893)	11.610
- incagli	57.449	(32.320)	25.129	65.473	(37.076)	28.397
- esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute	35.674	(2.286)	33.388	52.123	(2.552)	49.571
Totale	8.831.000	(778.153)	8.052.847	8.622.966	(828.545)	7.794.421

C.2 Classificazione per vita residua e qualità

(migliaia di euro)

Fasce temporali	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
- fino a 3 mesi	712.347	520.202	27.927	32.887
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno	499.280	480.364	23.340	25.754
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	904.582	889.841	42.786	46.765
- oltre 5 anni	5.535.834	5.473.833	306.751	324.775
- durata indeterminata	-	-	-	-
Totale	7.652.043	7.364.240	400.804	430.181

C.3 Dinamica delle rettifiche di valore

(migliaia di euro)

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche											
su attività deteriorate	765.688	73.443	693	192.815	72.130	(12.678)	-	(147.166)	(218.443)	(3.786)	722.696
<i>Prestiti personali</i>	<i>562.845</i>	<i>47.760</i>	-	<i>164.903</i>	<i>60.401</i>	<i>(4.000)</i>	-	<i>(122.860)</i>	<i>(154.855)</i>	<i>(547)</i>	<i>553.647</i>
- sofferenze	389.475	17.205	-	57.854	33.425	(1.963)	-	(201)	(152.328)	(509)	342.958
- incagli	149.416	14.602	-	60.096	26.566	(1.638)	-	(61.203)	(2.330)	(22)	185.487
- esp. ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. scadute	23.954	15.953	-	46.953	410	(399)	-	(61.456)	(197)	(16)	25.202
<i>Prestiti finalizzati</i>	<i>154.322</i>	<i>21.922</i>	<i>693</i>	<i>18.634</i>	<i>10.766</i>	<i>(7.541)</i>	-	<i>(15.055)</i>	<i>(57.723)</i>	<i>(2.685)</i>	<i>123.333</i>
- sofferenze	114.265	15.019	693	9.015	6.259	(1.959)	-	(156)	(56.318)	(803)	86.015
- incagli	25.847	1.371	-	6.032	4.221	(887)	-	(8.893)	(1.166)	(284)	26.241
- esp. ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. scadute	14.210	5.532	-	3.587	286	(4.695)	-	(6.006)	(239)	(1.598)	11.077
<i>Cessione del quinto</i>	<i>48.521</i>	<i>3.761</i>	-	<i>9.278</i>	<i>963</i>	<i>(1.137)</i>	-	<i>(9.251)</i>	<i>(5.865)</i>	<i>(554)</i>	<i>45.716</i>
- sofferenze	8.893	772	-	3.664	50	(412)	-	(358)	(1.427)	(72)	11.110
- incagli	37.076	1.789	-	3.189	602	(93)	-	(5.535)	(4.385)	(323)	32.320
- esp. ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. scadute	2.552	1.200	-	2.425	311	(632)	-	(3.358)	(53)	(159)	2.286
Di portafoglio											
su altre attività	62.857	42.413	-	8.625	1.740	(3.838)	-	(54.274)	(951)	(1.115)	55.457
- prestiti personali	53.951	36.793	-	7.390	200	(1.994)	-	(49.633)	(520)	(62)	46.125
- prestiti finalizzati	5.855	4.868	-	360	1.100	(1.716)	-	(3.739)	(338)	(76)	6.314
- cessione del quinto	3.051	752	-	875	440	(128)	-	(902)	(93)	(977)	3.018
Totale	828.545	115.856	693	201.440	73.870	(16.516)	-	(201.440)	(219.394)	(4.901)	778.153

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

- 1. Aspetti generali**
- 2. Politiche di gestione del rischio di credito**

La Società ha stabilito specifiche linee di comportamento in merito all'assunzione del rischio di credito, prevedendo adeguati livelli di autonomia deliberativa, a partire dalle facoltà demandate alla Rete Commerciale fino a quelle di competenza del Consiglio di Amministrazione.

In considerazione della tipologia del credito erogato, poco concentrato e di importo medio di limitato ammontare (prevalentemente alle famiglie consumatrici nelle diverse forme tecniche quali credito al consumo, e cessione quinto dello stipendio) sono stati sviluppati modelli di *scoring* sulla clientela *retail*.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- Sofferenze - individuate secondo quanto previsto dalla normativa vigente emanata in materia da Banca d'Italia per quanto applicabile al credito al consumo. Le sofferenze sono inoltre identificate secondo criteri oggettivi che tengono conto di diversi fattori fra i quali quello del livello di deterioramento del credito.
- Incagli - per la cui determinazione si fa riferimento alla normativa vigente emanata in materia da Banca d'Italia, per quanto applicabile al credito al consumo e, in alcuni casi, a criteri anche più restrittivi.
- Esposizioni scadute - per la cui determinazione si fa riferimento alla normativa vigente emanata in materia da Banca d'Italia, rappresentano l'esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Per ulteriori maggiori approfondimenti, anche relativi alle politiche di gestione del rischio di credito, si rimanda a quanto indicato in Relazione sulla Gestione (nell'ambito della gestione e controllo dei rischi) e alla presente nota integrativa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	9.872	9.872
6. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
7. Crediti verso clientela	162.814	212.524	-	69.981	7.933.517	8.378.836
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	162.814	212.524	-	69.981	7.943.389	8.388.708
Totale 31/12/2013	179.965	207.283	-	103.573	7.675.208	8.166.029

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:	1.332.565	(887.246)	-	445.319
- Sofferenze	686.195	(523.381)	-	162.814
- Incagli	530.858	(318.334)	-	212.524
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	115.512	(45.531)	-	69.981
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Totale A	1.332.565	(887.246)	-	445.319
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	801.149	-	(34.666)	766.483
- Altre esposizioni	7.191.068	-	(24.034)	7.167.034
Totale B	7.992.217	-	(58.700)	7.933.517
Totale (A+B)	9.324.782	(887.246)	(58.700)	8.378.836

2.1.a Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi			Altre Esposizioni			Totale		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
-Esposizioni in bonis complessive	557	(9)	548	7.991.660	(58.691)	7.932.969	7.992.217	(58.700)	7.933.517
Totale	557	(9)	548	7.991.660	(58.691)	7.932.969	7.992.217	(58.700)	7.933.517

2.1.b Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Dettaglio esposizioni in bonis per fasce di scaduto NON oggetto di rinegoziazione nell'ambito degli Accordi Collettivi – Anzianità dello scaduto

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
B. ESPOSIZIONI IN BONIS - ATTIVITA' SCADUTE				
- fino a 3 mesi	134.895	-	(12.124)	122.771
- da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	162.745	-	(8.215)	154.530
- da oltre 6 mesi e fino a 1 anno	191.519	-	(7.603)	183.916
- da oltre 1 anno	311.890	-	(6.719)	305.171
Totale B	801.049	-	(34.661)	766.388

2.1.c Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Dettaglio esposizioni in bonis per fasce di scaduto oggetto di rinegoziazione nell'ambito degli Accordi Collettivi – Anzianità dello scaduto

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
B. ESPOSIZIONI IN BONIS - ATTIVITA' SCADUTE				
- fino a 3 mesi	15	-	(1)	14
- da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	1	-	-	1
- da oltre 6 mesi e fino a 1 anno	8	-	-	8
- da oltre 1 anno	76	-	(4)	72
Totale B	100	-	(5)	95

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate		-	-	-
- Altre esposizioni	9.872	-	-	9.872
Totale B	9.872	-	-	9.872
Totale (A+B)	9.872	-	-	9.872

2.2.a Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi			Altre Esposizioni			Totale		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
-Esposizioni in bonis complessive	-	-	-	9.872	-	9.872	9.872	-	9.872
Totali	-	-	-	9.872	-	9.872	9.872	-	9.872

Le esposizioni di cui sopra risultano tutte con scadenza a vista.

In relazione alla classificazione delle esposizioni in bonis in base a rating esterni ed interni si precisa che la tabella 2.3.1 "Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per classi di rating" non è stata compilata in considerazione del fatto che le esposizioni creditizie sono principalmente riferite a rapporti in essere con la Capogruppo e Controllante Intesa Sanpaolo.

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore attività economica della controparte

(migliaia di euro)

Esposizioni/ Controparti	Società finanziarie				Altri enti pubblici				Imprese non finanziarie e famiglie produttrici				Famiglie consumatrici				Altri soggetti				TOTALE			
A. Esposizioni per cassa																								
A.1 Sofferenze	177	(105)	-	72	-	-	-	-	30.290	(22.263)	-	8.027	655.699	(500.994)	-	154.705	29	(19)	-	10	686.195	(523.381)	-	162.814
A.2 Incagli	271	(110)	-	161	-	-	-	-	16.133	(8.247)	-	7.886	514.128	(309.871)	-	204.257	326	(106)	-	220	530.858	(318.334)	-	212.524
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	48	(16)	-	32	-	-	-	-	1.664	(715)	-	949	113.660	(44.753)	-	68.907	140	(47)	-	93	115.512	(45.531)	-	69.981
A.5 Altre Attività deteriorate - Solo per imprese non appartenenti al gruppo bancario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Altre esposizioni	2.821	-	(22)	2.799	-	-	-	-	187.347	-	(1.054)	186.293	7.776.812	-	(57.448)	7.719.364	25.237	-	(176)	25.061	7.992.217	-	(58.700)	7.933.517
TOTALE	3.317	(231)	(22)	3.064	-	-	-	-	235.434	(31.225)	(1.054)	203.155	9.060.299	(855.618)	(57.448)	8.147.233	25.732	(172)	(176)	25.384	9.324.782	(887.246)	(58.700)	8.378.836
B. Esposizioni "fuori bilancio"																								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2014	3.317	(231)	(22)	3.064	-	-	-	-	235.434	(31.225)	(1.054)	203.155	9.060.299	(855.618)	(57.448)	8.147.233	25.732	(172)	(176)	25.384	9.324.782	(887.246)	(58.700)	8.378.836

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

(migliaia di euro)

Esposizioni/ Controparti	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Centro d'Italia		Italia sud e isole		Altri Paesi		TOTALE	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	144.827	35.650	90.199	21.697	151.852	34.099	299.239	71.358	78	10	686.195	162.814
A.2 Incagli	95.277	40.495	53.225	23.312	116.131	44.333	265.737	104.180	488	204	530.858	212.524
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	24.080	14.065	12.312	6.790	21.134	13.272	57.905	35.818	81	36	115.512	69.981
A.5 Altre Attività deteriorate - Solo per imprese non appartenenti al gruppo bancario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Altre esposizioni	2.184.467	2.170.211	1.300.084	1.291.934	1.486.769	1.475.819	3.018.382	2.993.061	2.515	2.492	7.992.217	7.933.517
TOTALE	2.448.651	2.260.421	1.455.820	1.343.733	1.775.886	1.567.523	3.641.263	3.204.417	3.162	2.742	9.324.782	8.378.836
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2014	2.448.651	2.260.421	1.455.820	1.343.733	1.775.886	1.567.523	3.641.263	3.204.417	3.162	2.742	9.324.782	8.378.836

3.3 Grandi rischi

Al 31 dicembre 2014 non esistono posizioni affidate che costituiscano "Grandi Rischi" secondo la vigente normativa di Vigilanza.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Relativamente ai modelli e alle metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

Informativa ai sensi dell'IFRS 7

Ai fini dell'informativa prevista dall'IFRS 7 si allegano le seguenti tabelle:

1 Valore equo degli strumenti finanziari

(migliaia di euro)

Valore equo degli strumenti finanziari	Valore di carico 2014	Valore equo 2014	Utili(Perdite) non rilevate 2014	Valore di carico 2013	Valore equo 2013	Utili(Perdite) non rilevate 2013
A. Attività finanziarie	8.389.086	8.996.021	606.935	8.166.511	8.555.240	388.729
Cassa e disponibilità liquide	378	378	-	482	482	-
Crediti verso Banche	9.872	9.872	-	7.344	7.344	-
Crediti verso Clientela	8.378.836	8.985.771	606.935	8.158.685	8.547.414	388.729
B. Passività finanziarie	8.125.980	8.422.069	296.089	7.984.437	7.984.437	-
Debiti verso Banche	8.125.980	8.422.069	296.089	7.984.437	7.984.437	-
Debiti verso Clientela	-	-	-	-	-	-
Totale variazione non contabilizzata di valore equo non realizzato	16.515.066	17.418.090	903.024	16.150.948	16.539.677	388.729

La precedente tabella esprime il confronto fra il valore di carico e i valori equi degli strumenti finanziari rilevati in bilancio.

Di seguito la massima esposizione al rischio di credito per le componenti del bilancio; si evidenzia che la massima esposizione al rischio è indicata prima degli effetti di mitigazione derivanti dagli accordi di compensazione e dalle garanzie

2 Esposizione massima al rischio di credito

(migliaia di euro)

	Massima esposizione lorda 2014	Massima esposizione lorda 2013
Cassa e disponibilità liquide	378	482
Crediti verso Banche	9.872	7.344
Crediti verso Clientela	9.324.782	9.194.525
Altre attività	69.180	105.399
Totale	9.404.212	9.307.750
Passività potenziali	-	-
Impegni a erogare fondi	16.528	-
Totale	16.528	-
Totale esposizione al rischio di credito	9.420.740	9.307.750

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi finanziari è attribuito al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. che definisce gli orientamenti, gli indirizzi strategici e le linee guida anche per le società Controllate.

Per ulteriori maggiori approfondimenti si rimanda a quanto indicato in Relazione sulla Gestione nell'ambito della gestione e controllo dei rischi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(migliaia di euro)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	115.896	670.198	549.783	1.033.686	4.542.340	1.538.445	2.871	4.669
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	114.450	668.476	544.688	986.735	4.533.043	1.538.445	2.871	-
1.3 Altre attività	1.446	1.722	5.095	46.951	9.297	-	-	4.669
2. Passività	5.294	970.183	776.948	1.393.212	4.212.117	868.966	-	42.730
2.1 Debiti	4.471	895.526	759.589	1.390.097	4.207.331	868.966	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	823	74.657	17.359	3.115	4.786	-	-	42.730
3. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non detiene azioni o obbligazioni soggette al rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società non detiene attività o passività in valuta, ivi incluse le operazioni su euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al paragrafo "La gestione ed il controllo dei rischi".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del requisito patrimoniale, Intesa Sanpaolo Personal Finance adotta il Metodo Standard; l'assorbimento patrimoniale ammonta a 32.699 migliaia di euro prima dell'abbattimento del 25% per l'appartenenza della Società ad un Gruppo bancario vigilato.

Di seguito si illustra, per completezza di informazione, la suddivisione per tipologia di evento delle perdite operative contabilizzate nell'esercizio ed aventi importo superiore alla soglia di rilevazione stabilita per il Gruppo (3.000 euro).

Impatto delle perdite operative per tipologia di evento

Descrizione evento	2014	
	impatto perdite	% impatto su totale
Illeciti Interni	172	0,66%
Illeciti Esterni	1.700	6,51%
Rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro	2.098	8,03%
Clienti, Prodotti e Prassi Operative	18.549	71,03%
<i>di cui revocatorie fallimentari ex Art.67 Legge Fallimentare</i>	-	0,00%
Disastri e altri eventi	-	0,00%
Sistemi tecnologici e servizi di pubblica utilità	4	0,02%
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	3.593	13,76%
Totale complessivo	26.116	100,00%

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. Normalmente la società è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata e ha la possibilità di ottenere credito presso il Gruppo Bancario di appartenenza; la raccolta è interamente effettuata presso la tesoreria della Capogruppo e presso la subsidiary

irlandese Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc, appartenente al medesimo Gruppo Intesa Sanpaolo.

L'utilizzo dei modelli e sistemi della Direzione Risk Management di Capogruppo oltre a consentire una misurazione di sensitività al rischio di tasso di interesse, fornisce anche l'evoluzione dei flussi di cassa per una migliore gestione della liquidità.

La società ha recepito le Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità, di cui il Gruppo si è dotato; esse delineano l'insieme dei principi, delle metodologie, delle norme e dei processi necessari a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità e prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella gestione con l'obiettivo di mantenere il profilo di rischio su livelli contenuti.

La società opera nei limiti assegnati dalla Capogruppo e la Direzione Risk Management di capogruppo è responsabile del monitoraggio degli indicatori e della verifica del rispetto di tali limiti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(migliaia di euro)

Voci/durata residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	142.777	15.086	26.560	110.069	484.726	688.875	1.290.487	2.929.948	1.660.309	1.576.360	4.669
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	141.331	15.086	26.560	109.983	483.090	683.780	1.243.536	2.920.946	1.660.014	1.576.360	-
A.4 Altre attività	1.446	-	-	86	1.636	5.095	46.951	9.002	295	-	4.669
Passività per cassa	101.577	278.007	14.000	70.936	602.882	791.072	1.465.401	2.853.008	1.305.778	855.000	42.730
B.1 Debiti verso:	100.754	278.007	14.000	55.778	543.383	773.713	1.462.286	2.853.000	1.301.000	855.000	-
- Banche	100.754	278.007	14.000	55.778	543.383	773.713	1.462.286	2.853.000	1.301.000	855.000	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	823	-	-	15.158	59.499	17.359	3.115	8	4.778	-	42.730
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio rappresenta la consistenza del patrimonio di proprietà della Società ed è costituito da tutti gli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

La gestione del patrimonio riguarda il complesso delle politiche e delle scelte necessarie a definire la dimensione del patrimonio, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da assicurare che il patrimonio ed i coefficienti patrimoniali della Società siano coerenti con il profilo di rischio assunto rispettando, al contempo i requisiti richiesti dall'Organo di Vigilanza.

Il patrimonio di Intesa Sanpaolo Personal Finance S.p.A. al 31 dicembre 2014, comprensivo dell'utile di 49.921 migliaia di euro e dell'utile attuariale di periodo derivante dalla valutazione IAS del Fondo TFR, ammonta a 321.434 migliaia di euro e si confronta con l'importo di 272.125 migliaia di euro riferito alla chiusura dell'esercizio precedente.

La variazione positiva intervenuta nell'esercizio, pari a 49.309 migliaia di euro è l'effetto risultante dai seguenti accadimenti:

- l'utile netto realizzato nell'esercizio pari a 49.921 migliaia di euro;
- la perdita attuariale di 673 mila euro su valutazione IAS del Fondo Trattamento Fine Rapporto e dei Fondi di Quiescenza del Personale;
- l'apporto di 61 mila euro della Capogruppo Intesa Sanpaolo per effetto dell'assegnazione, da parte della stessa, di azioni proprie a servizio del Piano di Investimento per i Dipendenti (LECOIP); l'importo rappresenta la contropartita della remunerazione dei dipendenti di Intesa Sanpaolo Personal Finance di competenza dell'esercizio, conseguente all'adesione al piano LECOIP da parte degli stessi, di cui la Capogruppo si è fatta carico direttamente tramite l'assegnazione di azioni proprie a servizio del piano.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Capitale	176.612	176.612
2. Sovrapprezzi di emissione	2.441	2.441
3. Riserve	89.259	59.098
- di utili	41.056	10.895
a) legale	10.175	8.670
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	30.881	2.225
- altre	48.203	48.203
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	3.201	3.873
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	4.254	4.254
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.053)	(381)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	49.921	30.101
Totale	321.434	272.125

4.2 Il patrimonio i coefficienti di Vigilanza

4.2.1 Il patrimonio di Vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Sono pienamente operative le disposizioni di Vigilanza Prudenziale in virtù delle quali sia le banche che le società finanziarie recepiscono le Direttive Comunitarie (Nuovo Accordo di Basilea) in materia di adeguatezza patrimoniale per gli intermediari.

Viene richiesto ai soggetti vigilati dalla Banca d'Italia un vincolo alla determinazione del patrimonio utile ai fini di vigilanza in relazione ai rischi assunti, che deve essere non

inferiore al requisito patrimoniale complessivo, identificato come la somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, di controparte, di mercato e dei rischi operativi. Si segnala che il requisito minimo richiesto a fronte del rischio di credito è fissato per gli intermediari finanziari nella misura del 6%. Gli intermediari appartenenti a gruppi sottoposti a vigilanza consolidata beneficiano di una riduzione del 25% del requisito patrimoniale totale su base individuale (a condizione che il requisito consolidato sia rispettato).

Il Patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base (Tier 1) e dal patrimonio supplementare (Tier 2) .

1. Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale versato e le riserve, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle perdite registrate in esercizi precedenti e in quello in corso, costituisce il patrimonio di base.

2. Patrimonio supplementare (Tier II)

Le riserve di rivalutazione e gli strumenti ibridi di patrimonializzazione costituiscono di norma gli elementi del patrimonio supplementare. Il patrimonio supplementare è computabile al massimo fino al valore del patrimonio di base e alcuni elementi inclusi del Tier II sono computabili solo entro il limite del 50% del patrimonio di base stesso.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	270.901	268.251
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	270.901	268.251
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	270.901	268.251
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	124.254	124.254
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	124.254	124.254
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	124.254	124.254
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	395.155	392.505
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	395.155	392.505

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale complessiva viene determinata tenendo conto dei requisiti richiesti a fronte dei rischi totali assunti, che nella fattispecie di Intesa Sanpaolo Personal Finance S.p.A, si sostanziano nel Rischio di credito e nel Rischio operativo.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	-	-	-	-
1. Metodologia standardizzata	8.636.948	8.470.623	6.710.273	6.612.448
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			402.616	396.747
B.2 RISCHI DI MERCATO			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 RISCHIO OPERATIVO			32.699	32.628
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			32.699	32.628
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI			-	-
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO			(108.829)	(107.344)
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			326.486	322.031
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.442.530	5.368.265
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			4,98%	5,00%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			7,26%	7,31%

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(migliaia di euro)

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul Reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	78.599	(28.678)	49.921
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(928)	255	(673)
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(928)	255	(673)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-	-
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	(928)	255	(673)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	77.671	(28.423)	49.248

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo e dei dirigenti con responsabilità strategica

Organi di controllo: 129 mila euro, di cui corrisposti 68 mila euro.

Consiglio di Amministrazione e Direttore Generale: 531 mila euro, di cui 45 mila euro riversati alla Capogruppo.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate in favore di amministratori e sindaci

Non sono in essere crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni aventi come controparti amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con le parti correlate

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; a tale riguardo la Società ha provveduto a identificare le proprie parti correlate (in base a quanto previsto dall'art. 9 dello IAS 24) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Si ricorda inoltre che dal dicembre 2012 trova applicazione il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti collegati al Gruppo; a tale proposito la Società ha provveduto al recepimento in ambito aziendale del citato Regolamento attraverso l'emanazione di specifica normativa interna, aggiornando le proprie procedure, anche mediante la predisposizione di guide operative che disciplinano nel dettaglio le regole che devono essere osservate dalle strutture della Società nella fase di censimento, istruttoria, deliberazione e comunicazione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti collegati del Gruppo.

Il Regolamento di cui sopra costituisce la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate, sia proprie sia della Capogruppo, e contemplano le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Società, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni con parti correlate, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni dell'operazione e dei suoi effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

6.3.1 Informazioni sulle transazioni intervenute nell'esercizio

Per quanto concerne i rapporti intercorsi con parti correlate, si segnala che le operazioni effettuate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Società e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Nel corso dell'esercizio 2014 non sono state effettuate dalla Società operazioni che hanno superato le soglie di significatività stabilite nel Regolamento di Gruppo ovvero rientranti nello specifico regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della citata regolamentazione.

Nel bilancio d'esercizio inoltre non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere nei confronti di controparti correlate e non risultano perdite rilevate nell'esercizio, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24.

- Operazioni con la Società controllante

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Intesa Sanpaolo Personal Finance.

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Società, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti (per questi ultimi attraverso operazioni di raccolta della liquidità della Società);
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore di Intesa Sanpaolo Personal Finance, con particolare riferimento ai rapporti di service che regolano le attività di Governance;
- l'adesione di Intesa Sanpaolo Personal Finance al "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

- **Operazioni con altre parti correlate**

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari, soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le joint ventures, gli azionisti rilevanti ed i relativi gruppi societari (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%).

I rapporti tra la Società e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Nella tabella che segue sono riportati i saldi patrimoniali verso parti correlate alla chiusura dell'esercizio e l'incidenza degli stessi sui saldi totali delle corrispondenti voci di bilancio.

Voce bilancio	31/12/2014	
	importo (migliaia di euro)	Incidenza
60. Crediti	9.896	0,1%
140. Altre attività	18.499	26,7%
TOTALE ATTIVO	28.395	0,3%
10. Debiti	8.125.980	100,0%
90. Altre passività	49.587	34,6%
TOTALE PASSIVO	8.175.567	94,7%

Nella tabella che segue sono riportati gli effetti economici dell'operatività svolta nel corso dell'esercizio e l'incidenza degli stessi sui saldi totali delle corrispondenti voci di bilancio.

Voce bilancio	31/12/2014	
	importo (migliaia di euro)	Incidenza
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2	0,0%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(238.604)	100,0%
30. Commissioni attive	1.980	4,6%
40. Commissioni passive	(116.235)	97,2%
110. Spese amministrative	(15.414)	16,6%
160. Altri proventi e oneri di gestione	1.882	17,5%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(368.371)	(468,7%)

Le tabelle che seguono illustrano l'operatività svolta nel corso dell'esercizio per categoria di controparte.

Transazioni con parti correlate: saldi patrimoniali per categoria di controparte

(migliaia di euro)

Categoria controparte	60. Crediti	140. Altre attività	10. Debiti	90. Altre passività
Intesa Sanpaolo (Società controllante)	8.856	13.820	7.425.467	19.820
Società del Gruppo Intesa Sanpaolo (controllate)	1.016	4.679	700.513	29.534
Società del Gruppo Intesa Sanpaolo (collegate)	-			233
Key management Gruppo Intesa Sanpaolo	24			
Azionisti Intesa Sanpaolo				
Altre parti correlate				
TOTALE	9.896	18.499	8.125.980	49.587

Transazioni con parti correlate: oneri e proventi per categoria di controparte

(migliaia di euro)

Categoria controparte	10. Int.att. e proventi ass.	20. Int. pass. e oneri ass.	30. Comm. Attive	40. Comm. passive	110. Spese amm.	160. Altri prov/on.di gestione
Intesa Sanpaolo (Società controllante)		(197.912)	2	(58.334)	(1.487)	801
Società del Gruppo Intesa Sanpaolo (controllate)		(40.692)	1.978	(57.891)	(12.408)	1.081
Società del Gruppo Intesa Sanpaolo (collegate)					(1.078)	
Key management Gruppo Intesa Sanpaolo	2					
Azionisti Intesa Sanpaolo				(10)	(68)	
Altre parti correlate					(373)	
TOTALE	2	(238.604)	1.980	(116.235)	(15.414)	1.882

Si allega di seguito il Bilancio d'Impresa di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci de ll'attivo	31.12.2013	31.12.2012	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	3.997.176.709	2.816.857.782	1.180.318.927	41,9
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.401.796.155	21.751.877.768	-4.350.081.613	-20,0
30. Attività finanziarie valutate al fair value	333.733.643	522.026.699	-188.293.056	-36,1
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	41.118.673.149	35.981.827.384	5.136.845.765	14,3
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	299.502.655	299.702.444	-199.789	-0,1
60. Crediti verso banche	83.979.415.583	96.146.679.041	-12.167.263.458	-12,7
70. Crediti verso clientela	192.363.935.958	217.405.984.679	-25.042.048.721	-11,5
80. Derivati di copertura Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	6.312.675.666	9.639.411.324	-3.326.735.658	-34,5
90. (+/-)	67.380.998	70.810.509	-3.429.511	-4,8
100. Partecipazioni	29.091.750.912	32.808.843.794	-3.717.092.882	-11,3
110. Attività materiali	2.509.825.800	2.484.458.120	25.367.680	1,0
120. Attività immateriali	2.336.386.659	5.378.530.092	-3.042.143.433	-56,6
di cui:				
- avviamento	776.725.269	2.638.465.552	-1.861.740.283	-70,6
130. Attività fiscali	10.027.300.260	9.052.286.684	975.013.576	10,8
a) correnti	2.791.490.064	2.129.786.343	661.703.721	31,1
b) anticipate	7.235.810.196	6.922.500.341	313.309.855	4,5
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	6.403.094.442	4.894.270.729	1.508.823.713	30,8
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	71.511.449	424.000	71.087.449	
150. Altre attività	3.246.881.549	3.938.962.360	-692.080.811	-17,6
Totale dell'attivo	393.157.947.145	438.298.682.680	-45.140.735.535	-10,3

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2013	31.12.2012	variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	107.099.082.387	120.428.543.870	-13.329.461.483	-11,1
20. Debiti verso clientela	103.349.227.531	107.320.389.575	-3.971.162.044	-3,7
30. Titoli in circolazione	117.486.815.779	133.145.215.787	-15.658.400.008	-11,8
40. Passività finanziarie di negoziazione	11.378.340.569	15.546.532.083	-4.168.191.514	-26,8
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	5.377.585.001	7.277.579.986	-1.899.994.985	-26,1
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	680.764.304	1.146.161.041	-465.396.737	-40,6
70. Passività fiscali	496.071.517	1.556.929.721	-1.060.858.204	-68,1
a) correnti	121.270.081	1.062.350.345	-941.080.264	-88,6
b) differite	374.801.436	494.579.376	-119.777.940	-24,2
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	5.473.739.999	5.373.111.866	100.628.133	1,9
110. Trattamento di fine rapporto del personale	546.498.174	551.849.749	-5.351.575	-1,0
120. Fondi per rischi ed oneri	1.506.833.210	1.854.132.161	-347.298.951	-18,7
a) quiescenza e obblighi simili	597.549.899	528.139.421	69.410.478	13,1
b) altri fondi	909.283.311	1.325.992.740	-416.709.429	-31,4
130. Riserve da valutazione	6.212.756	-370.769.699	376.982.455	
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	4.044.051.169	3.925.325.597	118.725.572	3,0
170. Sovrapprezzi di emissione	31.092.720.491	31.092.720.491	-	-
180. Capitale	8.545.738.608	8.545.681.412	57.196	-
190. Azioni proprie (-)	-12.647.082	-6.348.121	6.298.961	99,2
200. Utile (perdita) d'esercizio	-3.913.087.268	911.627.161	-4.824.714.429	
Totale del passivo e del patrimonio netto	393.157.947.145	438.298.682.680	-45.140.735.535	-10,3

Conto Economico di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

Voci	2013	2012	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	8.317.476.736	10.064.744.456	-1.747.267.720	-17,4
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-6.915.074.093	-7.640.851.985	-725.777.892	-9,5
30. Margine di interesse	1.402.402.643	2.423.892.471	-1.021.489.828	-42,1
40. Commissioni attive	2.605.943.584	2.394.098.011	211.845.573	8,8
50. Commissioni passive	-478.011.507	-492.994.160	-14.982.653	-3,0
60. Commissioni nette	2.127.932.077	1.901.103.851	226.828.226	11,9
70. Dividendi e proventi simili	1.943.883.369	1.245.116.523	698.766.846	56,1
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	204.210.714	54.807.406	149.403.308	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-10.637.581	21.637.381	-32.274.962	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	502.417.146	1.233.753.422	-731.336.276	-59,3
a) crediti	18.215.514	-563.071	18.778.585	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	333.824.003	238.575.184	95.248.819	39,9
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	150.377.629	995.741.309	-845.363.680	-84,9
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-31.450.708	15.465.437	-46.916.145	
120. Margine di intermediazione	6.138.757.660	6.895.776.491	-757.018.831	-11,0
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-2.595.855.609	-1.439.302.584	1.156.553.025	80,4
a) crediti	-2.310.047.096	-1.363.893.310	946.153.786	69,4
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-191.632.483	-43.241.910	148.390.573	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-5.752	69.117	-74.869	
d) altre operazioni finanziarie	-94.170.278	-32.236.481	61.933.797	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	3.542.902.051	5.456.473.907	-1.913.571.856	-35,1
150. Spese amministrative:	-3.654.724.665	-4.014.094.720	-359.370.055	-9,0
a) spese per il personale	-1.804.208.973	-2.121.516.859	-317.307.886	-15,0
b) altre spese amministrative	-1.850.515.692	-1.892.577.861	-42.062.169	-2,2
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-109.012.265	-59.345.074	49.667.191	83,7
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-118.143.110	-127.923.138	-9.780.028	-7,6
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-1.180.720.917	-90.629.330	1.090.091.587	
190. Altri oneri/proventi di gestione	592.216.384	426.845.961	165.370.423	38,7
200. Costi operativi	-4.470.384.573	-3.865.146.301	605.238.272	15,7
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-1.872.613.678	-548.275.716	1.324.337.962	
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-1.861.740.283	-	1.861.740.283	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4.171.407	22.572.581	-18.401.174	-81,5
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-4.657.665.076	1.065.624.471	-5.723.289.547	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	744.577.808	-153.997.310	898.575.118	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-3.913.087.268	911.627.161	-4.824.714.429	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	-3.913.087.268	911.627.161	-4.824.714.429	

SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

Riportiamo nella seguente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla Società di Revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione legale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Publicità dei corrispettivi di Revisione Contabile ai sensi dell'art 160, comma 1 bis D. Lgs. 58/98

(migliaia di euro)

Tipologia di prestazione	Denominazione	Importo
Revisione Contabile	KPMG S.p.A.	165
Servizi di Attestazione		-
Servizi di Consulenza Fiscale		-
Altri servizi		-
	Totale	165

Si precisa che tali importi non comprendono i rimborsi spese e l'IVA.

Nelle tabelle che seguono sono riportate le informazioni relative al numero di azioni della Controllante Intesa Sanpaolo assegnate ai dipendenti della Società che nel corso dell'esercizio 2014 hanno aderito al Piano di Azionariato Diffuso (PAD), optando per la possibilità di disporre liberamente delle azioni assegnate, o che hanno aderito al Piano di Investimento LECOIP (Leveraged Employee Co-Investment Plan); l'adesione al Piano LECOIP consente a dipendenti di investire le azioni della Controllante ricevute in uno strumento finanziario pluriennale che a termine garantisce un capitale certo, maggiore del valore corrispondente alla quota di azioni investita, e offre la possibilità di partecipare alla crescita del valore azionario su un numero di azioni più ampio di quelle ricevute.

Numero di azioni assegnate nel corso dell'esercizio 2014 ai dipendenti che hanno aderito al Piano di Azionariato Diffuso

	PAD	
	Numero di azioni	Fair value medio unitario
Totale dipendenti	37.425	2,4007

Numero di azioni assegnate nel corso dell'esercizio 2014 ai dipendenti che hanno aderito al Piano LECOIP

	Piano LECOIP									Numero totale azioni assegnate	Numero Certificate (c)
	Free Shares		Matching Shares		Azioni scontate		Azioni Sell to cover (a)				
	Numero di azioni	Fair value medio unitario	Numero di azioni	Fair value medio unitario	Numero di azioni	Fair value medio unitario (b)	Numero di azioni	Fair value medio unitario (b)			
Totale dipendenti	228.416	2,3681	461.916	2,3594	2.761.328	0,3779	481.892	2,4007	3.933.552	690.332	

(a) Azioni assegnate destinate a coprire l'esborso relativo all'imposizione fiscale a carico del dipendente.

(b) Fair value dello sconto di sottoscrizione.

(c) Numero di Certificate sottoscritti in data 1° dicembre dai dipendenti del Gruppo che hanno aderito al Piano di Co-Investimento LECOIP.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(cav. lav. Mario Boselli)

INTESA SANPAOLO PERSONAL FINANCE S.p.A.

Sede: Via Indipendenza n. 2 – 40121 Bologna

Capitale Sociale Euro 176.611.670,00 i.v.

Registro delle Imprese di Bologna e codice fiscale n. 02402101204

Società a Socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di INTESA SANPAOLO S.p.A. e appartenente al Gruppo INTESA SANPAOLO

* * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE PER L'ANNO 2014 AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429 CODICE CIVILE

1. Premessa.

Il Collegio Sindacale riferisce all'Assemblea degli azionisti di INTESA SANPAOLO PERSONAL FINANCE SpA convocata per l'approvazione del Progetto di Bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2014 sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta ai sensi degli artt. 2403 ss. del codice civile e delle pertinenti disposizioni del D.Lgs. n. 39/2010, del D.Lgs. n. 385/1993 (TUB) e del D.Lgs. n. 58/1998 (TUF), nonché nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

Il Bilancio e la Relazione sulla gestione sono stati trasmessi al Collegio Sindacale dal Consiglio di Amministrazione il 24 Febbraio 2015, avendo il Collegio Sindacale e la Società di Revisione rinunciato ai termini di cui all'art. 2429 c.c..

In ossequio al D.Lgs. n. 38/2005, il Progetto di Bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2014 è stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionali omologati dall'Unione Europea, adottando forme tecniche obbligatorie per la predisposizione degli schemi costituiti dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal Rendiconto finanziario, nonché delle principali informative fornite nella Nota integrativa; il tutto corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società. L'Organo Amministrativo, nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa, ha illustrato l'andamento sociale e le singole poste dell'attivo e del passivo, nonché la composizione di tutte le altre voci che compongono i vari prospetti.

La presente Relazione viene depositata in data odierna, avendo il Collegio Sindacale potuto svolgere preventivamente i dovuti adempimenti.

Ciò premesso, il Collegio Sindacale espone di seguito le risultanze della propria attività.

2. Vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto

2.1. La partecipazione alle riunioni degli Organi Societari

Il Collegio Sindacale, nel corso del 2014, ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto da parte della Società.

Riunioni degli Organi Societari

Nel corso del 2014 il Collegio Sindacale ha partecipato (i) a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, ottenendo – nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381, comma 5 del codice civile e dallo Statuto – tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società. In particolare, l'iter decisionale del Consiglio di Amministrazione ci è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato; (ii) a tutte le adunanze dell'Assemblea, potendo constatare che esse si sono svolte nel rispetto delle norme di legge e statutarie. A sua volta il Collegio Sindacale si è riunito periodicamente per gli adempimenti di sua competenza, avvalendosi anche dell'assistenza e supporto della funzione di revisione interna, della funzione di *compliance* e della funzione antiriciclaggio.

Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001

Il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ed in tale veste, nel corso del 2014, ha predisposto e presentato al Consiglio di Amministrazione le Relazioni periodiche di pertinenza.

Normativa e richieste delle Autorità di Vigilanza

Il Collegio Sindacale ha prestato la dovuta attenzione alla normativa emanata nel periodo dalle Autorità di Vigilanza, nonché alle comunicazioni e richieste di informazioni delle Autorità medesime, raccomandando che a queste ultime fosse stata data tempestiva risposta dalle competenti funzioni aziendali.

Il Collegio Sindacale ha effettuato le proprie valutazioni sugli esiti della verifica di carattere generale presso la Società svolta dalla funzione di revisione interna di Intesa Sanpaolo SpA, nei termini richiesti dalla Banca d'Italia alla stessa Capogruppo.

Reclami

Il Collegio Sindacale ha avuto cura di verificare la procedura di gestione dei reclami inviati dalla clientela, nonché degli esposti ad Enti istituzionali (Banca d'Italia e ABF), raccomandandone il pronto riscontro e monitorando con continuità l'attività degli uffici competenti.

Tutto ciò premesso, sulla base delle informazioni ottenute, il Collegio Sindacale è in grado di affermare che non sono state poste in essere operazioni contrarie alla legge, estranee all'oggetto sociale o in contrasto con lo Statuto o con le deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione.

2.2. Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e sulla loro conformità alla legge e allo Statuto sociale

Le informazioni acquisite sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Società hanno consentito al Collegio Sindacale di accertarne la conformità alla legge e allo Statuto sociale; riteniamo che tali operazioni, esaurientemente descritte nella Relazione sulla gestione, non richiedano specifiche osservazioni da parte del Collegio Sindacale.

2.3. Indicazione di eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o in usuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate

Il Collegio Sindacale ha acquisito adeguate informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate; a tale proposito il Collegio dà atto della loro conformità alla legge e allo Statuto sociale, della loro rispondenza al reciproco interesse, nonché dell'assenza di situazioni che comportino ulteriori considerazioni e commenti da parte del Collegio Sindacale medesimo. Non risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate o parti terze.

3. Vigilanza sui principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, oltre che attraverso la partecipazione alle riunioni degli Organi sociali, tramite osservazioni dirette e raccomandazioni, raccolta di informazioni, incontri con i Responsabili delle principali funzioni aziendali ed incontri con la Società di Revisione.

Per quanto attiene alle operazioni con parti correlate infragruppo, il Collegio dà atto che le stesse sono state essenzialmente poste in essere con la Capogruppo o sue controllate, in una logica di ottimizzazione delle potenzialità del Gruppo e comunque nel rispetto di quanto previsto dal vigente *Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo e soggetti collegati del Gruppo*, approvato dal Consiglio di Amministrazione. Le operazioni di maggior rilievo, nonché i rapporti strutturali in essere nel Gruppo, sono illustrati nelle Relazioni sulla gestione e nelle Note Integrative, individuale e consolidata.

Nel corso dell'esercizio la Società è stata soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Intesa Sanpaolo SpA e, a tale riguardo, abbiamo constatato il puntuale rispetto dell'art. 2497-ter del codice civile. Inoltre, nella Relazione sulla gestione sono esposti i rapporti intercorsi con la Società che esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le Società del Gruppo, in ottemperanza a quanto disposto dagli artt. 2428 e 2497-bis del codice civile.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale è in grado di affermare che i principi di corretta amministrazione appaiono rispettati.

4. Vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno

4.1. Struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha monitorato, per quanto di competenza, i processi di organizzazione e gestione della Società anche attraverso incontri e colloqui con il Direttore Generale, i Responsabili delle principali funzioni aziendali e la Società di Revisione.

Il Collegio Sindacale ritiene che l'attuale assetto organizzativo di Intesa Sanpaolo Personal Finance SpA sia complessivamente rispondente alle peculiarità proprie dell'attività svolta.

4.2. Sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno prevede l'espletamento di attività volte a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione interna ed esterna, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Tale attività è condotta istituzionalmente dalla funzione di revisione interna della Società, la cui Responsabilità è stata assegnata, a far data dal 17 Marzo 2014, al dott. Fabrizio Quasso, attuale responsabile del servizio Attività Domestiche di Gruppo della Direzione Internal Auditing di Intesa Sanpaolo SpA.

Il Collegio Sindacale ritiene che tale sistema sia adeguato alle caratteristiche gestionali della Società nel rispetto delle disposizioni interne e delle procedure adottate.

Nel corso del 2014, il Collegio Sindacale si è relazionato con continuità con i Responsabili delle funzioni di *compliance* (Servizio Compliance, AML e Controlli), Antiriciclaggio (Ufficio Compliance e AML) e internal auditing, acquisendo un'informativa costante sulla gestione ed il controllo dei rischi, nonché monitorando le misure di razionalizzazione poste in atto al fine di rafforzare l'efficacia dei presidi di controllo.

Il presidio sull'ambito dell'Antiriciclaggio si configura – anche per la rilevanza che ad esso attribuiscono gli Organismi di vigilanza nazionali ed internazionali – quale uno degli ambiti a maggiore rischio sanzionatorio e reputazionale in caso di violazioni normative o regolamentari da parte della Società. Il Collegio Sindacale valuta che il presidio sull'area di rischio risulta adeguato.

Relativamente all'attività di supervisione sugli altri ambiti di rischio *Compliance* della Società, il Collegio Sindacale si è avvalso delle informative periodiche e/o puntuali rese dalla citata funzione, dalle quali peraltro non sono emerse segnalazioni di disfunzioni degne di nota.

La funzione di *Risk Management* fornisce aggiornamenti al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Direttore Generale, di norma annualmente sui rischi operativi. Su tali comunicazioni il Collegio Sindacale svolge regolarmente suoi separati approfondimenti.

Dalla Funzione di revisione interna (*Internal Auditing*) della Società, il Collegio Sindacale ha acquisito con regolarità le informazioni sugli esiti delle verifiche svolte. Nel corso dei ripetuti incontri con il Responsabile della citata funzione, il Collegio Sindacale ha esaminato e discusso le relazioni periodiche e le altre informazioni rassegnate. Dalle attività espletate sono risultati taluni rilievi, dei quali il Collegio Sindacale ha preso atto, raccomandando al Direttore Generale di provvedere alla risoluzione delle evidenze con adeguati interventi.

Nell'esercizio delle proprie funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, il Collegio Sindacale ha vigilato sul regolare andamento dell'operatività e sulla conformità dei processi della Società, anche al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose per la stessa, mediante interventi diretti sulle funzioni e/o verifiche condotte dalle deputate funzioni di controllo (in particolare, *Internal Auditing* e *Compliance*), adottando, se del caso, i provvedimenti necessari di propria competenza. Particolare attenzione è stata data alla

verifica costante delle attività di formazione del personale e della rete commerciale sulle aree sensibili ex D.Lgs. n. 231/2001 che necessitano di adeguata implementazione.

In conclusione di quanto accertato, il Collegio Sindacale non ha motivo di segnalare carenze significative nel sistema di controllo interno della Società.

5. Vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla revisione legale dei conti

5.1. Sistema amministrativo-contabile

Il Collegio Sindacale ha monitorato l'osservanza delle norme di legge attinenti alla tenuta della contabilità e la formazione dei bilanci, principalmente tramite informazioni assunte dalla funzione bilancio (Servizio Pianificazione & Controllo e Amministrazione).

Anche sulla base delle informazioni acquisite dalla Società di Revisione, il Collegio Sindacale ha avuto contezza, per quanto di competenza, dell'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti alla formazione, all'impostazione, agli schemi del Bilancio, nonché alla Relazione sulla gestione.

Ad esito di quanto accertato e nei limiti di quanto di sua competenza, il Collegio Sindacale ritiene che il sistema amministrativo-contabile sia idoneo a rappresentare correttamente i fatti gestionali.

5.2. Adeguatezza delle informazioni rese, nella Relazione sulla gestione degli Amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate

Non ricorre la fattispecie di operazioni atipiche e/o inusuali.

Le operazioni infragruppo e con parti correlate sono adeguatamente descritte nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 2427, primo comma, n. 22-bis, codice civile, 2428 codice civile, 2497-bis, quinto comma, codice civile e 2497-ter codice civile.

5.3. Osservazioni e proposte sui rilievi e i richiami d'informativa contenuti nella relazione della Società di Revisione legale

L'Assemblea del 24 Novembre 2011 – su proposta del Collegio Sindacale – ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti, per gli esercizi dal 2012-2020, alla società KPMG SpA secondo i termini, i compensi e le condizioni indicate nella proposta dalla stessa formulata in data 25 Ottobre 2011 ed integrata dalle successive lettere del 10 Ottobre e dell'8 Novembre 2013.

Il Collegio Sindacale, quindi, nel corso dell'anno ha avuto numerosi incontri e scambi di informazioni con la citata Società di revisione sulle materie di rispettiva competenza e, come già evidenziato, da tali confronti non sono emersi fatti degni di essere menzionati in questa sede. In particolare, ha esaminato il piano delle attività di revisione contabile relativo al 2014.

Il Collegio ha ricevuto dalla KPMG SpA la Relazione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 Gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 Febbraio 1998, n. 58, la quale esprime sul Bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2014 un giudizio senza rilievi. La

Società di revisione ci ha inoltre riferito in merito al lavoro di revisione legale e all'assenza di situazioni di incertezza o eventuali limitazioni nelle verifiche svolte.

Inoltre, la Società di Revisione ha trasmesso al Collegio Sindacale la Relazione ex art. 19 del D.Lgs. 27 Gennaio 2010, n. 39, inerente le questioni fondamentali emerse in sede di revisione ed in particolare sulle carenze significative rilevate nel sistema dei controlli interni sul processo di informativa finanziaria. Da essa non emergono evidenze di carenze significative.

5.4. Vigilanza sull'indipendenza della Società di revisione

La Società di Revisione ha infine trasmesso l'attestazione della propria indipendenza ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a) del D.Lgs. n. 39/2010; anche sulla base di questa, il Collegio ha potuto autonomamente verificare la sussistenza di tale requisito.

5.5. Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla Società di revisione e dei relativi costi

In base alle informazioni pervenute al Collegio Sindacale, gli incarichi conferiti alla Società di Revisione legale sono quelli riportati nella Nota integrativa per gli importi ivi indicati e si riferiscono all'attività di revisione legale dei conti svolta ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 165 del D.Lgs. n. 58/1998 (TUF).

6. Informazioni aggiuntive

6.1. Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c., delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Si dà atto che nel corso dell'esercizio non sono state presentate al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 c.c..

6.2. Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio 2014 il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri ai sensi della vigente normativa.

6.3. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso delle stessa

Il Collegio Sindacale dà atto che l'attività di vigilanza si è svolta, nel corso dell'esercizio 2014, con carattere di normalità e che da essa non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale ha svolto l'Autovalutazione verificando la propria adeguatezza, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Società.

6.4. Indicazione di eventuali osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 2429 c.c.

Oltre a quanto riportato al capo seguente, il Collegio non ritiene di dover formulare ulteriori proposte o osservazioni.

7. Valutazioni conclusive

Per quanto riguarda il controllo della regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché le verifiche di corrispondenza tra le informazioni di Bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del Bilancio individuale alla disciplina di legge, si ricorda che tali compiti sono affidati alla Società di Revisione. Il Collegio Sindacale, per parte sua, ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso.

In particolare, il Collegio Sindacale:

- ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione e all'impostazione del Bilancio;
- dà atto che la Nota integrativa reca la dichiarazione di conformità con i principi contabili internazionali applicabili ed indica i principali criteri di valutazione adottati, nonché le informazioni di supporto alle voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario;
- ha constatato la rispondenza del Bilancio ai fatti e alle informazioni di cui siamo venuti a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi sociali, riunioni che hanno permesso di acquisire adeguata informativa circa le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Società;
- ha accertato che la Relazione sulla gestione risulta conforme alle leggi vigenti, nonché coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione e con le informazioni di cui dispone il Collegio Sindacale; riteniamo che l'informativa rassegnata risponda alle disposizioni in materia e contenga una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Società, dell'andamento e del risultato della gestione.

In definitiva, con riferimento al Bilancio d'Esercizio al 31 Dicembre 2014 il Collegio Sindacale non ha osservazioni o proposte da formulare ed esprime, sotto i profili di competenza, parere favorevole all'approvazione dello stesso, concordando con quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione e contenuto nella Relazione sulla Gestione in ordine alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio, in coerenza con le policy di Gruppo.

Bologna, 27 Febbraio 2015.

IL COLLEGIO SINDACALE

Il Presidente

(avv. Livio Torio)

Il Sindaco effettivo

(dott. Vincenzo d'Aniello)

Il Sindaco effettivo

(dott. Massimo Bianchi)



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Andrea Costa, 160
40134 BOLOGNA BO

Telefono +39 051 4392511
Telefax +39 051 4392599
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgsa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

All'Azionista di
Intesa Sanpaolo Personal Finance S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Intesa Sanpaolo Personal Finance S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori di Intesa Sanpaolo Personal Finance S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 17 marzo 2014.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo Personal Finance S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Intesa Sanpaolo Personal Finance S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Intesa Sanpaolo Personal Finance S.p.A. non si estende a tali dati.

- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Intesa Sanpaolo Personal Finance S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo Personal Finance S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Bologna, 27 febbraio 2015

KPMG S.p.A.



Davide Stabellini
Socio